

Organo ufficiale in lingua italiana del Rotary International
House organ of Rotary International in italian language

ROTARY



settembre
2009

NUMERO
9



**OVUNQUE,
L'ACQUA**

Poste Italiane Spa - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB Milano - rivista mensile - anno LXXXIII - Euro 2,50

Il futuro nelle mani dei giovani | Fellowship e Servizio | A Montreal la Convention 2010

Il Libro d'

Il gioiello del Rinascimento lombardo



*L'emozione
di sfogliare
un gioiello*

PRESENTANO L'EDIZIONE
IN FACSIMILE

**FABIO FAZIO
FLAVIO CAROLI
PIER LUIGI MULAS**

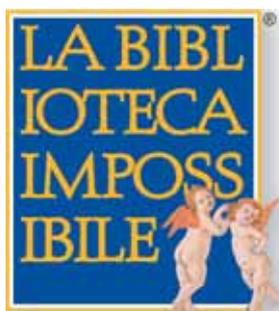
**Mercoledì 30 settembre 2009
Ore 18.00**

**Circolo della Stampa - Corso Venezia, 16
MILANO**

Franco Cosimo Panini Editore presenta
il suo nuovo capolavoro:
Il Libro d'Ore Torriani.
L'opera è il decimo titolo della
"Biblioteca Impossibile" la prestigiosa
collana di facsimili dedicata
ai codici miniati più preziosi di ogni tempo.

Ore Torriani

Edizione in facsimile del Codice Ms.83
della Bibliothèque du Château de Chantilly

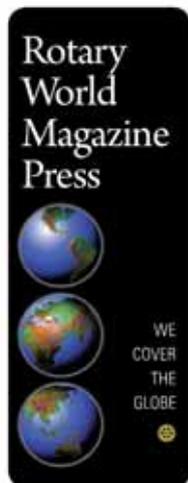


Per ricevere l'invito alla presentazione
o per avere maggiori informazioni sull'opera

Numero Verde 800 019698
facsimili@fcp.it
www.oretorriani.it



FRANCO
COSIMO
PANINI



ROTARY WORLD MAGAZINE PRESS

Edizioni del Rotary International

Network delle 31 testate regionali certificate dal Rotary International

Distribuzione: oltre 1.200.000 copie in più di 130 paesi - lingue: 25

**Rotary International
House Organ:**
The Rotarian

**Editor-in-Chief
RI Communications
Division Manager:**
Vince Aversano

TESTATE ED EDITOR ROTARIANI:

Rotary Africa Sharon Robertson (Sudafrica) - **Vida Rotaria** (Argentina) Diego F. Esmoriz - **Rotary Down Under** (Samoa Americana, Australia, Isole Cook, Repubblica Democratica di Timor Est, Repubblica Democratica di Tonga, Figi, Polinesia Francese, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Isola Norfolk, Papua Nuova Guinea, Samoa, Isole Salomone e Vanuatu) Robert J. Aitken - **Rotary Contact** (Belgio e Lussemburgo) Guido Vanganswinkel - **Brasil Rotário** (Brasile) Carlos Henrique Froes - **Rotary in Bulgaria** (Bulgaria, Macedonia e Serbia) Nasko Nachev - **El Rotario de Chile** (Cile) Francisco Socias **The Rotarian Monthly** (Hong Kong District 3450, Macau, Mongolia, Taiwan) Robert T. Yin - **Colombia Rotaria** (Colombia) Enrique Jordan-Sarria - **Rotary Go-**

od News (Repubblica Ceca e Slovacchia) Svatopluk K. Jedlicka - **Rotary Magazine** (Armenia, Bahrain, Cipro, Egitto, Georgia, Giordania, Libano, Sudan e Emirati Arabi Uniti) Hussein Hashad - **Le Rotarien** (Algeria, Andorra, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repubblica Centrale Africana, Ciad, Comore, Repubblica Democratica del Congo, Gibuti, Guinea Equatoriale, Francia, Guiana Francese, Gabon, Guadalupa, Guinea, Costa d'Avorio, Libano, Madagascar, Mali, Martinica, Mauritania, Mauritius, Mayotte, Monaco, Marocco, Nuova Caledonia, Niger, Réunion, Romania, Ruanda, Saint Pierre e Miquelon, Senegal, Tahiti, Togo, Tunisia e Vanuatu) Christophe Courjon - **Rotary Magazine** (Austria e Germania) Matthias Schütt - **Rotary** (Gran Bretagna e Irlanda) John Pike - **Rotary News/Rotary Samachar** (Bangladesh, India, Nepal e Sri Lanka) T. K. Balakrishnan - **Rotary Israel** (Israele) David Neumann - **Rotary** (Albania, Italia, Malta e San Marino) Andrea Pernice - **The Rotary-No-Tomo** (Giappone) Noriko Futagami - **The Rotary Korea** (Corea) Jae-Yoon Lee - **Rotarismo en México** (Messico) C. P. Jorge Villanueva - **De Rotarian** (Olanda) Marcel Harlaar - **El Rotario Péruano** (Perù) Juan Scander - **Philippine Rotary** (Filippine) Mar Un Ocampo III - **Gloss Rotary/Rotarianin** (Bielorussia, Polonia, Ucraina) Dr. Maciej K. Mazur - **Portugal Rotário** (Angola, Capo Verde, Repubblica Democratica di Timor Est, Macau, Mozambico, Portogallo, Repubblica di Guinea-Bissau e São Tome e Principe) Artur Lopes Cardoso - **Rotary Norden** (Danimarca, Isole Faroe, Finlandia, Groenlandia, Islanda, Norvegia e Svezia) Öystein Oystaa, Per O. Dantof, Håkan Nordqvist, Hinrik Bjarnson, Börje Alström - **España Rotaria** (Spagna) Elisa Loncán - **Rotary Suisse Liechtenstein** (Liechtenstein e Svizzera) Oliver P. Schaffner - **Rotary Thailand** (Tailandia) Manit Wongsureerat - **Rotary Dergisi** (Turchia) Ahmet S. Tukul - **Revista Rotaria** (Bolivia, Costa Rica, Repubblica Dominicana, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Panama, Paraguay, Uruguay e Venezuela) Maria Souki

NETWORK DELLE TESTATE EUROPEE
**Advisor
e coordinamento pubblicità:**
Andrea Pernice,
"Global Outlook" Panel Member

ROTARY

Organo ufficiale in lingua italiana
del Rotary International
House organ of Rotary International
in italian language

settembre
2009

NUMERO
9



Rotary è associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Rotary è distribuita gratuitamente
ai Soci Rotariani
Reg. Trib. Milano nr. 89
dell'8 marzo 1986
Abbonamento annuale Euro 20

Edizione

Ulysse - Coordinamento Editoriale
A.D.I.R.I. Associazione dei Distretti
Italiani del Rotary International, su
comodato concesso dalla proprietà
della testata ICR - Istituto Culturale
Rotariano

Editorial Board

Francesco Arezzo D. 2110
Luciano Pierini D. 2090
Gianni Montalenti D. 2030
Alviero Rampioni D. 2070
Carlo Vailati Riboni D. 2050
Luciano Kullovitz D. 2060
in rappresentanza di ADIRI

Direttore Responsabile
Giuseppe Squarcia

Direttore Editoriale
Andrea Pernice
andrea.pernice@perniceeditori.it

Ufficio di Redazione
Studio Pernice
Via A. Locatelli, 40
24121 Bergamo
Tel e fax +39.035.0603010 r.a.

Adetti stampa distrettuali
D. 2030 Silvano Balestreri
silvano.balestreri@rotary-2030.it
D. 2040 Andrea Bissanti
abissan@tin.it
D. 2050 Patrizia Zanotti
info@lacostadellabalena.it
D. 2060 Laura Facchinelli
laura.facchinelli@alice.it
D. 2070 Giancarlo Magni
giancarlomagni@libero.it

D. 2080 Alberto Aime
segreteria@rotary2080.org
D. 2090 Alessandro Michelangeli
Prosperi
redazione@flashrivista.it
D. 2100 Giuseppe Blasi
gblasi@unisa.it
D. 2110 Giorgio de Cristoforo
gdecristoforo@lasicilia.it
D. 2120 Alfonso Forte
alfonsoforte3@libero.it

**Coordinamento
grafica e stampa**
Gierre srl
Via Corti, 51
24121 Bergamo
Tel. +39.035.4243057
www.gierre.biz

Photo Editor
Ivan Rodeschini

**Progetto grafico
e impaginazione**
Emanuela Seregini

Stampa
Litostampa Istituto Grafico
Gruppo Sesaab

Pubblicità
Concessionaria non esclusiva
Edizioni & Comunicazione srl
Viale Bianca Maria, 19
20122 Milano
Tel. 02.76000916
Cecilia Bernardini de Pace
cecilia.bernardini@edizionicomunicazione.it

**SERVIZIO ARRETRATI
E FORNITURE STRAORDINARIE**
Contattare il servizio abbonamenti
Tel e fax +39.035.0603010 r.a.

**HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO**
Diana Schoberg, Angelo Spezia,
Giuseppe Calogero, Eliana Centrone,
Marino Casella, Doretta Bardini
Beduschi, Alessandro Gaoso,
Luigi Falanga, Patrizio Angelini,
Gianni Jandolo, Emanuela Masini,
Luigi Galantucci, Barbara Guidi,
Fernando Caione,
Giambattista De Tommasi

IN COPERTINA
Ovunque, l'acqua - India 2008

CREDITI FOTOGRAFICI
Per il servizio
Senza acqua non c'è vita
Rotary International - Alyce Henson

A PROPOSITO DI ROTARY
Sono in corso gli adempimenti di
legge presso il Tribunale di Milano
per la variazione di titolarità di
edizione della testata

- 3** Editoriale
- 5** Lettera del Presidente Internazionale
- 6** One Rotary Center news
- 8** Ritratti dalla Fondazione

IL FUTURO, ADESSO

SENZA ACQUA NON C'E' VITA

- 38** Acqua nella savana
Distretto 2030
- 40** Acqua per l'igiene e la salute
Distretto 2040
- 44** Non solo acqua
Distretto 2120
- 48** Una foto, un progetto...
sull'acqua

FELLOWSHIP

- 50** Buon vento
per la fellowship del mare
- 53** Auto d'epoca
e da collezione
- 54** Rotariani verso Montreal

NOTIZIE ITALIA

- 55** A Roma riuniti i CIP
- 57** Fondazione, un vero team
- 58** Premio Leonardo da Vinci
- 59** Enfasi 2009,
un grande progetto
- 64** Due volumi
per raccontare il Rotary



Editoriale

“La formula è vincente, il messaggio è chiaro, la struttura è solida ed esiste da più di un secolo: una volta sbaragliati i pregiudizi e spiegato il senso del tutto, molti giovani non avrebbero difficoltà ad avvicinarsi al Rotary”. Lo si afferma nell’ambito della sezione di questo numero dedicata al Rotaract, e fa riflettere. Sulla capacità di sintesi con cui un giovane riesce a parlare di Rotary; sulla necessità di essere chiari, oggi, per poterci dedicare al futuro, compresi da quei molti giovani che ancora non abbiamo conquistato, ma che si avvicinerebbero senza difficoltà per garantirci le forze di cui abbiamo bisogno; sulle risposte concrete necessarie che dobbiamo continuare a dare, perché l’immagine del Rotary sia sempre più limpida, come l’acqua che i nostri progetti portano ovunque più pulita e sana.

Due priorità, i giovani e l’acqua, con cui il Rotary guarda al futuro, al proprio, a quello dell’umanità.

C’è un fil-rouge che lega gli articoli delle prossime pagine, l’ottimismo. Dirimpante nelle prospettive del Rotaract; propulsore nella progettualità rotariana; concreto e vero nelle tante realizzazioni locali. Il Rotary si pone molti interrogativi e obiettivi, cercando nella concretezza delle proprie azioni le risposte migliori. E lo fa consapevole di non potersi esimere da un moderato cambiamento che il mondo di oggi richiede.

Andrea Pernice





DICHIARAZIONE FIRMATA.

DAI IL TUO 5 X MILLE AL SAN RAFFAELE DI MILANO.

Esistono tanti istituti che si chiamano San Raffaele, ma solo uno è il primo nella ricerca sanitaria. È l'Istituto San Raffaele di Milano. Quando compili la dichiarazione dei redditi, devolvi il 5 per mille all'Istituto San Raffaele di Milano: scrivi il nostro codice fiscale e ricordati di firmare. **Non confonderci con altri.** Solo noi abbiamo il più importante centro di ricerca in Italia, apprezzato nel mondo per i risultati ottenuti nella ricerca contro le malattie genetiche, il diabete, i tumori, le malattie cardiovascolari e quelle neurologiche. Il futuro della ricerca è anche nelle tue mani. Per conoscere tutti i progetti realizzati dall'Istituto San Raffaele: www.5xmille.org - www.sanraffaele.org



SANRAFFAELE
03 0 6 4 2 8 0 1 5 3

Finanziamento della ricerca sanitaria

FIRMA *Carlo Pedersoli*

Codice fiscale
del beneficiario
(eventuale) **03|06|428|01|53**

Numero Verde
800-020505

SE FIRMI PER LA RICERCA SANITARIA DELL'ISTITUTO SAN RAFFAELE DI MILANO, FIRMI PER TUTTI.



Lettera di settembre

Lord Byron ha scritto, "I giorni della nostra gioventù sono i giorni della nostra gloria". Questa è la frase che mi balza in mente quando sento parlare dei programmi giovanili del Rotary. Settembre è il mese delle Nuove generazioni - il momento per concentrare la nostra attenzione sui programmi per i giovani e sul ruolo che svolgono per formare i Rotariani di domani.

I nostri programmi per i giovani - Interact, Rotaract, RYLA, e Scambio Giovani del Rotary - sono tra i più importanti programmi del Rotary, a causa del potenziale imparagonabile che hanno per influenzare le menti e le anime dei giovani con sentimenti di pace, buona volontà e armonia. Tale potenziale è enorme nei giovani perché le esperienze dei nostri primi anni di vita non ci abbandonano mai e sono quelle che formano la nostra personalità di adulti. San Francesco Saverio diceva: "Datemi un ragazzo di sette anni, ed io vi darò l'uomo che diventerà". Secondo me, ci vorrebbe un po' più di tempo - ma non c'è dubbio che le esperienze della nostra gioventù sono quelle con il maggior potere formativo, forse più di tutte le altre che viviamo da adulti.

Quando un teenager dagli Stati Uniti ha l'occasione di viaggiare in India per partecipare alla Giornata d'Immunizzazione Nazionale, o quando uno studente del Brasile trascorre un anno di studio in Giappone, quella persona cambierà per sempre. Questi giovani avranno realizzato dei contatti e degli affetti che dureranno una vita. Non vedranno più il loro Paese, o mondo, nello stesso modo. La loro prospettiva, le loro priorità, e i loro valori saranno formati per sempre dalle esperienze vissute. Il vostro impegno continuerà a garantire l'esistenza di questi programmi, gestiti con grande attenzione e in grado di suscitare la fiducia dei partecipanti e delle loro famiglie.

I giovani sono facilmente impressionabili, ma le loro impressioni sono anche forti e durature. Raggiunta l'età adulta, sarà difficile impressionarli nello stesso modo.

I giorni della nostra gioventù sono davvero i giorni della nostra gloria - e attraverso i programmi giovanili del Rotary, i giorni di gloria sono anche di tutto il Rotary.

John Krung 

PROSPETTIVA
SUL MONDO
ROTARIANO



Rotary

Soci: 1.227.369 - Club: 33.446

Rotaract

Soci: 174.271 - Club: 7.577

Interact

Soci: 274.160 - Club: 11.920

Rotary Community Corps

Soci: 152.214 - Corps: 6.618

Selezionato il Presidente 2011/2012

Banerjee selezionato come Presidente del RI

Kalyan Banerjee, Socio del Rotary Club di Vapi, Gujarat, India dal 1972, è stato selezionato dalla Commissione di nomina come Presidente del Rotary International per il 2011-12. Banerjee diventerà ufficialmente



il Presidente designato il 1° ottobre a meno che non vi siano altri

candidati. Banerjee ha dichiarato di volere vedere il Rotary "fiorire, passando dall'organizzazione di servizio più riconosciuta del mondo alla ONG (organizzazione non governativa) più importante del mondo.

"Rotary, si dice, ha la forza di un governo e la tenerezza di un geni-

tore", ha poi aggiunto Banerjee.

Il Presidente designato è uno dei consiglieri della United Phosphorus Limited, la più grande azienda manifatturiera di chimica agraria ed è anche il Presidente di amministrazione della United Phosphorus (Bangladesh) Limited. È membro dell'Istituto Indiano di Ingegneri Chimici e dell'American Chemical Society, past Presidente della Vapi Industries Association,

ROTARY FOUNDATION - LETTERA DEL CHAIRMAN

Facciamo ciò che possiamo con quanto abbiamo

SETTEMBRE

Qualcuno chiese a Madre Teresa, grande amica del Rotary, perché faceva quello che faceva, visto che ci sarebbero sempre state tante persone irraggiungibili. Perché buttarsi a capofitto in questo duro lavoro, anche se sapeva di non poter esaudire i bisogni di tutti?

Madre Teresa rispose semplicemente: "Faccio quello che posso, dovunque mi trovo e con quello che ho". Noi del Rotary cerchiamo di fare la stessa cosa. Sappiamo bene che i bisogni del mondo sono infiniti, e sappiamo di non potere risolvere i problemi di tutti. Due miliardi di persone sono povere, un miliardo di persone non hanno acqua potabile, mentre 2,6 miliardi di persone non hanno strutture igieniche adeguate. Ogni giorno, 26.000 bambini muoiono inutilmente. Cosa può fare il Rotary davanti a questi bisogni incalcolabili?

Secondo me, dobbiamo fare quello che possiamo, dovunque possiamo, con quello che abbiamo. Dobbiamo fare del nostro meglio nell'usare le risorse disponibili per ottenere i migliori risultati possibili. Dobbiamo identificare quali sono i bisogni cui possiamo realisticamente rispondere, e pianificare con attenzione per ottenere il successo dei nostri progetti d'azione. E dobbiamo prenderci cura della nostra Fondazione, per riuscire ad aiutare il numero più elevato di persone possibile, nei modi che fanno la più grande differenza.

Noi del Rotary sappiamo che lavorando insieme riusciamo ad ottenere molto di più. Attraverso la nostra Fondazione, siamo in grado di mettere insieme le nostre risorse e fare ancora di più. Più rafforziamo la Fondazione, più grande sarà la portata dei progetti che potremo realizzare con successo. Saremo in grado di fare di più e più a lungo.

Nel Rotary, sono tante le azioni che intraprendiamo solo grazie al supporto della nostra Fondazione. Oggi chiedo ad ognuno di voi di continuare a dare il vostro supporto, quest'anno ed ogni anno, per continuare nella nostra missione, fare del bene nel mondo.



Glenn Estess, Chairman della Rotary Foundation per l'Anno Rotariano 2009/2010



Lascia in eredità un futuro senza sclerosi multipla.

Prof. Mario A. Battaglia

Presidente FISM
Fondazione Italiana Sclerosi Multipla

Con un lascito testamentario puoi decidere tu il futuro di migliaia di persone.

“Da tanti anni sono impegnato nella lotta contro la sclerosi multipla, questa grave malattia del sistema nervoso centrale che colpisce tanti giovani e donne. Un lascito è un gesto semplice ma di grande valore, ci aiuta a garantire nel tempo le nostre attività di assistenza e a dare sempre più forza alla ricerca scientifica. Per arrivare finalmente a un mondo libero dalla sclerosi multipla: **lo l'ho fatto**”.

**SCLE
ROSI
MULT
IPLA**
ONLUS
associazione italiana

un mondo libero dalla SM

www.aism.it



CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO

PER RICEVERE GRATUITAMENTE LA GUIDA "L'IMPORTANZA DI FARE TESTAMENTO: UNA SCELTA LIBERA E DI VALORE" INVIA IL COUPON A: AISM ONLUS VIA OPERAI, 40 - 16149 GENOVA OPPURE, PER INFORMAZIONI, POTETE CONTATTARE L'UFFICIO LEGALE AL NUMERO 010/2713211

NOME		COGNOME	
INDIRIZZO		N°	
CAP	CITTÀ	PROV.	
TEL.		EMAIL	

Le informazioni da lei rilasciate saranno inserite in una banca dati e potranno essere utilizzate da FISM, Fondazione Italiana Sclerosi Multipla - Via Operai, 40 - 16149 Genova - esclusivamente al fine di informarla sulle attività, iniziative e necessità della Fondazione stessa, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 7 del Decreto Legislativo 196/03 in materia di "tutela dei dati personali". In qualsiasi momento potrà consultare, modificare, opporsi al trattamento dei suoi dati rivolgendosi a: FISM - Via Operai, 40 - 16149 Genova.



ed ex Presidente della sede di Gujarat per la Confederazione di industriali indiani. Ha preso la laurea in Ingegneria chimica presso l'Indian Institute of Technology, a Kharagpur, nel 1964.

Banerjee ha servito il Rotary nel ruolo di consigliere, come amministratore della Fondazione Rotary, membro e Presidente di commissioni di task force, leader di gruppi di discussione presso l'Assemblea Internazionale, delegato del Presidente e governatore distrettuale. Presidente della commissione PolioPlus regionale dell'Asia sud orientale, è anche stato membro della commissione internazionale PolioPlus per molti anni, per la quale ha partecipato alle riunioni internazionali con l'Organizzazione Mondiale della Sanità e con l'UNICEF. Banerjee è un Grande donatore, benefattore, membro della Bequest Society ed ha ricevuto l'encomio per i servizi meritevoli della Fondazione, oltre al Premio per l'eccellenza del servizio. Banerjee ha rivestito anche le vesti di amministratore per una fondazione sponsorizzata da un Rotary Club che sostiene molti programmi educativi e comunitari in India, incluso un ospedale con 250 posti letto.

Secondo Banerjee, uno dei punti

forti del Rotary è la sua abilità di attrarre leader da settori diversi da tutto il mondo, oltre al suo ruolo di promotore di pace. "Rotary deve diventare l'organizzazione preferita per le nuove generazioni che vorranno farne parte e parteciparvi, e rendere il mondo un posto migliore e più pacifico", ha dichiarato il Presidente designato.

La signora Banerjee, Binota, è un'assistente sociale e socia del Club Inner Wheel.

I signori Banerjee hanno due figli e quattro nipotini. ■

Più vicini al traguardo

ARCH C. KLUMPH SOCIETY



Durante un ricevimento presso la House of Lords di Londra, la Fon-

dazione Rotary ha omaggiato Usha Mittal per la sua donazione di 1 milione di USD per l'impegno sull'eradicazione della polio del Rotary. Jonathan Majiyagbe, Presidente 2008-09 degli Amministratori della Fondazione, era presente alla cerimonia per l'ingresso di Usha e Lakshmi Mittal nella Arch C. Klumph Society, che riconosce tutti coloro donano almeno 250.000 USD alla Fondazione. Mittal e suo marito, Lakshmi, Presidente di amministrazione della ArcelorMittal, la più grande azienda produttrice di acciaio, vivono a Londra.

Tra i partecipanti c'era anche Rajashree Birla, anche lei grande sostenitrice della causa di eradicazione della polio del Rotary. A maggio 2008, Birla organizzò un incontro con Mittal per discutere l'eradicazione della polio, portando la Mittal a donare un milione di dollari alla Sfida da 200 milioni del Rotary per rispondere alla sovvenzione di 355 milioni da parte della Fondazione Bill e Melinda Gates per l'eradicazione della polio.

I membri della commissione 2009-10 di nomina del Presidente Internazionale

John F. Germ (Presidente), USA; Lennart Arfwidsson, Svezia; Keith Barnard-Jones, Inghilterra; Ronald L. Beaubien, USA; Jacques Berthet, Francia; Robert O. Brickman, USA; Peter Bundgaard, Danimarca; Ron D. Burton, USA; Gerson Gonçalves, Brasile; Jerry L. Hall, USA; Horst Heiner Hellge, Germania; Gary C.K. Huang, Taiwan; Toshio Itabashi, Giappone; Kwang Tae Kim, Corea; Peter Krön, Austria; Donald L. Mebus, USA; Gerald A. Meigs, USA; Carlo Monticelli, Italia; Daniel W. Mooers, USA; David D. Morgan, Galles; G. Kenneth Morgan, USA; Samuel A. Okudzeto, Ghana; Luiz Coelho de Oliveira, Brasile; Kazuhiko Ozawa, Giappone; Noraseth Pathmanand, Thailandia; Barry Rassin, Bahamas; Ian H.S. Riseley, Australia; Robert S. Scott, Canada; Robert A. Stuart Jr., USA; Stan Tempelaars, Paesi Bassi; P.C. Thomas, India; O.P. Vaish, India; and Yoshimasa Watanabe, Giappone.

★★★★★

UNO STILE DI VITA

WWW.BAGLIONIHOTELS.COM

Annunciati i Distretti pilota del Piano di Visione futura

Cento i selezionati, gli altri si adegneranno entro il 2012-2013

Il Rotary International ha annunciato ufficialmente i nomi dei 100 Distretti selezionati per la fase pilota del Piano di Visione futura che proveranno la nuova e snellita struttura delle sovvenzioni della Fondazione Rotary. L'elenco è consultabile sul sito www.rotary.org.

Le richieste dei Distretti sono state sottoposte ad un procedimento di verifica attento e rigoroso. Il Presidente 2008/2009 degli Amministratori della Fondazione, Jonathan Majiyagbe, e il Segretario generale, Ed Futa, hanno avuto l'incarico di selezionare i Distretti pilota a nome del Consiglio di Amministrazione della FR. La partecipazione alla fase pilota richiede un forte impegno triennale da parte del Distretto. Una volta ammesso alla fase pilota, il Distretto non può ritirare la sua candidatura.

La selezione dei Distretti si è basata su diversi fattori, tra cui:

- > Distribuzione geografica
 - > Dimensione, sia per numero di Club che per numero di Rotariani
 - > Partecipazione all'attuale struttura dei programmi della Fondazione
 - > Solidità della leadership distrettuale e della struttura della commissione
 - > Potenziale ospite dei programmi umanitari, dei borsisti e delle squadre per la formazione professionale (in base alle esigenze di sviluppo e alle istituzioni per l'istruzione superiore o la formazione professionale)
 - > Livelli di contributi del Fondo programmi
 - > Gestione delle questioni amministrative
 - > Numero di Paesi a basso reddito
- Si è fatto attenzione a rispecchiare,

statisticamente parlando, il mondo del Rotary in generale. Ad esempio, il 31 per cento di tutti i Distretti del Rotary sono negli Stati Uniti, se confrontati al 28 per cento dei Distretti presenti per la fase pilota. L'America Latina ha il 15 per cento dei Distretti globali e il 18 per cento dei Distretti pilota. Percentuali simili possono riscontrarsi anche in ciascuno degli altri criteri di selezione. Un tale campione rappresentativo garantirà che una diversa gamma di questioni verrà affrontata durante la fase pilota e che i risultati positivi possano essere replicati quando alla fine tutti i Distretti entreranno a far parte del nuovo modello.

Fasi successive per i Distretti pilota:

- > Costituzione di una squadra dirigente

Entro il 1° agosto scorso, i Distretti partecipanti hanno nominato il Presidente di commissione distrettuale della Fondazione Rotary che espletterà il mandato triennale della fase pilota (2010-13). I governatori eletti e i presidenti distrettuali della Fondazione daranno inizio al processo per la costituzione di sottocommis-

sioni della Fondazione. Inoltre, i Distretti pilota seguiranno un corso di preparazione nel 2009-10 per essere pronti ad operare nell'ambito della nuova struttura delle sovvenzioni e ad assumersi una maggiore responsabilità per la gestione dei fondi della Fondazione.

- > Partneri dei Distretti in fase pilota e non in fase pilota

I Distretti in fase pilota e non in fase pilota possono continuare a collaborare a vicenda come partner per uno qualsiasi dei programmi della FR esistenti nel 2009-10. Per i nuovi programmi durante il periodo triennale 2010-13, i Distretti pilota devono usare le sovvenzioni distrettuali per intraprendere attività di partenariato con i Distretti non pilota. Sul sito rotary.org sono riportati esempi su come i Distretti pilota e non pilota possono collaborare. Più di 170 Distretti che hanno fatto domanda per la fase pilota sono stati esclusi dalla selezione. In molti casi, sono state fatte delle scelte difficili per realizzare un campione bilanciato di Distretti che riflettesse con precisione la diversità del mondo del Rotary. I Distretti non in fase pilota continueranno ad operare in base all'attuale struttura dei programmi fino all'attuazione del nuovo modello a livello mondiale nel 2013-14. Intanto, si esortano questi Distretti ad iniziare a sviluppare programmi sovvenzionati di più grande portata nelle aree d'intervento per facilitare una transizione scorrevole al nuovo modello che entrerà in vigore nel luglio 2013. Tutti i Distretti riceveranno aggiornamenti sul progresso della fase pilota. Quelli non in fase pilota applicheranno il modello nel 2012-13. ■





Lasciatevi portare...



16 VILLE IN UNO SCENARIO UNICO

Incastonata nelle acque turchesi dell'Oceano Indiano, al confine fra cielo e silenzio, **Frégate Island Private** è una delle isole private più belle e uniche al mondo, un paradiso naturale a 20 minuti di volo da Mahé, l'isola principale delle Seychelles.

Gli ingredienti del "sogno" sono unici: 16 splendide ville, immerse tra palme e fiori tropicali, sette spiagge strepitose dove si può godere mare, spiaggia e sole nella massima privacy e una natura intatta e protetta. Le ville, di 300 a 500 metri quadri secondo la tipologia, hanno grandi padiglioni con vetrate che si affacciano sullo straordinario scenario oceanico e una grande piscina privata con Jacuzzi e gazebo. Il tutto all'insegna della massima eco-sostenibilità e di una grande attenzione all'ambiente.

L'IMPEGNO AMBIENTALE

Abbastanza distanti dai fondamentali sviluppi dell'evoluzione, le isole granitiche delle Seychelles rimasero al riparo per millenni, preservando una natura incontaminata. Da allora, a causa dell'intervento dell'uomo, molte creature e piante sono andate perdute per sempre, altre sono o erano a rischio di estinzione. Anche qui, su Frégate Island. Grazie alla lungimiranza del proprietario dell'isola è stato creato il **Programma Ecologico di Frégate Island**, un piano di conservazione ambientale ricco e dettagliato che si è rivelato assai efficace nel riportare a numeri capaci di ulteriore sviluppo le varie specie in passato aversate dalle attività dell'uomo. Tutte le specie oggetto di intervento hanno registrato un recupero considerevole in tempi relativamente brevi. Tra queste, uccelli rarissimi come il *Magpie Robin*, il *Whiteye*, le *Tartarughe Giganti di Aldabra*, le *Tartarughe d'Acqua Dolce delle Seychelles*.





...nell'isola dei sogni



UN FUTURO ECOLOGICO

Nonostante la presenza di una struttura alberghiera, Frégate Island è divenuta un esempio emblematico di come si possa dar vita a una coesistenza equilibrata tra uomo e natura. Dopo i programmi di conservazione, oggi sull'isola ferve un grande impegno per giungere al più presto alla eliminazione delle emissioni di CO2 e di inquinanti da combustibili fossili. Tutte le abitazioni del personale a Frégate già utilizzano sistemi per la produzione di acqua calda a energia solare. Tra le numerose iniziative, la prossima installazione di pannelli fotovoltaici e l'eliminazione delle vetture oggi a benzina o diesel. Dove il diesel non può essere sostituito è allo studio il rifornimento con olio di cocco. Un lavoro che continua con l'obiettivo di un'"impronta carbonica negativa".



Per informazioni:

Tel. 02 93909290
mail: info@multicom-mc.it
www.fregate.com



Il futuro, adesso

Ritratto del Rotaract nelle parole e nei volti dei dieci protagonisti del nuovo anno. Diamo spazio ai giovani per l'espressione delle loro idee personali, compiaciuti di poterverle trasmettere e lasciando a ciascuno spazio per una lettura critica



Giovanni Vagnone
di Trofarello e di Celle

Come hai conosciuto il Rotaract?

Con un nonno Rotariano, un padre Rotariano, una madre Inner Wheel non potevo rimanere molto lontano dal Rotaract. A diciotto anni ho subito pressioni da mio padre perché entrassi in un Club, e devo dire che da subito l'avventura che è iniziata mi ha appassionato: eravamo pochi soci, ed ero l'unico di una decina d'anni più giovane degli altri... quindi ho avuto la "fortuna" e la responsabilità di diventare Presidente velocemente, e di dovermi applicare al 100% a far conoscere la mia realtà rotaractiana nel piccolo delle mie cerchie di amici. E' stato un caso, ma all'operatività solita di Club

ho dovuto affiancare moltissima comunicazione ed investire ogni risorsa sull'ampliamento dell'effettivo. Creare un gruppo da estranei o conoscenti e farlo diventare un team è davvero difficile, ma ammetto che è una delle cose più gratificanti che mi siano successe: quando dopo anni ormai il Club per cui si è fatto tanto va "avanti da solo" e ci sono presidenti nuovi che presentano Soci nuovi e per le prime volte incontri persone sconosciute alle cene, allora sai che hai fatto bene. Di comunicazione ed "espansione" mi occuperò molto anche come RD, perché proprio per il modo in cui mi sono avvicinato al Rotaract è stata la priorità che ho intravisto tra le tante importanti sfide che il Rotaract rappresenta per chi lo prende sul serio.

Cosa ti ha spinto a candidarti per il ruolo di RD e quali aspettative hai per questo mandato?

Dopo l'esperienza di Presidente, Alessandro Guido Actis mi ha coinvolto nel suo anno come segretario distrettuale. E' stata un'altra esperienza unica che mi ha fatto conoscere il "livello" del Distretto appieno. Lì ho trovato una nuova di-

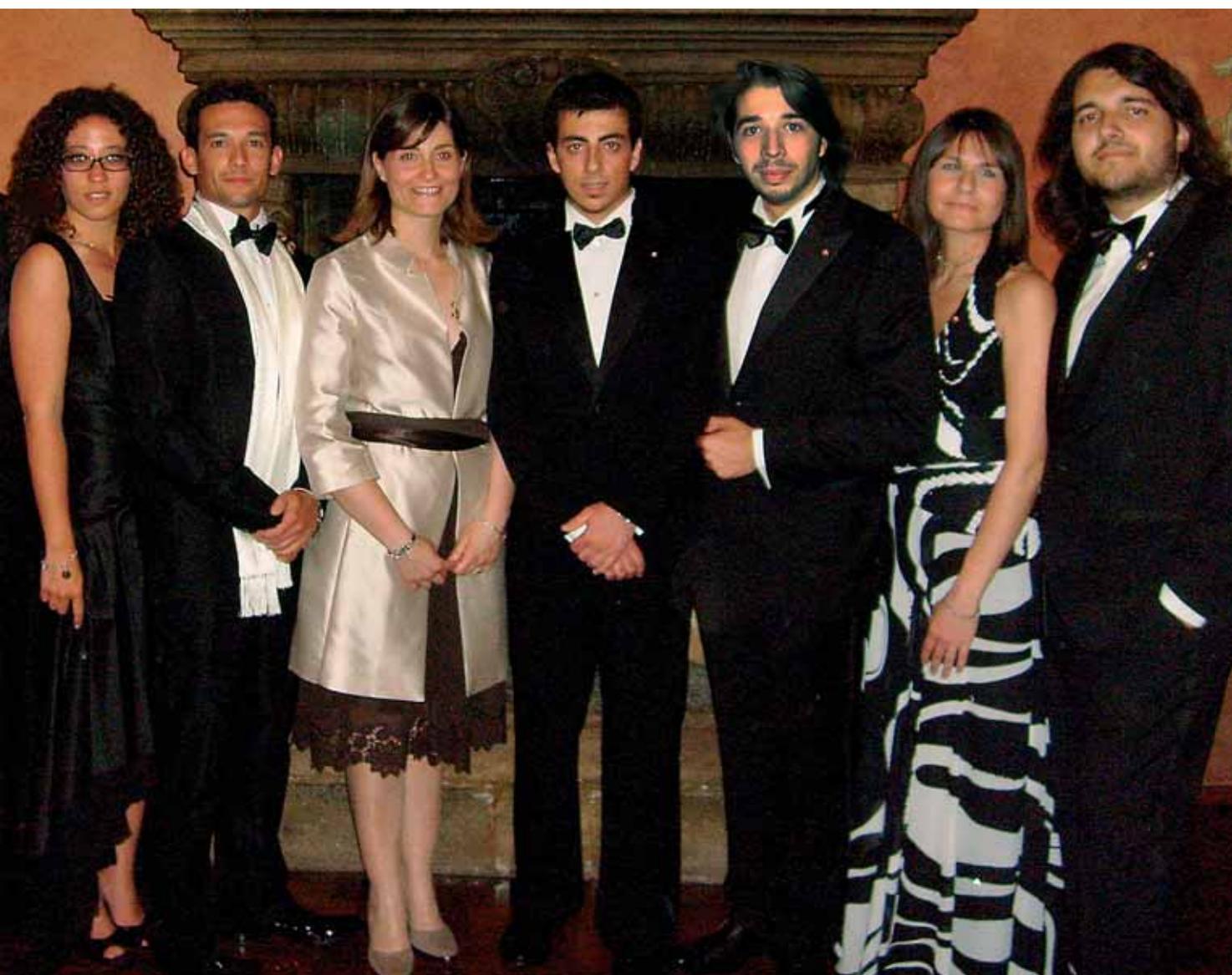


mensione dell'essere rotaractor e mi sono convinto che qualsiasi Socio di un Club, operativo nel suo Club, possa trovare negli eventi distrettuali una convivialità che gli dia ancora più senso di appartenenza ed entusiasmo che nelle solite attività locali. E' difficile da spiegare, ma sono due livelli che si compenetrano e giustificano a vicenda: solo Distretto non ha senso, così come solo

Il Rotaract è il modo più anticonformista di essere rivoluzionari, con l'impegno a migliorare il mondo invece che contestarlo e di affrontare, consapevoli della propria condizione, ogni dialogo e qualsiasi situazione difficile dal mondo arrivi ai nostri occhi

Club è riduttivo. Il Rotaract ha una forza grandiosa, che è essere un'associazione mondiale e votata allo scambio di opinioni, progetti, esperienze. Una volta che mi sono innamorato del Distretto ho passato un

anno quasi sabbatico per vagliare le responsabilità che essere RD avrebbe comportato; poi, come si dice, ho lanciato il cuore oltre l'ostacolo ed ho passato alcuni mesi d'attesa per vedere se i presidenti avrebbero





Margherita Verga

Come hai conosciuto il Rotaract?

Nel metodo più semplice: papà è Rotariano. Ricordo che il mio Rotary padrino voleva inserire nuovi giovani nel Club e aveva chiesto ai rotariani chi avesse figli o nipoti in età da Rotaract... ed eccomi qui!

Cosa ti ha spinto a candidarti per il ruolo di RD e quali aspettative hai per questo mandato?

Dopo aver fatto il Presidente ho avuto l'opportunità di dare una mano al mio Distretto nella Commissione Internazionale per l'organizzazione dell'Euco e come assistente del Prefetto. Mi è piaciuto così tanto

lavorare a livello distrettuale e internazionale che ho pensato che fare l'RD sarebbe stato l'apice di tutte queste esperienze ed un modo per poter dare una mano in maniera ancora più decisiva. Credo di aver davanti un anno particolarmente impegnativo ma ricchissimo di esperienze e soprattutto istruttivo; un anno di condivisione di ideali con tutti i miei 500 Soci e con gli altri miei 9 colleghi italiani.

Hai la possibilità di orientare e di ottimizzare l'attività di centinaia di giovani? Da chi e da cosa trai ispirazione, per questa responsabilità?

Ho ripensato a come hanno agito i predecessori che ricordo del nostro Distretto: Morgantini, Campa, Cecchetti, Pernice, Sammartano, Locatelli, Tiberi, Vasoli e Menafoglio, per trarre spunto per il mio anno. Cerco di capire cosa si aspettano i Soci da un RD e come poter indirizzare i Club verso un obiettivo condiviso e comune.

Qual è a tuo parere, oggi, il ruolo di una associazione giovanile? E quello del Rotaract?

Credo che un'associazione debba dare l'opportunità ai ragazzi di conoscere persone con la stessa passione e dare la possibilità di crescere, fare esperienze utili per la vita. Poter condividere una passione o fare attività che coinvolgono ognuno di noi, aiuta a creare e solidificare la propria identità. **Il Rotaract associa il service alla leadership, all'internazionalità, alla formazione ed alla professionalità, dando l'opportunità di affrontare molteplici tematiche. Il difficile, quando si ha 20 anni, è capire la bellezza di un'associazione del genere**, ma ammetto che dopo 10 anni di attività, vedo con molta chiarezza, quanto sia stato istruttivo ed interessante conoscere il Rotaract a 360°.

Che opinione hai del Rotary e del suo rapporto con le nuove generazioni?

Il Rotaract è un programma del Rotary, ma soprattutto è un'opportunità e il bello sta nell'aver programmi comuni, condivisione di ideali, spirito di servizio e supporto reciproco. Tanti sono i Rotary che sanno coinvolgere i propri Rotaractiani purtroppo, però, mi è capitato di vedere anche Rotary interessati all'apertura di un Rotaract più per assolvere un compito senza poi seguirlo e lasciandolo spegnere anno dopo anno. Per avvicinare i giovani al Rotary bisogna fare qualcosa di più che 4 incontri al mese, seduti attorno a dei tavoli, ma c'è tempo... la mia generazione, i miei amici con qualche anno in più, stanno incominciando ad entrare nel Rotary. Ora ci vuole tanta pazienza e la voglia di lanciare nuove sfide ai rotariani da una vita. Non si può non pensare però anche a tutti i programmi giovanili che il Rotary porta avanti con successo, dando l'opportunità di conoscere ragazzi di tutto il mondo e di far crescere civicamente e personalmente ognuno di loro.

Il Congresso Internazionale del Rotary del giugno 2009 si è aperto, come ogni edizione, con il pre-congresso dedicato ai programmi per i giovani. Quest'anno, tema centrale la pace. C'è un ruolo per il Rotaract nel favorirla?

Di sicuro la pace è uno dei capi saldi del Rotary e del Rotaract: le azioni internazionali potrebbero sviluppare progetti centrati su questo tema ma contemporaneamente non si dovrebbero neanche perdere di vista i rapporti di "buon vicinato" all'intero di Club e di Distretto, puntando l'attenzione sui veri problemi di questo mondo e non su delle questioni di poco conto che possono scambussolare i Club per nulla.

scelto me o qualcun altro. L'unica aspettativa che avevo allora e che ho ancora oggi è quella di condividere con più Soci possibili quello che provo per il Rotaract: la passione per un "gioco" serio, che è uno strumento incredibile di divertimento e dà l'opportunità a ragazzi che altrimenti sarebbero solo degli studenti "in preparazione" per il loro futuro di cambiare già il mondo con la forza dei propri sogni e dei propri progetti. L'unico limite che abbiamo è che è difficile portare a più di 700 Soci la stessa carica e la stessa voglia di partecipare che alcuni hanno già. L'unico modo è testimoniare direttamente quanto ci si diverta e quanto senso abbia, e dia ad ogni azione, il vivere "rotaractiano".

Hai la possibilità di orientare e di ottimizzare l'attività di centinaia di

Il profilo del Distretto 2030

46 Club attivi e 716 soci, con una concentrazione particolare nella zona torinese (18 Club) e alcune zone scoperte come la Valle d'Aosta. Il Distretto 2030 si trova in una situazione stabile da alcuni anni, senza crescita ma con un ottimo ricambio generazionale. Anche i profili dei Soci sono piuttosto determinati dall'appartenenza alle varie zone, che come i singoli Club assumono ognuna una identità peculiare: nel torinese è assolutamente predominante la presenza di Soci universitari (giurisprudenza ed economia in primis, ma anche architettura, medicina, ingegneria); in altre zone come il Sud Piemon-

Quanto conta la dimensione internazionale nel Rotaract? Cosa si può fare a tuo parere per migliorare il contatto con Club e iniziative stranieri?

Personalmente ho sempre apprezzato moltissimo l'internazionalità del Rotaract ed ho potuto usufruire del suo aiuto in terra straniera. Pensare di far parte di una grande Famiglia è di grande supporto, anche se sono pochi i Club che vivono appieno questa sinergia. A partire dai Soci che si recano all'estero per studio, a delle semplici vacanze, non dovremmo mai scordarci che in ogni punto del mondo ci sono amici lieti di conoscerci ed aiutarci.

Al di là della distinzione in Distretti, esiste una dimensione nazionale italiana del Rotaract?

A mio parere è poco sentita in questo momento; ogni anno i 10 RD cercano di dare un'unità italiana sotto il segno del service nazionale ma non è un'impresa facile.

Quali sono a tuo parere le emergenze alle quali i giovani dovrebbero guardare con attenzione e che auspichi uniscano l'attività interdistrettuale in futuro?

I problemi che affliggono i giovani italiani sono senza dubbio la sicurezza sulle strade, tema già sviluppato a livello nazionale alcuni anni fa, ma sempre di grande attualità, assieme alle droghe che ormai rappresentano un'emergenza giovanile dichiarata; potrebbe essere interessante focalizzarsi anche sulla medicina.

Quali sono i problemi più rilevanti, oggi, a livello associativo?

Abbattere le ipocrisie di molti giovani nei confronti delle associazioni; spesso mi sono sentita dire: "no grazie, mi diverto in altro modo"; credo abbiano timore di sentirsi affiliati ad un gruppo di estranei...soltanto tramite amici di amici si può riuscire ad aver un feedback positivo su chi si avvicina la prima volta ad un'associazione.

Cos'è per te la leadership? E la leadership in una libera associazione, come cambia e come si manifesta tra giovani?

La leadership è la capacità di un individuo di saper influenzare l'operato di altri e di essere visto come coordinatore di un gruppo, motivante e d'esempio per altre persone. In un gruppo di giovani credo che un leader sia una persona con una particolare esperienza in grado di saper coinvolgere, motivare, consigliare e mettere la sua esperienza a disposizione di chi ne ha bisogno.

Il profilo del Distretto 2040

31 Club attivi (14 Zona Mediolanum, 10 Zona Lariana, 7 Zona Olona Brianza) e due in ristrutturazione; 511 soci. Il Distretto 2040 ha un'età media abbastanza alta, superiore ai 26 ed in virtù di questo abbiamo iniziato un progetto di inserimento graduale nelle università, per poter contattare nuovi giovani e poterci rendere visibili con conferenze e forum universitari.

Luca Metelli

Ho scelto quale motto "nihil difficile volentibus". Ho voluto in questo modo ricordare che il gruppo che compatto si propone di raggiungere una meta può raggiungerla, se sul proprio cammino affronta con determinazione le difficoltà.

Ormai sono molti i problemi che possono porsi, in primis di natura interna tra Soci per visioni diverse, ma anche burocratiche, contrasto delle realtà locali, indifferenza e quantaltro. Nostro compito e nostro impegno deve essere quello di non scoraggiar-



giovani? Da chi e da cosa trai ispirazione, per questa responsabilità?

I Club sono centri manageriali perfettamente efficienti e parto da questa convinzione nell'idea di "dirigerli" in una direzione. Coordinare dei team tendenzialmente affiatati e ognuno con una sua storia, alcune problematiche e molti punti di forza significa prima di tutto fare da collettori alle loro iniziative ed alla loro propositività. Mi sono stupito, nel primo mese in carica, nel vedere quanti ragazzi avessero idee e voglia di fare e mettersi al servizio del nostro sodalizio. Per quanto riguarda i progetti prettamente distrettuali ho provato a riflettere il più possibile sul significato di Service... rac-



te i Soci già lavoratori sono più numerosi. Il tutto con una percentuale maschile di circa il 10% più alta della componente rosa, e con un'età media attorno ai 25 anni. Per entrare più nello specifico, sarà importante per il Distretto intensificare l'azione di comunicazione e di promozione per quanto riguarda i 9 Club con meno di 10 soci, così come per consolidare i 13 Club con meno di 15 Soci ed evitare il rischio ristrutturazione. Dei 24 Club virtuosi con più di 15 soci, a vincere il premio come Club più numeroso è il Genova Nord Ovest. Sono 10 i Club già esistenti ma in ristrutturazione.

ci quando sopraggiungono i problemi, ma affrontarli avendo sempre ben presente dove si vuole arrivare. Ecco il mio programma:

Azione interna: rinsaldare la partecipazione dei Soci, favorendo, nel corso di incontri informali, le relazioni tra Soci sia dello stesso Club, per discutere le varie attività ecc, sia di diversi Club, attraverso eventi sia Interclub che di zona. Visiterò i diversi Club preferibilmente singolarmente, potendo così ricevere anche l'opinione di ciascun Socio circa l'andamento delle attività, cercando di recepire idee, critiche e quantaltro possa aiutarmi nello svolgimento il più possibile corretto del ruolo. Esecuzione del "progetto formazione" attraverso il quale proporre sia ad amici, aspiranti e nuovi Soci ma anche a chi è già Socio dei momenti di formazione necessari per non perdere di vista i veri principi del sodalizio rotaractiano.

Azione Internazionale: contatti e un possibile gemellaggio con i Rotaract Club del Montana, negli USA. Brescia ha di recente avviato una partnership commerciale e universitaria con il Montana e la propria università, aprendo un interessante canale a mezzo del quale il Distretto 2050 può non solo proporre a propri Soci interessanti esperienze all'estero, ma anche favorire e dialogare con chi dall'America viene a Brescia per motivi di studio.

Azione sul territorio: promozione di un congresso distrettuale aperto al pubblico con tematica inerente al rapporto tra Rotaract e territorio. Ciò in vista di una più capillare e mirata azione nostra che vada a cogliere le effettive necessità del territorio, viste e spiegate non solo da Rotaractiani o Rotariani, ma anche da esponenti del mondo politico ed economico. **Colpire nel segno deve essere una priorità per noi rotaractiani: tantissime ormai sono le associazioni o realtà che a vario titolo agiscono, propongo e soprattutto elargiscono denaro. Noi dobbiamo essere in grado di distinguerci.**

Service: secondo il nostro regolamento il Service Distrettuale dovrà essere votato nel corso dell'anno dall'Assemblea dei presidenti. Non potendo prevedere specifiche attività inerenti al service, ad oggi in programma un concerto presso uno dei teatri cittadini di Brescia, attraverso il quale dare il giusto risalto al progetto dell'anno. Si avvieranno sempre e comunque relazioni con il mondo istituzionale. L'intento dell'anno, sarà privilegiare quel progetto che prevede un'azione prevalente: scopo del service non è "dare soldi a..." ma "fare qualcosa per..." coinvolgendo i Soci di tutto il Distretto. Sarà la commissione Regolamento e Risoluzione delle Controversie a verificare la fattibilità di un progetto proposto prima che questo venga sottoposto all'assemblea.

Il profilo del Distretto 2050

Conta un totale di 396 Soci in 26 Club. Circa il 60% dei Soci è lavoratore, soprattutto liberi professionisti, mentre il restante 40% è composto da studenti. L'età media dei Soci è di 25-26 anni. Le prospettive evolutive del Distretto sono per un aumento dell'età media dei Soci oltre quella già prospettata: infatti è sempre più complesso reperire giovani Soci.



Serena Tonel

Come hai conosciuto il Rotaract?

Sono entrata nell'Interact, grazie ad un caro amico che era già Socio. Il passaggio al Rotaract è stato praticamente automatico, anche se non scontato: ricordo l'emozione il giorno in cui mi è stata consegnata la spilla dai "grandi"!

Cosa ti ha spinto a candidarti per il ruolo di RD e quali aspettative hai per questo mandato?

Il desiderio di restituire qualcosa al Rotaract, dopo

cogliendo impressioni e consigli dai miei Soci ed amici. Per questo penso che la direzione che suggerirò sarà principalmente quella del rappresentare in prima persona il Rotaract, incarnandone i valori: i service saranno firmati esclusivamente da noi, non da altre associazioni cui mandare fondi raccolti; le testimonianze dovranno essere il più dirette possibili e i service prima di tutto un'occasione di crescita per i Soci che più vorranno e potranno impegnarsi: un esempio sarà il campus in Abruzzo organizzato dal Distretto 2090, e a seguire un altro impegno diretto contestuale al bellissimo progetto del PDG Sebastiano Cocuzza in Kenya (che seguirò direttamente in loco a novembre per dare la possibilità ad un follow-up organizzato per la primavera).

Se devo parlare di maestri, non dal punto di vista progettuale ma dello stile, della forza ed integrità morale, tengo fermi in mente esempi rotariani come Dossi, Bordiga e Trucco: grandissimi personaggi con cui ho avuto modo di confrontarmi in passato e dai cui discorsi ho tratto grande giovamento. Sulle priorità dell'anno la stella polare sarà Pastorini, il mio governor, ed a livello rotaractiano è molto difficile decidere chi più di altri, dei past RD che ho "vissuto", possa dare una vera e propria ispirazione: faccio sempre i nomi di Accornero, Furno, Coggiola, Perinetto, Actis, Thea e Malvicini indistintamente, perché ognuno ha conseguito un risultato unico a modo suo. Vorrei rubare un po' da



Hotel Continental Terme *...un sorriso dall'isola di Ischia!*

L'Hotel Continental Terme, elegante 4 stelle nel centro di Ischia Porto, offre molteplici opportunità per quanti desiderino rilassarsi, svagarsi e rendere più piacevoli gli incontri di lavoro, anche per grandi numeri: 248 camere arredate con raffinatezza ed eleganza offrono un comfort sempre aggiornato alle crescenti esigenze di una clientela internazionale. Il complesso, facilmente raggiungibile dal porto di Ischia, dispone di 5 piscine termali, 3 piscine termali coperte, due ristoranti, due bar, snack-bar all'aperto, servizio navetta gratuito, animazione con piano bar ogni sera. Terme interne convenzionate ASL, centro fisioterapico con palestra, beauty center. Saloni e sale per convegni e ricevimenti.

Il centro termale sfrutta una sorgente di acqua termo-minerale che sorge proprio nella proprietà della struttura ed è una vera e propria oasi del benessere. Il suggestivo bagno romano, completo di sauna e bagno turco, conduce alla sorgente e agli impianti termali composti da piscine di acqua calda, idromassaggi, cascate e percorsi acquatici. Qui, con trattamenti e programmi personalizzati, ci si affida alle virtù rigeneranti dell'acqua, all'arte del massaggio con metodi tradizionali e tecniche orientali, ai fanghi, destinati sia al piacere che alla cura di patologie.

Grandi spazi anche per gli eventi congressuali di qualsiasi dimensione ed importanza. La polyvalenza degli spazi congressuali consente di ospitare meeting da 10 a 400 persone. Le aree del centro congressi affacciano sul grande giardino, comprendono salette di commissione, sala segreteria, reception e vaste aree per esposizioni. Il centro dispone di tutto quanto è indispensabile per organizzare ogni aspetto del meeting a condizioni vantaggiose e all inclusive. Per richieste di informazioni e preventivi scrivere a: meeting@continentalterme.it

Prenota prima: notevoli vantaggi sui prezzi del soggiorno o dei pacchetti benessere prenotando con almeno 30 gg di anticipo dalla data di arrivo. Per prenotare e consultare le promozioni visitare il sito internet www.continentalterme.it alla sezione "Prenota Prima" oppure "Offerte".



HOTEL CONTINENTAL TERME****
via M. Mazzella, 74 - 80077 Ischia (NA) tel. 081 3336111 - fax 081 3336276
contiterme@leohotels.it - www.continentalterme.it

aver ricevuto tanto in crescita umana, probabilmente. Ma anche la voglia di realizzare a livello distrettuale alcune idee troppo impegnative per essere sostenute da un solo Club: direi quindi che la possibilità di lasciare un'impronta nel Distretto è stata un po' il motore della mia candidatura. Da quest'esperienza mi aspetto di riuscire a coinvolgere maggiormente i Soci, vecchi e nuovi: motivare ed entusiasmare anche solo una persona in più, sarebbe già motivo di grande soddisfazione!

Hai la possibilità di orientare e di ottimizzare l'attività di centinaia di giovani? Da chi e da cosa trai ispirazione, per questa responsabilità?

L'esempio deriva sicuramente dai Rappresentanti Distrettuali che mi hanno preceduto: il Distretto 2060 ha avuto la fortuna di avere come guide grandi personaggi. Per fare il meglio, poi, penso ad ogni singolo Socio del Distretto: è a lui che tutte le attività vengono indirizzate, perché se il Distretto trae un vantaggio, in termini di immagine, successo e risultati nel servire, questo viene proiettato su ciascuno di noi che ne facciamo parte.

Quale è a tuo parere, oggi, il ruolo di una associazione giovanile? E quello del Rotaract?

Per rispondere, credo sia necessario ricordarsi i motivi che hanno portato all'istituzione del Rotaract nel 1968: lo scopo della nostra associazione è creare una piattaforma di scambio e condivisione di esperienze, nello specifico relative a valori duraturi, come ad esempio l'etica umana e professionale, il rispetto per le diversità e la capacità di comprensione e di dialogo. Tutto ciò, seppur dopo 42 anni, è ancora estremamente attuale. Il Rotaract ha il compito di formare giovani cittadini, consapevoli costruttori del loro futuro e della società in cui vivranno, fiduciosi in se stessi e nei loro progetti.

Che opinione hai del Rotary e del suo rapporto con le nuove generazioni?

Il Rotary dovrebbe essere per il Rotaract come un padre con i figli: dare appoggio al Rotaract non deve necessariamente tradursi solo in un esborso finanziario, bensì in un sostegno molto più importante e significativo. E per sostegno intendo dare ai giovani le opportunità per esprimere i propri potenziali, riconoscere i risultati positivi ottenuti, affinché abbiano più fiducia in se stessi e nei loro progetti. In altre parole responsabilizzarli e creare delle situazioni in cui acquisiscano la capacità di dare un senso alla loro esistenza.

Il Congresso Internazionale del Rotary del giugno 2009 si è aperto, come ogni edizione, con il pre-congresso dedicato ai programmi per i giovani. Quest'anno, tema centrale la pace. C'è un ruolo per il Rotaract nel favorirla?

Certamente sì: il Rotaract dà la possibilità a chi ne fa parte di conoscere, vivere e valorizzare le differenze tra i popoli, attraverso numerose iniziative come i gemellaggi, gli scambi, i viaggi di studio, le conventions internazionali. Un Rotaractiano sa che ciascuno ha sempre qualcosa da imparare da chiunque: e quando c'è il desiderio di conoscere l'"altro", difficilmente ci può essere odio e violenza.

Quanto conta la dimensione internazionale nel Rotaract? Cosa si può fare a tuo parere per migliorare il contatto con Club e iniziative stranieri?

In parte ho già risposto precedentemente, ma posso aggiungere che la dimensione internazionale è un aspetto essenziale del Rotaract e che forse in Italia si potrebbe fare qualcosa di più per inserirsi in questo contesto. Servirebbero forse più iniziative di service in collaborazione con Club e Distretti stranieri o anche gemellaggi siglati e portati avanti, non abbandonati dopo un paio d'anni, come purtroppo accade. Anche superare la tradizionale difficoltà degli italiani con le lingue straniere, non guasterebbe.

Al di là della distinzione in Distretti, esiste una dimensione nazionale italiana del Rotaract?

Indubbiamente! Da anni vengono portati avanti importanti progetti di service nazionali ma, a parte questo aspetto, molto spesso accade che le attività sociali dei Distretti si integrino in svariate iniziative.

Quali sono a tuo parere le emergenze alle quali i giovani dovrebbero guardare con

uno ed un po' dall'altro, per fondere tutto assieme col mio stile e lasciare la mia eredità a chi si troverà dopo di me, negli anni futuri, a dirigere il Distretto... ma penso sia semplicemente il modo di "lasciare il segno" che anno dopo anno ogni RD ha e mette in essere.

Quale è a tuo parere, oggi, il ruolo di una associazione giovanile? E quello del Rotaract?

Le associazioni in generale, e quelle giovanili in particolare, hanno un ruolo chiave nella società. Dal liberalismo classico siamo arrivati ad una forma di welfare state in cui la gestione delle problematiche non può più essere tutta in mano pubblica, così come non si può relegare il "cittadino" ad un ruolo meramente passivo di osservatore. Purtroppo, a questa chiamata di responsabilità, non corrisponde assolutamente una presa di coscienza della nuova importanza del proprio ruolo di protagonista nel mondo. Ci sono 6 miliardi di persone, ed una tendenza all'alienazione che colpisce un po' tutti i popoli, presi nell'individuo. Manca il senso di appartenenza, uno scopo, valori in cui credere, manca una sorta di bussola che indichi una direzione a tante vite che si disperdono in problemi quotidiani ed ambizioni consumistiche. Questo come discorso generale, ma in particolar modo rivolto ai giovani: sono fierissimo a questo proposito di aver con successo interfacciato il Distretto 2030 al Ministero della Gioventù, che della promozione del-

la partecipazione attiva ha fatto il suo obiettivo principale, ottenendo un patrocinio generico alle nostre attività. Il Rotaract in tutto questo si pone con una maggiore carica di responsabilità in un universo associativo che tende alla sclerotizzazione e alla dispersione quanto quello degli individui. Ci sono milioni di associazioni, ma il Rotaract trova il suo senso nella propria origine, troppo spesso trascurata e oggi più attuale che mai. Non per un messaggio politico, ma la consapevolezza del fatto che il Rotary abbia avviato in una maniera così organica un progetto giovanile proprio nel 1968 è la dimostrazione del fatto che in qualche modo siamo la risposta al relativismo ed alla deresponsabilizzazione che è anche causa oggi di tanto nichilismo e rassegnazione. Senza cadere nell'esistenzialismo, "siamo liberi, e tutto quello che succede vicino o lontano da noi è nostra responsabilità": Sartre lo teorizzava nel secolo scorso, noi possiamo continuare a rendercene conto in questo.

Che opinione hai del Rotary e del suo rapporto con le nuove generazioni?

La forza del Rotary sta nell'idea che l'ha creato. Unire delle professionalità, coordinandole sull'etica e sui valori che il sodalizio predica è una chiave di volta perfetta per rendere migliaia di persone un'unica forza al servizio della società. Le nuove generazioni sono in realtà un insieme di singoli ragazzi e ragazze,

attenzione e che auspichi uniscano l'attività interdistrettuale in futuro?

L'alcolismo, in primo luogo. Ho l'impressione che il fenomeno stia aumentando in modo preoccupante: i giovani devono capire che ci si può divertire anche senza questo "aiuto". Altri progetti potrebbero riguardare una corretta educazione ambientale.

Quali sono i problemi più rilevanti, oggi, a livello associativo?

La scarsa voglia di mettersi in gioco in prima persona, di collaborare attivamente alla costruzione di un progetto comune. E temo anche la poca disposizione a prendere in considerazione l'opinione altrui. In una parola: l'individualismo esasperato, che ci porta ad essere meno propensi a progetti collettivi.

Cos'è per te la leadership? E la leadership in una libera associazione, come cambia e come si manifesta tra giovani?

Credo che la leadership possa essere definita come la capacità di trascinare l'entusiasmo degli altri e indirizzare le loro iniziative e idee. E' una cosa che si acquista sul campo, che viene riconosciuta, non una cosa che si prende o, ancor peggio, che si pretende! E questo vale in qualsiasi ambito, a maggior ragione in un'associazione dove non esistono veri e propri rapporti gerarchici e alla quale si aderisce come volontari nel segno dell'amicizia.

Il profilo del Distretto 2060

Il Distretto 2060 (Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige/Südtirol, Veneto) conta attualmente 34 Club attivi, 3 in ristrutturazione. L'età media è tendente ai 30 anni e per questo motivo si delinea l'annoso problema della sopravvivenza di molti Club che prossimamente vedranno uscire i loro Soci "anziani". Da una prima analisi, sembra di notare le ripercussioni sulla frequenza ai Club del vigente sistema universitario: oggi più di ieri gli studenti si spostano per periodi di studio all'estero o per cambiare città tra la laurea triennale e la specializzazione biennale. C'è molta più mobilità, insomma, che crea poca fidelizzazione ai Club. Si dovrebbe portare a vantaggio questa situazione, dando al Rotaract il ruolo di accoglienza di studenti di città diverse nella propria comunità. Il territorio del Distretto è ampio, ma i Club sono omogeneamente distribuiti, forse un po' più concentrati nelle città universitarie, con alcune criticità in zone morfologicamente difficili in prossimità dei monti, nella parte settentrionale. Sarebbe auspicabile la riapertura di Club storici dell'Alto Adige, come Merano o Bolzano: è mia ferma volontà verificare la disponibilità in tal senso dei Rotary locali.

Alessandro Canovi

Come hai conosciuto il Rotaract?

Una sera un'amico mi disse: "Sai, secondo me sei proprio adatto per far parte di un gruppo di amici che sto frequentando da un po' di tempo, ti va di andare a cena una sera tutti insieme?!"

Da quel primo caminetto è nato l'amore per il Rotaract.

Cosa ti ha spinto a candidarti per il ruolo di RD e quali aspettative hai per questo mandato?

La motivazione di base è stato certamente lo spirito di servizio che ho sempre avuto, ma la scintilla è stato il voler provare a rendere al Rotaract un minimo di ciò che ho ricevuto a livello di crescita personale, rapporti con altre persone, gestione di gruppi di lavoro e sviluppo di leadership.

Hai la possibilità di orientare e di ottimizzare l'attività di centinaia di giovani? Da chi e da cosa trai ispirazione, per questa responsabilità?

Sicuramente alcuni miei Past RR.DD. sono stati, e sono tuttora dei punti di riferimen-



to importanti perchè le tradizioni vengano mantenute pur considerando le necessità che la società odierna richiede, in modo da proporre progetti importanti che rispettino le nostre radici e rispecchino la nostra identità Rotaractiana.

Quale è a tuo parere, oggi, il ruolo di una associazione giovanile? E quello del Rotaract?

Oggi le associazioni dovrebbero avere la capacità di rinnovarsi senza dimenticare le proprie radici, di proporre un'alternativa ai giovani per coinvolgerli in attività che serviranno loro per affrontare preparati le sfide che la vita gli proporrà.

Che opinione hai del Rotary e del suo rapporto con le nuove generazioni?

Il Rotary è sinonimo di eccellenza. Negli ultimi anni le nostre due realtà si sono avvicinate molto, **vedo un Rotary molto più attento alle nuove generazioni e questo è un'ottima opportunità di confronto e di collaborazione**, spero proprio che questa sinergia si rafforzi sempre di più.

Il Congresso Internazionale del Rotary del giugno 2009 si è aperto, come ogni edizione, con il pre-congresso dedicato ai programmi per i giovani. Quest'anno, tema centrale la pace. C'è un ruolo per il Rotaract nel favorirla?

Nel Rotaract promuoviamo quotidianamente la pace a 360 gradi, partendo dal sedare i piccoli conflitti interni fino ad arrivare al promuovere azioni informative di ben più ampio raggio sfruttando l'internazionalità del nostro sodalizio confrontandoci, anche, con realtà lontane dalla nostra.

Quanto conta la dimensione internazionale nel Rotaract? Cosa si può fare a tuo parere per migliorare il contatto con Club e iniziative stranieri?

L'internazionalità è la vera forza del Rotaract, quella che fa sentire i soci, parte di qualcosa di grande che può davvero portare avanti azioni importanti nella società. A mio avviso però, nel Rotaract, manca ancora un organismo che promuove tutte queste attività ed informazioni come il Rotary International.

Al di là della distinzione in Distretti, esiste una dimensione nazionale italiana del Rotaract?

Non esiste ancora, stiamo lavorando anche in tal senso, quest'anno, per creare una dimensione nazionale che però non faccia perdere di identità ai Distretti.

Quali sono a tuo parere le emergenze alle quali i giovani dovrebbero guardare con attenzione e che auspichi uniscano l'attività interdistrettuale in futuro?

L'emergenza più imminente è certamente rivolta alla disgrazia che ha colpito l'Abruzzo nello scorso aprile, infatti tutti i Distretti Italiani sono uniti nel voler dare un importante supporto per la ricostruzione dell'università, tramite la Rotary onlus.

Quali sono i problemi più rilevanti, oggi, a livello associativo?

Sicuramente il ricambio generazionale, la difficoltà a coinvolgere nuovi giovani, infatti molte attività del nostro Distretto saranno rivolte al reclutamento, all'aumento dell'entusiasmo ed all'organizzazione di diversi e numerosi momenti di aggregazione tra i Soci ed aspiranti.

Cos'è per te la leadership? E la leadership in una libera associazione, come cambia e come si manifesta tra giovani?

Leadership vuol dire essere di esempio, con concretezza e competenza, motivare la squadra a fare sempre meglio ed elevare gli standard. Tra i giovani la difficoltà maggiore è rapportarsi con una fascia di età in cui i punti di riferimento cambiano costantemente e di conseguenza anche il Leader dev'essere duttile per comprendere meglio le esigenze altrui.

Il profilo del Distretto 2070

Il 2070 è certamente un Distretto abbastanza giovane, con una predominanza di studenti ed è proprio su di loro e sul loro orientamento professionale che stiamo organizzando un intero congresso che si svolgerà a Novembre.

ognuno con il suo modo di interpretare il mondo. Un discorso generico è quindi molto difficile, e potrebbe basarsi solo sul fatto che **il Rotary dovrebbe investire molto sul farsi conoscere dai giovani. La formula è vincente, il messaggio è chiaro, la struttura è solida ed esiste da più di un secolo: una volta sbaragliati i pregiudizi e spiegato il senso del tutto, molti giovani non avrebbero difficoltà ad avvicinarsi al Rotary.** Un caso un po' particolare è l'Italia (ma un po' tutta l'Europa non anglosassone o nordica): qui le nuove generazioni hanno un ulteriore "problema" che è la gerontocrazia. E' diffuso a livello di società ed è ben permeato nella mentalità di tutti, giovani compresi; porta alla spiacevole conseguenza del fatto che i ruoli di responsabilità non vengano quasi mai attribuiti a persone che non abbiano già un'esperienza pluriennale in qualsiasi ambito, ma anche che i giovani stessi non "osino" ambire a tali ruoli di leadership. C'è molta paura di mettersi in prima linea e rischiare: su tutto questo il Rotary avrebbe la forza di agire, in quanto è una forza che ha letteralmente la possibilità di modificare la società in modo capillare, diffondendo messaggi e dando esempi positivi al suo esterno. Questo modo indiretto di aiutare i giovani, oltre a quelli diretti come borse di studio, Rotaract, Interact e vari progetti annessi, è un potenziale che nessuna altra associazione può vantare. L'accesso al Rotary poi deve continuare

COCO PALM dhuni kolhu · maldives



COCO COLLECTION

T: 00960 334 55 55 F: 00960 334 66 66, E: reservations@cocollection.com.mv
www.cocopalm.com

GDS Codes: Amadeus: MLECOG Galileo: 36824 Sabre: 23987



Claudia Musu

Come hai conosciuto il Rotaract?

Tramite un amico Rotariano che mi ha parlato del Rotaract ed incuriosita mi sono detta perché non provare?!

Cosa ti ha spinto a candidarti per il ruolo di RD e quali aspettative hai per questo mandato?

Il mio Club, i miei compagni sardi di questa bellissima avventura, le mie amiche con le quali ho sempre condiviso quest'esperienza mi hanno invitata a farlo, per la passione e l'entusiasmo che ho sempre manifestato ed ho trasmesso loro. L'aspettativa è di crescere

e far crescere insieme il Rotaract rendendo unica questa esperienza, trasmettendo agli altri "La nostra forza, il nostro entusiasmo".

Hai la possibilità di orientare e di ottimizzare l'attività di centinaia di giovani? Da chi e da cosa trai ispirazione, per questa responsabilità?

Dagli insegnamenti e da quanto chi mi ha preceduto ha trasmesso a me.

Quale è a tuo parere, oggi, il ruolo di un'associazione giovanile? E quello del Rotaract?

Ogni Associazione ha un suo ruolo, un suo obiettivo da perseguire, una sua finalità, credo siano importantissimi i valori ed i principi etici cui trarre ispirazione. Il Rotaract è comprensione delle problematiche sociali, locali ed internazionali attraverso azioni di service. Il nostro contributo, il contributo di tutti i Rotaract Club d'Italia potrà rappresentare anche solo una goccia nel mare, ma sarà comunque utile ad aiutare chi ha bisogno con tutto il cuore e la passione che abbiamo.

Che opinione hai del Rotary e del suo rapporto con le nuove generazioni?

Ottima, il Rotaract è un bellissimo progetto del Rotary.

Il Congresso Internazionale del Rotary del giugno 2009 si è aperto, come ogni edizione, con il pre-congresso dedicato ai programmi per i giovani. Quest'anno, tema centrale la pace. C'è un ruolo per il Rotaract nel favorirla?

Sicuramente sì, anche credere e trasmettere i valori della nostra associazione può essere importante.

Quanto conta la dimensione internazionale nel Rotaract? Cosa si può fare a tuo parere per migliorare il contatto con Club e iniziative stranieri?

Sia a livello di Club che a livello distrettuale, la Commissione per l'Azione per la comprensione internazionale si attiva al fine di diffondere le principali news rotaractiane e rotariane internazionali, informa i Soci sugli eventi internazionali (EUICO, Preconvention), aggiorna i Soci su attività (PolioPlus) e opportunità (borse di studio) della Rotary Foundation, organizza conferenze o altri progetti di Service internazionalistici, cerca di facilitare l'istituzione di gemellaggi con Club esteri.

Al di là della distinzione in Distretti, esiste una dimensione nazionale italiana del Rotaract?

Ci siamo prefissati di costituire il MultiDistretto Italia.

Quali sono a tuo parere le emergenze alle quali i giovani dovrebbero guardare con attenzione e che auspichi uniscano l'attività interdistrettuale in futuro?

Il nostro contributo è una goccia nel mare, ma utile ad aiutare le popolazioni colpite dal terremoto a tornare alla normalità.

Quali sono i problemi più rilevanti, oggi, a livello associativo?

Oggi, nell'epoca di Internet, dei social network e della comunicazione virtuale, mettersi in contatto all'interno di un'associazione è diventato davvero l'ultimo dei problemi. Ci si può raggiungere ovunque e comunque. Però, come ogni cosa ci sono pro e contro: si sta un po' perdendo il piacere di parlarsi face to face, di vedersi spesso, di confrontarsi a voce. La nuova comunicazione è più veloce, più economica, più immediata, ma forse meno sentita, meno personale, meno emozionale.

ad essere selettivo e basato sulla competenza professionale: da quanto ho potuto vedere fino ad oggi, nei miei 26 anni di vita, nessun ragazzo ambisce a qualcosa di semplice. Anche se ci si lamenta sempre delle difficoltà, maglie troppo larghe (come un ingresso diretto di un rotaractor nel Rotary, a prescindere dal suo curriculum) non stimolano al miglioramento... La forza di essere rotaractor sta nel conoscere già gli schemi, capire le dinamiche, imparare a parlare in pubblico e ad organizzare team gestionali (per lo più non avendo dipendenti ma volontari che in qualsiasi momento possono contraddire o contestare un compito loro assegnato), insomma, essere rotaractor vuol dire essere degli ottimi rotariani, salvo il requisito professionale che deve essere maturato parallelamente alla propria esperienza associativa. In tutto questo il Rotary sta facendo bene, può fare sempre un po' più di ieri ed un po' meno di domani seguendo il percorso che si è scelto.

Il Congresso Internazionale del Rotary del giugno 2009 si è aperto, come ogni edizione, con il pre-congresso dedicato ai programmi per i giovani. Quest'anno, tema centrale la pace. C'è un ruolo per il Rotaract nel favorirla?

La Pace è un concetto ampio e che può essere interpretato in tanti modi: è un'impostazione mentale della società (e su questo il Rotary può fare come sempre la differenza) ed è un seme che deve essere prima di tutto

sepolto nei cuori degli individui per poter poi germogliare. Qualsiasi idea si abbia di pace, comunque, alla sua base sta il dialogo: il Rotaract dà una possibilità non indifferente ai suoi Soci di mettersi in contatto e relazionarsi con altri Soci di praticamente tutti i Paesi del mondo. Si dice spesso che in situazioni di conflitto incancrenite (come è stato per la ex Jugoslavia, come è per il Medio Oriente) l'unica soluzione per "guardare oltre" sia investire sulle nuove generazioni ed educarle alla convivenza. Chi vive la guerra sulle sue spalle psicologicamente ne viene così cambiato da non poter annullare rancori, odi, sofferenze, se non con un grande sforzo di oggettiva razionalità. In questo le nuove generazioni, su cui il Rotaract può agire, hanno un pesante handicap in meno. Dialogo e comunicazione sono importanti, ma lo sono anche i valori che il Rotaract mutua dal Rotary: la fratellanza, l'impegno, l'amicizia, il servizio, il miglioramento personale... sono messaggi universali che fanno crescere e tolgono quel po' di miopia che spesso è a causa dei conflitti. La storia europea insegna che sui diritti umani e sull'educazione e formazione si può basare una pace che va al di là dell'assenza di guerra. Per questo non vedo il Rotaract come associazione pacifista (che quindi si limiterebbe a negare lo scontro) ma che promuove la pace (e quindi ne struttura le basi). E possiamo fare tutti, nel nostro piccolo, molto a livello di sensibilizzazione e di service internazionale diretto.

Cos'è per te la leadership? E la leadership in una libera associazione, come cambia e come si manifesta tra giovani?

La leadership è un dono. È una capacità innata che uno ha o non ha. Dipende spesso dal carattere personale anche se tutto ciò non è valido in assoluto. Associazioni come il Rotaract, infatti, sono utilissime per sviluppare capacità di leadership preesistenti, ma anche per far emergere da personalità chiuse e introversive qualità che magari non pensavano di avere. La leadership è proprio questo: essere in grado di affermare le proprie idee in maniera forte ma intelligente, facendosi seguire, sostenere e supportare da altre persone, soci, aspiranti, amici. Una personalità forte da sola, però, non serve a nulla, porta al bullismo. Va unito ad essa un programma di idee e proposte importanti e in cui si crede fermamente. **La passione e l'entusiasmo nel sostenere i progetti messi in campo sono le armi indispensabili per un buon leader.** Saper ascoltare tutti senza farsi condizionare, essere convinto del proprio percorso ma saper riconoscere un buon consiglio.

Il profilo del Distretto 2080

Il Distretto 2080 cambia e si evolve parimenti alla società contemporanea. Meno studenti e più lavoratori, o meglio più studenti-lavoratori; molti ragazzi cosiddetti "fuori sede", ovvero che pur essendo nati e cresciuti in un'altra città, si trovano per studio o lavoro "ospitati" in nuovi lidi; un'età media più alta, dovuta probabilmente all'età media dei Club con più storia, abbassata però dall'età media bassissima dei Club neo nati; più professionalità definite o in buona via di definizione; un'alta percentuale di avvocati, ingegneri, medici, cioè sempre le stesse grandi facoltà. Si iniziano a intravedere nuove professionalità creative, provenienti soprattutto da Scienze della Comunicazione, ma ancora in minima parte. A mio parere si arriverà ad un avvicinamento sempre maggiore fra Rotaract e Rotary, sia perché quest'ultimo ha come mission l'abbassamento dell'età media e sia perché il Rotaract è sempre più formato da professionisti o aspiranti tali, perfettamente in grado di gestirsi nel mondo Rotariano.

Stefano Pala

Come hai conosciuto il Rotaract?

Da mio padre, ex rotaractiano, e da un amico che ora è il Delegato Rotary del mio Club padrino.

Cosa ti ha spinto a candidarti per il ruolo di RD e quali aspettative hai per questo mandato?

La certezza di sapere di poter contare su tanti amici che, coordinandoli, riusciremo a raggiungere importanti traguardi e ad imparare tanto.

Hai la possibilità di orientare e di ottimizzare l'attività di centinaia di giovani? Da chi e da cosa trai ispirazione, per questa responsabilità?

Sì, tante persone quest'anno contano su di me e la loro fiducia è certamente fonte inesauribile di motivazioni a impegnarmi a dare sempre di più.

Quale è a tuo parere, oggi, il ruolo di una associazione giovanile? E quello del Rotaract?

Sicuramente quello di accrescere valori importanti come l'amicizia e darci la possibilità di venire a conoscenza di importanti problematiche sociali e darci così l'opportunità di fare qualcosa per rimediarvi.

Che opinione hai del Rotary e del suo rapporto con le nuove generazioni?

Il Rotary è una sfida il cui successo si riconferma ogni anno. Senza dubbio il Rotaract è uno dei maggior traguardi conseguiti dal Rotary, nonché importantissimo vivaio e grandissimo mezzo di comunicazione tra i giovani, appunto.



Il Congresso Internazionale del Rotary del giugno 2009 si è aperto, come ogni edizione, con il pre-congresso dedicato ai programmi per i giovani. Quest'anno, tema centrale la pace. C'è un ruolo per il Rotaract nel favorirla?

Mi è dispiaciuto molto non essere stato presente al congresso mondiale a Birmingham, ma credo che sia stata una buona idea dedicare ai giovani il pre-congresso. **Il tema della pace, all'interno del Rotaract, credo conseguirà ottimi risultati: la comunicazione tra i giovani è molto più semplice, diretta e "suggestiva", l'importante è iniziare a dare il buon esempio.**

Quanto conta la dimensione internazionale nel Rotaract? Cosa si può fare a tuo parere per migliorare il contatto con Club e iniziative stranieri?

L'internazionalità del Rotaract rientra tra i miei primi obiettivi dell'anno! Popolazioni diverse appartenenti alla stessa organizzazione mondiale non parlano che la stessa lingua. Proprio per questo grazie ad iniziative non solo di service reciproco, ma anche di scambio grazie alla "home ospitality" devono assolutamente essere intraprese al più presto.

Al di là della distinzione in Distretti, esiste una dimensione nazionale italiana del Rotaract?

Credo che compito dei Distretti sia quello di coordinare delle zone, ma senza dover cadere nell'errore di circoscrivere l'attività del Rotaract a queste zone, bensì incitando a girare anche altri Club e Distretti perché credo ci sia appunto una dimensione nazionale del Rotaract, ed io stesso ho avuto modo di verificarla grazie alla "commissione emergenza sisma a L'Aquila" che tutt'ora coordino e presiedo.

Quali sono a tuo parere le emergenze alle quali i giovani dovrebbero guardare con attenzione e che auspichi uniscano l'attività interdistrettuale in futuro?

Credo che la fascia di età per appartenere ad un Club Rotaract ci agevoli nella scelta dei service e che parte di questi sia il caso di viverli in prima persona e sul posto, per comprendere meglio i valori nel service e accrescere così le proprie capacità e competenze. Questa credo sia "un'emergenza", perché solo adesso abbiamo l'età giusta per fare questo genere di esperienze, a mio parere, di inestimabile crescita personale: l'obiettivo è l'esempio tra i giovani e la chiavi di successo è l'amicizia.

Quali sono i problemi più rilevanti, oggi, a livello associativo?

Credo che l'amicizia ormai per alcuni sia diventata una scusa grazie alla quale spesso si viene meno a seguire regole di condotta, a partecipare a riunioni e service. Sto riscontrando un impigritimento nella scelta e nei mezzi di realizzazione di progetti. Ed in ultimo, ma non meno importante è la motivazione che si da nel diventare Soci e la considerazione manifestata verso gli aspiranti: le cariche all'interno del Club non servono per avere un predominio gerarchico, ma per gestire il tutto dato che ogni Socio dev'essere motivato ed in egual modo coinvolto, partecipe e responsabile.

Cos'è per te la leadership? E la leadership in una libera associazione, come cambia e come si manifesta tra giovani?

La leadership nella nostra associazione io la vivo come la capacità di qualcuno nel gestire e coordinare in maniera efficiente il Club o il Distretto nell'anno in cui lo guida. Proprio per questo la reputo un'esperienza unica dal punto di vista di crescita personale e di formazione, anche caratteriale. Riuscire ad avere l'attenzione, la stima e l'appoggio di tutti gli altri amici e Soci, credo che sia il miglior traguardo che un rotaractiano possa raggiungere nel suo percorso all'interno del Rotaract.

Il profilo del Distretto 2090

Per il ricambio generazionale urge l'integrazione di nuovi Soci. Tantissimi sono studenti, per la maggior parte iscritti a corsi medico scientifici o giuridici. Di conseguenza il budget destinato alle attività del Rotaract non è lo stesso di quei ragazzi che già lavorano e questo è per molti un forte vincolo alla partecipazione delle attività. Voglio vivere un anno di cambiamenti: dobbiamo diversificare gli Aspiranti grazie anche alle loro attitudini professionali, così da poter anche spaziare le vedute su come intraprendere nuove progetti e aprirci a nuovi ambiti di service.

Quanto conta la dimensione internazionale nel Rotaract? Cosa si può fare a tuo parere per migliorare il contatto con Club e iniziative stranieri?

Una prassi che nel Distretto 2030 non è molto in voga e che sarebbe l'unica "arma in più" a nostra disposizione per ampliare la dimensione internazionale del Rotaract è quella dei singoli Soci che si interfacciano con realtà rotaractiane straniere quando viaggiano. L'usanza di telefonare (o ancora più semplicemente, oggi, inviare una mail) al Club della città in cui si va in vacanza o per lavoro non è molto diffusa ed è una potenziale enorme risorsa del Rotaract così come del Rotary. In realtà è una potenzialità che molti Soci non sanno neppure di avere a disposizione, o che non sfruttano per pigrizia: su questo il discorso vira al coinvolgimento attivo di tutti gli effettivi e ad una maggiore consapevolezza del proprio ruolo di rotaractors. Vivere la dimensione internazionale dell'associazione, frequentando i meeting ERIC che abbiamo a disposizione come occasioni di svago e festa, o prendendo contatti per service in terzi paesi, è sicuramente un plus valore che poche associazioni possono vantare: ed è proprio quell'occasione di crescita e scambio che rende possibile un ruolo attivo del Rotaract nella promozione della pace di cui si parlava prima. La circolazione dei soci, la loro voglia di mettersi in gioco, è un potenziale che deve essere sfruttato e spronato al massimo dal Distretto, perché è



COCO PALM bodu hithi · maldives



COCO COLLECTION

T: 00960 334 55 55 F: 00960 334 66 66, E: reservations@cocollection.com.mv
www.cocopalm.com

GDS Codes: Amadeus: MLECOG Galileo: 36824 Sabre: 23987



Francesco De Francesco

Un anno si appresta ad iniziare. Una nuova sfida è stata lanciata. Riprendiamo la nostra corsa verso traguardi più ambiziosi.

Quarant'anni di esperienza, di lavoro, di Service, di attività sociale, ma soprattutto di organizzazione. Quell'organizzazione che ha permesso al Programma Rotaract di nascere, crescere e diventare in pochi anni uno strumento prezioso al servizio della comunità nella quale viviamo e per la quale ci adoperiamo affinché sia sempre migliore. Essere chiamati a servire come Rappresentante Distrettuale è un'impresa

esaltante, che si potrà realizzare con l'impegno fattivo di tutti i Soci del proprio Distretto ma anche di quelli vicini: un'impresa che sarà certamente ricca di continue iniziative e di impegni concreti.

Ritengo utile dover ricordare che noi rotaractiani siamo sempre chiamati ad agire su due fronti. Il primo è quello della solidarietà, su cui non occorre che io spenda molte parole, in quanto è un sentimento largamente condiviso da tutti noi. L'altro punto è la qualità e l'eccellenza del nostro agire sociale attraverso l'amicizia che diventa il motore principale che accende la scintilla, ma è soprattutto il senso del Service, del mettere al servizio del prossimo le proprie capacità, a muovere noi rotaractiani, sempre attenti ad ascoltare le convinzioni e le idee diverse dalle nostre in un clima di comprensione e dialogo. **Un unico simbolo, identici principi, differenti realtà; questa è la nostra forza, la fellowship through service. L'amicizia che genera fiducia, la fiducia che genera collaborazione, la collaborazione che genera service!!!**

La costruzione di una vera coscienza civile e sociale è una sfida nuova e diversa. Nella coscienza vanno coltivate quelle virtù con cui ci si pone nei confronti degli altri come protagonisti di un continuo perfezionamento, non dal punto di vista delle utilità reciproche ma dal punto di vista del giusto e del bene. Quindi, le virtù rotaractiane coincidono con tre fondamentali: l'altruismo, la tolleranza, l'eguaglianza. Altruismo è vivere ed agire per il bene altrui. La tolleranza è ciò che tiene unita l'amicizia rotariana così come affermò il nostro fondatore Paul Harris: "L'amicizia è stata la roccia sulla quale è stato costruito il Rotary e la tolleranza è ciò che lo tiene unito". L'eguaglianza è il riconoscimento e la promozione della dignità delle persone ed è proprio attraverso l'eguaglianza che il Rotary ha mosso i primi passi. Il Rotary come anche il Rotaract non significa solo opere buone: queste ultime infatti sono espressione di qualcosa di invisibile che sta alla base.

Diceva Paul Harris: "Nessun uomo mortale ha mai visto l'elettricità, eppure questa fa girare la ruota dell'industria. Persino l'aria che respiriamo è invisibile, eppure fa miracoli... Al di sotto delle opere buone del Rotary c'è un potere invisibile: il potere della buona volontà, ed è proprio in virtù di questa buona volontà che il Rotary esiste...".

La nostra parola d'ordine, il nostro motto, il nostro agire è "insieme con tolleranza e cordialità" per sincronizzare i cuori al battito del service.

Il profilo del Distretto 2100

Il numero Club è 33 di cui 3 in ristrutturazione, suddivisi in:

Zona 1 Campania (9 Club);

Zona 2 Campania (5 Club + 1 Club in ristrutturazione);

Zona 3 Campania (6 Club + 1 Club in ristrutturazione);

Zona 1 Calabria (5 Club);

Zona 2 Calabria (3 Club + 1 Club in ristrutturazione);

Zona 3 Calabria (5 Club).

I Soci sono 597 con un'età media: di 26 anni e 8 mesi.

l'unico modo di rendere efficace e "concreto" il lavoro della "Commissione Azione Internazionale": insomma di dare un corpo a tutte quelle notizie che ormai via internet o tramite le pubblicazioni rotariane e rotaractiane ci giungono.

Al di là della distinzione in Distretti, esiste una dimensione nazionale italiana del Rotaract?

Il multi Distretto Rotaract Italia non è mai nato per vari motivi. In Germania c'è, nei Paesi Bassi c'è, in Gran Bretagna c'è. Da noi... è come se ci fosse. Nell'anno da incoming RD ho avuto diverse occasioni di riunirmi coi miei colleghi, per decidere le date e le location degli incontri nazionali e del service nazionale. Questi incontri continuano anche nell'anno da Rappresentante Distrettuale, e sono solo dei meeting organizzativi per far incontrare i vari Soci dei vari Distretti. Effettivamente è come se esistesse anche la dimensione "Italia", al di là dei gemellaggi come quello tra il nostro Distretto 2030 ed il 2120, al di là delle formalità e dei singoli "Club contatto" che esistono. Una dimostrazione drammatica, per quanto nel dramma emblematica, è stato il sisma in Abruzzo: il Rotary si è mobilitato e penso di poter dire "centinaia" di Club Rotaract si sono all'unisono messi al servizio della onlus rotariana per il dopo terremoto. Nel nostro Distretto si sono organizzate attività dirette per raccogliere fon-

Velania La Mendola



Come hai conosciuto il Rotaract?

Grazie ad un caro amico che mi presentò il Club di Enna: mi disse che il Rotaract era una bella opportunità, che ti dava la possibilità di fare del bene al prossimo e di realizzare tanti eventi di diverso genere con degli amici... cominciai a frequentare varie attività nella mia città, ma non capivo esattamente le potenzialità del Rotaract. Poi ho potuto partecipare al RYLA e lì ho conosciuto la realtà distrettuale grazie a delle persone che sono tuttora dei cari amici: con loro ho imparato veramente quale fosse l'azione e la forza del Rotaract.

Cosa ti ha spinto a candidarti per il ruolo di RD e quali aspettative hai per questo mandato?

L'amore per la mia terra, la Sicilia, l'appoggio degli amici che mi hanno chiesto di rappresentare il Distretto e di tante splendide persone che ho conosciuto lungo il percorso: mi aspetto che il mio Distretto mostri tutto il suo potenziale e faccia la differenza in una regione bellissima ma spesso fraintesa e che ha bisogno di mostrare il suo lato migliore. Il nostro filo conduttore sarà la cultura e il nostro è un patrimonio ricchissimo: senza presunzione ma con i fatti possiamo valorizzare tutto questo e unirvi un'azione di service che porti un sorriso lì dove non ce n'è in abbondanza: ospedali, case famiglia, ospizi... e anche un po' più in là, grazie all'azione internazionale.

Hai la possibilità di orientare e di ottimizzare l'attività di centinaia di giovani? Da chi e da cosa trai ispirazione, per questa responsabilità?

Ci sono i valori guida del Rotaract che sono la nostra base e la nostra forza: "service above self" recita il motto del nostro fondatore Paul Harris, e questo deve essere inciso nella mente di tutti i rotaractiani di ogni parte del mondo. Personalmente credo che possiamo trarre esempio da quello che ci hanno lasciato i nostri scrittori, Sciascia, Vittorini, Brancati, Borgese, Tomasi di Lampedusa, solo per citarne alcuni; parlano di noi, chi con ironia, chi con disillusione, chi con forte senso critico, ma tutti ci aiutano a comprenderci meglio e a fare di meglio. Non posso poi non pensare ai nostri eroi moderni: Falcone, Borsellino, chi si è battuto per la legalità e la giustizia, contro i soprusi e i disvalori, chi è morto per la libertà di tutti e rimarrà per sempre monito ed esempio per noi giovani. Ci sono poi i maestri contemporanei che se sei fortunato incontri nella tua vita e che ti guidano con il loro esempio e i loro insegnamenti quotidiani: in questa sede ne cito solo uno che interessa la nostra associazione: il prof. Francesco Paolo Di Benedetto, che si è sempre speso per i rotaractiani senza mai risparmiare tempo ed energia.

Quale è a tuo parere, oggi, il ruolo di una associazione giovanile? E quello del Rotaract?

Ci sono vari tipi di associazioni, di volontariato, di assistenza, culturali, di incontro, anche semplicemente goliardiche: tutte quelle che hanno alla base dei seri principi concorrono a rendere migliore il nostro futuro e quindi non possono che far bene. Il Rotaract è speciale perché unisce al service serio e impegnato, momenti di spensieratezza e aggregazione ed educa all'amicizia disinteressata e sincera. **Io credo che i "giovani" del Rotaract saranno domani dei seri professionisti con alle spalle un bagaglio di esperienze che avrà donato loro forza, onestà di pensiero e correttezza verso il prossimo, cose che possono rendere solo migliore il nostro mondo** ed è per questo che è importante oggi valorizzare la nostra azione: aiutiamo chi ha bisogno e impariamo da loro, impariamo dal confronto tra noi come migliorare quello che ci sta attorno e miglioriamo noi come persone.

Che opinione hai del Rotary e del suo rapporto con le nuove generazioni?

Noi siamo un programma del Rotary e già questo la dice lunga su quanto il Rotary fa e può fare collaborando con le nuove generazioni: personalmente ho sempre avuto

di da inviare a L'Aquila, ed in ogni altro Distretto si è fatto lo stesso.

Nel 2090, il Distretto colpito, rotaractors da tutt'Italia arriveranno per lavorare con la Croce Rossa in un campus organizzato dall'RD locale Stefano Pala.

Ma anche al di fuori della straordinarietà dell'evento, tutti i Soci di tutt'Italia saranno invitati a partecipare al Capodanno Nazionale di Capri, al Congresso Nazionale di Ostuni ed alla Giornata Mondiale del Rotaract di Montecarlo (in cui potremo ricambiare l'ospitalità come Distretto 2030).

Quali sono a tuo parere le emergenze alle quali i giovani dovrebbero guardare con attenzione e che auspichi uniscano l'attività interdistrettuale in futuro?

Il Rotaract deve essere uno strumento anche utile per i suoi soci. Oltre al discorso divertimento, che è assolutamente centrale per avvicinare consistenti quantitativi di persone e poter realizzare gli obiettivi ambiziosi che ci siamo sempre posti, ogni associazione deve poter dare qualcosa in cambio. Il Rotaract, essendo un progetto del Rotary, ha due punti rilevantissimi di forza che vanno sempre tenuti presente e sviluppati, anno dopo anno: uno è la portata esistenziale dei valori che trasmette, ovvero il senso dell'etica professionale e dell'impegno sociale attivo, l'altro è la crescita e formazione professionale. Il RYLA è incarnazione di en-

splendidi rapporti con i rotariani e credo che oggi più che mai ci sia la voglia di valorizzare l'azione del Rotaract e dei giovani. Lo stesso motto internazionale del Rotary di quest'anno sociale, come ha più volte sottolineato anche il Governatore del nostro Distretto, Francesco Arezzo, sembra essere rivolto a noi: il futuro del Rotary è nelle vostre mani. Chiaro che ci faremo trovare pronti.

Il Congresso Internazionale del Rotary del giugno 2009 si è aperto, come ogni edizione, con il pre-congresso dedicato ai programmi per i giovani. Quest'anno, tema centrale la pace. C'è un ruolo per il Rotaract nel favorirla?

Il Rotaract insegna ad abbattere le barriere territoriali ed ad aprirsi al prossimo per la collaborazione e l'aiuto reciproco, ne sono un esempio i progetti internazionali che abbiamo scelto di portare avanti e i gemellaggi distrettuali che faremo quest'anno: la conoscenza abbatte ogni confine e distanza, i conflitti che spesso nascono dai pregiudizi. I rotaractiani sono sempre pronti ad accogliere nuovi amici e ad aiutare chi ha più bisogno anche se geograficamente lontano, questo non può che favorire la pace creando una rete dell'amicizia che possa sostenere qualsiasi difficoltà.

Quanto conta la dimensione internazionale nel Rotaract? Cosa si può fare a tuo parere per migliorare il contatto con Club e iniziative stranieri?

Il fatto che il Rotaract sia un'associazione mondialmente riconosciuta è uno dei suoi punti di forza, è garanzia di affidabilità e di crescita continua. Non posso non considerare una ricchezza per il mio Distretto il fatto che possiamo contare anche sul Club di Malta, che già da solo dà una dimensione internazionale al 2110 grazie alla sua azione di service: quest'anno poi, in particolare, abbiamo in cantiere dei progetti per uno scambio culturale fecondo tra la Sicilia e Malta, due isole vicine ma che ancora non hanno svelato l'una all'altra tutti i loro segreti... Uscendo dalla dimensione distrettuale ci sono molte occasioni nelle quali si possono conoscere rotaractiani di ogni parte

trambi ed è un buon esempio di attività interdistrettuale che può essere validamente proposta, anche se va a toccare un gruppo ristretto di soci. L'azione professionale è l'emergenza cardine dei giovani d'oggi, in un mondo senza più "posto fisso" ed in cui ogni professionalità necessita di networking, di una visione globale e sistemica della realtà e soprattutto in cui l'aggiornamento costante è essenziale quasi ad ogni attività. Con la forza dei rotariani noi abbiamo la



Baa, l'atollo più incontaminato delle Maldive, una "magia tropicale" da condividere: è questa la migliore descrizione del **Coco Palm Dhuni Kolhu**, un resort a cinque stelle situato sull'isola omonima. 98 ville immerse in un contesto naturale straordinario, con acque cristalline, spiagge candide e una lussureggiante vegetazione tropicale.

COCO COLLECTION
Tel. 00 960 334 55 55 - Fax 00 960 334 66 66
www.cocopalm.com - marketing@cococollection.com.mv



Resort a cinque stelle su Bodu Hithi, isola dell'atollo di Malè Nord, il **Coco Palm Bodu Hithi** è un paradiso naturale unico, costituito da 100 ville allestite con tutti i comfort e immerse in un ambiente protetto dal punto di vista ecologico e ambientale che offre l'incanto di una natura incontaminata, un mare da sogno e spiagge candide.

COCO COLLECTION
Tel. 00 960 334 55 55 - Fax 00 960 334 66 66
www.cocopalm.com - marketing@cococollection.com.mv



possibilità di dare ai Soci Rotaract un grandissimo impulso professionale, una crescita vera e propria in varie carriere con l'impostazione etica di cui il Rotary è paladino. Formando una classe dirigente di questo tipo, il Rotary si assicurerebbe un futuro prestigioso come il presente ed il passato, ma soprattutto farebbe il più grande service possibile a livello nazionale per risolvere le principali ed annose questioni italiane: formare rotaractor come leader non è solo un investimento interno, è un vero e proprio modo di fare lobbying e di aiutare la società a progredire nella direzione giusta.

Quali sono i problemi più rilevanti, oggi, a livello associativo?

Le associazioni giovanili sono parzialmente in crisi per il vuoto valoriale che colpisce i giovani. Questo non significa assecondare il luogo comune per cui i "ragazzi di oggi" non credono a niente, ma prendere atto che c'è tanta disillusione ed un mondo che spinge da ogni direzione verso l'opportunismo e la convinzione che "per sopravvivere" si debba essere solo interessati al proprio orticello. Ho avuto modo di vedere negli ultimi anni quante difficoltà ci siano a coinvolgere persone appena uscite dal mondo scolastico in impegni che non diano un diretto tornaconto economico e come anche nel Rotaract tanti Club incontrino difficoltà ad aumentare gli effettivi e soprattutto a fare in modo che ci sia una rappresentanza di tutte le

del mondo, penso all'EUCO, al RYLA Internazionale e a alle varie manifestazioni con ospiti provenienti da varie nazioni: sono eventi a cui bisogna partecipare almeno una volta lungo il proprio percorso Rotaract per capire la vera dimensione del nostro Club. Oggi forse dovremmo sperimentare di più nuovi tipi di gemellaggi basati sulle nuove tecnologie e favorire azioni di service a distanza, non solo distrettuali ma anche dei singoli Club e sfruttare meglio le risorse virtuali (siti, facebook, ecc.) per uno scambio di informazioni più veloce ed efficiente.

Al di là della distinzione in Distretti, esiste una dimensione nazionale italiana del Rotaract?

Ho la fortuna di avere degli splendidi amici come colleghi, ognuno di loro rappresenta un diverso Distretto italiano con passione, energia e genuino spirito di amicizia. Abbiamo lavorato insieme nell'anno precedente l'entrata in carica per trovare un tema nazionale che ci unisse in un'azione di service: abbiamo scelto come tema principale la valorizzazione e la difesa del patrimonio artistico nazionale e abbiamo deciso di avviare una raccolta fondi destinata ai terremotati dell'Abruzzo. Siamo stati tutto colti all'improvviso da una tragedia enorme dove molti ragazzi della nostra età, anche rotaractiani, hanno perso amici, parenti, hanno perso anche un po' di speranza per il futuro: è stato naturale pensare di aiutare queste persone. Questo progetto che ha il motto "uno per tutti, tutti per uno", appunto, ci vede uniti senza distinzione in Distretti. Mi fa anche molto piacere poi, che un'iniziativa nata spontaneamente dal Distretto 2110 e denominata "Un sorriso per l'Abruzzo" sia stata sposata da altri Soci italiani che passeranno il mese di agosto con chi è costretto a vivere ancora nelle tendopoli anche in un periodo che molti dedicano alle vacanze e al relax: è un segno che l'azione del Rotaract non si ferma mai.

Quali sono a tuo parere le emergenze alle quali i giovani dovrebbero guardare con attenzione e che auspichi uniscano l'attività interdistrettuale in futuro?

Leggendo i giornali si avverte l'ombra di un terribile nemico che è la xenofobia, il razzismo. Tutti conosciamo la storia italiana e sappiamo quanto poco propensi siano gli italiani a tali pratiche ma se alcune cose sono successe nel passato bisogna vigilare affinché non si ripetano nel futuro, educando naturalmente le nuove generazioni alla tolleranza, alla cooperazione: viviamo ormai in città multi-etniche, questo dev'essere un arricchimento non un difetto, e il Rotaract grazie alla sua dimensione internazionale può fare molto in questo senso.

Quali sono i problemi più rilevanti, oggi, a livello associativo?

Quello su cui dobbiamo ancora lavorare molto per affermare definitivamente l'importanza del Rotaract nella società è la capacità comunicativa verso l'esterno e per questo ci vuole tempo e continuità. Se da un lato abbiamo una struttura capillare che ci permette di essere radicati notevolmente nel territorio, per cui ogni Club è capace di farsi conoscere collaborando molto spesso anche con le amministrazioni locali e aiutando persone e strutture della propria città, dall'altro manca una forte immagine unica nazionale. Questo favorirebbe anche un aumento dell'affiliazione, aspetto non trascurabile.

Cos'è per te la leadership? E la leadership in una libera associazione, come cambia e come si manifesta tra giovani?

La leadership è la capacità di guidare un gruppo verso un obiettivo condiviso da tutti, è la capacità di risolvere i problemi prima che si verifichino, di ascoltare tutti e saper non ascoltare chi semina zizzania, di valorizzare i meritevoli e stimolare tutti alla realizzazione di un progetto. Oggi è difficile trovare buoni esempi di leadership in un campo che dovrebbe invece essere il più ricco, ovvero la politica, dove molti ragazzi non si riconoscono e dove invece dovrebbero essere i protagonisti. Il Rotaract è un ottimo banco di prova per sviluppare capacità di leadership tra coetanei e per imparare a gestire in modo positivo molte risorse umane: **un rotaractiano vero si riconosce soprattutto fuori dall'associazione per le sue azioni, mi auguro quindi d'incontrarne molti in futuro in posizioni di leadership.**

Il profilo del Distretto 2110

Il 2110 è un Distretto che conta 51 Club Rotaract e vanta più di 800 soci, è formato da giovani professionisti e per la maggior parte da studenti universitari. Negli ultimi anni si è avviato un cambio generazionale tipico della nostra associazione, quindi sono aumentati i "giovannissimi" rotaractiani, il che fa ben sperare per il futuro. C'è da dire che è aumentata la varietà di professionalità grazie forse alle varie riforme universitarie e alla mobilità degli studenti di oggi che non è paragonabile a quella di qualche anno fa. Quest'anno ci impegneremo comunque per l'aumento dell'effettivo e per la pura formazione rotaractiana, proprio per informare tutti i nuovi Soci sulle pratiche e i valori del nostro Club. Quello che mi auguro infatti è che il Distretto 2110 cresca sempre di più senza mai dimenticare la propria storia e i progetti che lo hanno reso attivo e famoso: anche per questo abbiamo pensato a creare una Banca Dati (denominata "Progetto Eccellenza") che raccolga per argomento tutti i service portati avanti negli anni dai Club e realizzati dal Distretto. Bufalino diceva che l'uomo è nessuno senza memoria, quindi è un bene ricordare, sempre.



Elio Franco

Come hai conosciuto il Rotaract?

Ho conosciuto il Rotaract più di sei anni fa: poco più che ventenne, il mio migliore amico, allora segretario, mi portò ad un Interclub Rotary - Rotaract sulle malattie della terza età. Nonostante in quella occasione non fui molto colpito dalle attività del Club, qualche giorno dopo partecipai ad una Assemblea Distrettuale Rotaract: da lì la decisione di iscrivermi e lavorare alacremente per la realizzazione degli obiettivi Rotaractiani.

Cosa ti ha spinto a candidarti per il ruolo di RD e quali aspettative hai per questo mandato?

Credo fermamente che per realizzare i progetti che ogni anno il Rotaract programma non sia necessario essere alla guida di un Distretto: ognuno può dare il suo apporto come membro della famiglia rotariana, ma nel momento in cui c'è bisogno di un raccordo fra Soci di una leadership voluta dagli amici rotaractiani pronti a sostenerti davanti a qualsiasi difficoltà, si affronta con piacere e determinazione il percorso da RRD. Grazie al supporto dell'Esecutivo Distrettuale e di tutti i soci, il Distretto potrà realizzare tutti i service che abbiamo programmato durante il Congresso Distrettuale. Ci divertiremo aiutando chi ha bisogno di noi.

Hai la possibilità di orientare e di ottimizzare l'attività di centinaia di giovani? Da chi e da cosa trai ispirazione, per questa responsabilità?

Coordinare, orientare e ottimizzare l'attività distrettuale non è certo una impresa semplice, ma ho avuto la fortuna di crescere rotaractianamente avendo come riferimento dei grandi leader fra past RD, past Governor e alcuni rotariani che non mi hanno mai abbandonato durante il mio percorso. Ispirandomi al loro operato, spero di riuscire a condurre il Distretto verso i nostri obiettivi nel miglior modo possibile.

Qual è il ruolo di un'associazione giovanile? E quello del Rotaract?

Oggi esistono numerose associazioni giovanili: alcune nascono su base universitaria, altre su base politica, altre ancora solo come momento di aggregazione. **Il Rotaract è diverso: crea aggregazione, confronto, divertimento, progettualità: forma i suoi iscritti, educa loro alla leadership etica, realizza progetti, diverte.** A differenza delle altre associazioni, **migliora i Soci e la comunità locale, nazionale ed internazionale.**

Che opinione hai del Rotary e del suo rapporto con le nuove generazioni?

Il Rotary Club come sempre precursore dei tempi, proprio mentre nel 1968 si toccava

“micro” fasce d'età (unica garanzia di sopravvivenza dei Club nel medio e lungo periodo). C'è un bellissimo video di un Club sud americano che mette in contrasto uno stormo di gabbiani, in cui ogni singolo si conforma alle tendenze dello stormo, e lo contrappone ad uno spirito solitario di albatros, che vola molto più in alto. Il rotaractor, nella metafora del video, è come l'albatros e sta ai Club trovare gli spiriti liberi, anticonformisti, che sono pronti a non seguire le mode del momento ma a sveltare nella coerenza con i propri valori al di là di tutto. Questa è una difficoltà delle associazioni, così come del mercato: far incontrare l'offerta con la giusta domanda o, vedendo la cosa da un'altra prospettiva, identificare il target giusto per far conoscere la nostra mission.

Cos'è per te la leadership? E la leadership in una libera associazione, come cambia e come si manifesta tra giovani?

La leadership è la capacità di gestire non solo le proprie capacità, ma anche quelle delle persone con cui si collabora, coinvolgendole, valorizzandole, responsabilizzandole e strutturandole in un team che risolva le problematiche interne e raggiunga gli obiettivi che si prefigge in modo efficiente. In una libera associazione la leadership si manifesta come una sfida ancora più appassionante ed impegnativa perché manca il fattore “retribuzione”, ottimo strumento per far rico-

noscere intuitivamente la gerarchia. In un certo senso si viene a creare un team più orizzontale, in cui la gestione dell'associazione si basa su amicizia e comunione di interessi più che su rapporti di forza. Tra i giovani questo ha un'ulteriore conseguenza: passa necessariamente dalla diplomazia e dalla capacità di porsi nel modo migliore nei confronti degli altri. Insomma è una sorta di training che richiede lo stesso impegno ma ha meno "forme di controllo" e che può preparare perfettamente alla leadership vera e propria, per esempio in ambito professionale e lavorativo. In più, nello specifico del Rotaract, la leadership diventa una vera e propria forma di rappresentanza: le persone fanno quello che dici fin dove riesci a far loro sentire di essere un loro rappresentante. Siamo tutti volontari e basiamo sulla fiducia e sul senso della responsabilità il nostro impegno, oltre che sulla condivisione di valori e messaggi deontologici; per questo chiunque abbia un incarico "dirigenziale" nel Rotaract non dovrebbe mai porsi come "leader" nel senso di "capo" con cui si interpreta di frequente la parola, ma con il significato originale di "colui che indica la strada". Come in un gruppo di amici, quando uno degli amici prende la decisione su dove andare a cena e gli altri lo seguono: non deve essere un'imposizione, ma una proposta che incontri i gusti di tutti e sia, semplicemente, prendere in pugno la situazione. ■

L'apice dello scontro generazionale, creava il Rotaract, il programma giovanile per eccellenza grazie al quale due generazioni, anziché scontrarsi, si parlavano. Oggi il Rotary fa tanto per i giovani: Rotaract, RYLA, Programma Scambio Giovani con i quali formare nelle proprie fila i leader del futuro, divulgando tra noi giovani i principi rotariani. Getta quindi le fondamenta per una società basata sulla leadership etica.

Il Congresso Internazionale del Rotary del giugno 2009 si è aperto, come ogni edizione, con il pre-congresso dedicato ai programmi per i giovani. Quest'anno, tema centrale la pace. C'è un ruolo per il Rotaract nel favorirla?

Ovviamente sì. In quanto giovani siamo ancora lontani dai meccanismi creati dalla nostra società che portano allo scontro fra uomini e in quanto rotaractiani sappiamo di appartenere tutti alla stessa famiglia, di essere tutti uguali e che le diversità fra i popoli del mondo sono una ricchezza da cui attingere per la nostra crescita. Il Rotaract educa quindi al rispetto reciproco, a perseguire la comprensione internazionale e alla cooperazione fra le nazioni. **Se fra qualche anno i leader mondiali saranno cresciuti come veri rotaractiani, la pace potrà non essere più solo un'utopia.**

Quanto conta la dimensione internazionale nel Rotaract? Cosa si può fare a tuo parere per migliorare il contatto con Club e iniziative stranieri?

La dimensione internazionale è uno dei pilastri su cui si regge il Rotaract. Oggi, con le nuove tecnologie, è possibile mettere in contatto tutti i rotaractiani del mondo per realizzare assieme progetti umanitari grazie all'intervento dei rotaractiani in loco. In quest'ottica il Distretto 2120 sta lavorando ad un progetto del quale, per ora, i dettagli sono top secret.

Esiste una dimensione nazionale italiana del Rotaract?

La dimensione nazionale italiana del Rotaract esiste da ventinove anni, da quando gli RRDD decisero di iniziare a collaborare insieme per la realizzazione di obiettivi comuni: l'Annuario dei Rotaract Club d'Italia, Malta, Albania e San Marino, un service nazionale, e il Congresso Nazionale Rotaract che proprio quest'anno sociale verrà ospitato dal nostro Distretto. Per rafforzare la collaborazione fra Distretti, come RRDD d'Italia abbiamo deciso di intraprendere la strada per la formazione del MDIO Italiano.

Quali sono a tuo parere le emergenze alle quali i giovani dovrebbero guardare con attenzione e che auspichi uniscano l'attività interdistrettuale in futuro?

Tutela dell'ambiente, integrazione fra diversi popoli e le diverse etnie, AIDS e droga: sono problemi che interessano la nostra società e che, se non saranno affrontati nel miglior modo possibile, potrebbero portare la nostra società al collasso. Partendo da un'attività interdistrettuale coordinata, collaborando con le istituzioni preposte, la sfida potrà essere vinta nel giro di pochi anni.

Quali sono i problemi più rilevanti, oggi, a livello associativo?

La commistione fra interessi privati e interessi collettivi, la politica dei partiti, l'egocentrismo. Problemi che spesso è facile arginare, ma che quando si presentano, minano seriamente le basi dell'associazionismo.

Cos'è per te la leadership? E la leadership in una libera associazione, come cambia e come si manifesta tra giovani?

La leadership è il porsi alla guida di un gruppo di persone senza dimenticarsi di essere un modello per loro, ma soprattutto di essere come loro. L'umiltà è la prima dote di un leader che deve sapere porsi un gradino sotto i propri associati, per capire come intervenire e agire in ogni situazione. Non bisogna mai porsi come leader autoritario fra ragazzi poiché si rischia di essere avvertiti come persone lontane e distaccate dall'associazione.

Il profilo del Distretto 2120

Il Distretto 2120 è costituito in larga parte da studenti di giurisprudenza e operatori del diritto, ma non mancano di certo rappresentanti di ogni categoria professionale. L'età media è di 25/26 anni, sintomo di un ricambio generazionale tuttora in corso. Di certo in futuro l'età media è destinata a scendere, visto il potenziamento e la crescita dei poli universitari pugliesi e lucani.



STRAND HOTEL DELFINI
ISOLA D'ISCHIA



Incanto mediterraneo

L'HOTEL

Uno dei luoghi più esclusivi dell'intera isola di Ischia vi aspetta per una vacanza nelle meraviglie della natura che ci circonda, senza rinunciare alla comodità di una zona centrale.

L'Hotel Delfini è incastonato tra il verde ed il mare, affacciato sulla baia di Cartaromana, con le sue famose pozze termali, sugli scogli di Sant'Anna, sulla cinquecentesca Torre di Guevara e sull'antico maniero del Castello Aragonese. Hotel Delfini, un rilassante soggiorno al mare a due passi dal centro storico di Ischia ponte.

Ambienti lussuosi ed eleganti, atmosfere avvolgenti e rilassanti, tra mobili preziosi, stoffe pregiate e ceramiche artistiche per soggiorni in piena armonia e relax.

Le camere, di tipologia Standard e Deluxe, tutte con balcone o terrazzo, si affacciano sul Castello Aragonese, sugli Scogli di Sant'Anna e sul mare cristallino.

Le camere Standard hanno tutti i comfort per un soggiorno di estremo relax: climatizzazione regolabile, tv, telefono diretto, frigorifero, cassetta di sicurezza. Bagni con vasca o doccia; asciugacapelli. Le dimore Deluxe offrono poi comfort eccellenti. Riscaldamento e condizionamento a regolazione autonoma, tv a plasma satellitare, personal computer con accesso adsl, videotelefono, cassetta di sicurezza. Nella stanza da bagno un universo di benessere: vasca o doccia multifunzionale per praticare cromoterapia, musicoterapia, aromaterapia, doccia cervicale, massaggio plantare, bagno turco, idromassaggio.

LA CUCINA

Le delizie della natura che circondano l'Hotel fanno a gara con le delizie della sua tavola. La freschezza e la genuinità dei prodotti sono il comun denominatore di tutti i piatti. Sono pietanze dell'antica tradizione isolana che mescola sapientemente alimenti di terra e di mare, perché Ischia in cucina ha due anime, contadina e marina. All'Hotel Delfini lo chef cucina con passione e attenzione alla cultura di questa terra, per regalare anche a tavola il sorriso dell'isola di Ischia.

RELAX E BENESSERE

Una delle falde termali più antiche dell'isola, conosciuta già dai romani, alimenta le piscine dell'hotel Delfini. L'acqua di Cartaromana non fa soltanto bene al corpo, ma anche alla mente. Immergersi in essa è un piacere paradisiaco, per quanto riesce a far sentire leggere le membra e rilassare l'animo. All'Hotel Delfini le piscine termali all'aperto sono due: una più grande e una più piccola con idromassaggio per momenti di intenso benessere. C'è poi una piscina coperta, alimentata con acqua termale a 36° con doccia cervicale e idromassaggio.

Per godere appieno dello splendido mare, una zona riservata nell'incantevole baia di Cartaromana con la sua celebre acqua limpida è a disposizione degli ospiti per indimenticabili bagni di sole e di mare, nella privacy di una esclusiva spiaggia privata totalmente attrezzata con lettini, ombrelloni e sedie, solarium e piattaforme galleggianti.



LE TERME

Il luogo dove sorge l'albergo era una antica stazione termale romana. Il sito si chiama infatti Cartaromana ed è notissimo in tutto il mondo per la ricchezza delle acque calde che sgorgano dal sottosuolo e che emergono anche in riva al mare. Sono acque della salute, della bellezza e del vigore fisico e sono particolarmente indicate per lo splendore della pelle. I minerali contenuti sono alleati preziosi per ristabilire l'equilibrio del derma e aiutano a curare le imperfezioni e le malattie della pelle. Ogni anno, da secoli, vengono a bagnarsi in queste acque persone da tutto il mondo attratte dallo straordinario potere curativo. Infatti anche patologie dermatologiche di difficile soluzione trovano grande giovamento con l'applicazione dell'acqua sorgiva di Cartaromana.

Da scoprire poi i trattamenti speciali del centro Beauty dove si praticano massaggi e cure estetiche per ogni esigenza. In più, per una remise en forme completa, per i clienti è a disposizione una tessera club omaggio per fare fitness, bagno turco, percorso Kneipp e tanto altro ancora in una diversa struttura con collegamento navetta gratuito. Inoltre, possibilità di cure termali convenzionate con il SSN presso una struttura vicina.



Offerta Speciale Ischia ad ottobre

da domenica 27 settembre 2009 a sabato 31 ottobre 2009

- **Pacchetto 7 notti** in pensione completa a persona a partire da € 550,00
- **Pacchetto 4 notti** in pensione completa a persona a partire da € 390,00

L'offerta comprende:

la pensione completa ovvero colazione a grand buffet, pranzo sulla terrazza panoramica, cena a lume di candela, (menu con specialità partenopee, nazionali ed internazionali). Uso di tre piscine a temperature varie, di cui una interna a 36° con doccia cervicale e idromassaggio; spiaggia privata attrezzata con lettini, sdraio e ombrelloni; grande solarium panoramico tra gli Scogli di Sant'Anna con accesso diretto al mare. Sconto del 30% sui trattamenti termali del Delfini Beauty. La remise en forme sarà completata con 2 massaggi antistress e due maschere al viso.

Senza acqua non c'è vita

I Rotariani contribuiscono alla salute di una vasta area dominicana grazie all'introduzione di filtri biologici di sabbia fine

Testo - Diana Schoberg | Foto - Alyce Henson



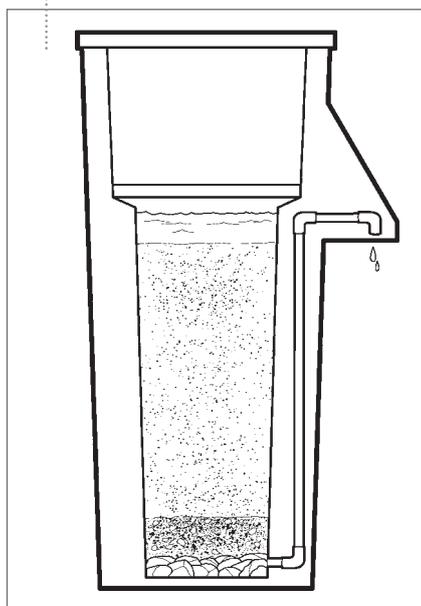


All'avvicinarsi dell'ora di cena, Maria Magdalena Gonzalez, una donna di 28 anni, versa l'acqua in una pentola sul fuoco, per cuocere il riso; nel frattempo sua madre prepara l'acqua del bagno per la piccola nipote Hilary, di otto mesi. Scene di vita familiare della Repubblica Dominicana centrale, altrove scontate, ma che in questa casa possono svolgersi in tranquillità solo da quando i Rotariani hanno fornito alla famiglia, come ad altre centomila persone di oltre trecento comunità, un totale di 19.000 filtri biologici di sabbia fine.

“Senza acqua non c'è vita” afferma Maria Magdalena. La sua salute nel tempo provata da forti disidratazioni a causa delle amebe, e quella dei figli, sin da piccoli colpiti da virus intestinali, ora sono ottime, proprio grazie ai filtri. E' sufficiente trascorrere anche solo un breve periodo in queste zone, per imbattersi in moltissime situazioni simili, storie di disagio e di ritrovata serenità.

Per sette anni, oltre 200 Club di 18 Distretti, tra Canada, Repubblica Dominicana, Stati Uniti e altri paesi dell'area caraibica hanno sostenuto il progetto, grazie alla partecipazione della Fondazione, che ha approvato 30 Matching Grant dedicati a questo fine. Cosa che ha pure comportato la scelta della Repubblica Dominicana come uno dei tre territori pilota per la nuova International H2O Collaboration, alleanza mondiale che vede il Rotary International impegnato sull'emergenza idrica con Rotary Foundation e USAID. Oltre 3,5 milioni di persone muoiono ogni anno per problemi relativi all'acqua inquinata, e oltre il 40% degli stessi decessi è riconducibile a forme di diarrea, indicata dall'Unicef come la seconda causa di morte al mondo.

La sezione del filtro biologico a strati di sabbia fine





*Susan e Jim Bodenner
tra i più attivi promotori
della diffusione del filtro*

Nelle aree disagiate, i bambini sono colpiti dai virus intestinali più di tre volte l'anno, per oltre quattro miliardi di casi nello stesso arco di tempo. Pertanto, nei casi in cui la mancanza di acqua non uccide, è la diarrea può condurre a stadi irrecuperabili di denutrizione, crescita e sviluppo compromessi, abbassando notevolmente le difese immunitarie dei bambini. L'acqua sporca, spesso contaminata da rifiuti di ogni genere, è causa anche di altre malattie gravissime, come l'epatite e il colera. I filtri biologici di sabbia fine, al costo di soli 60 US\$ riducono le patologie causate dall'acqua di oltre il 90%. Senza parti mobili, o necessità di manutenzione, tutto ciò che gli utilizzatori devono fare per utilizzarli è riempirli d'acqua, i cui microorganismi dannosi vengono soffocati dagli elementi biologici che si formano nella sabbia. Questi filtri sono stati inventati nel 1990 da un ingegnere canadese, David Manz, e il primo utilizzo che il Rotary ne abbia fatto è stato monitorato dai CDC, per testarne funzionalità ed efficacia. Nello stesso momento i Rotariani hanno potuto constatare che i filtri non comparivano nella lista dei prodotti omologati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e si sono mossi per dimostrarne con supporto consulenziale tecnico l'effettivo rendimento. Dopo oltre 8 anni dai primi esperimenti d'uso, infatti, i filtri distribuiti nella fase iniziale del progetto erano ancora perfettamente funzionanti, e la relazione di Mark Sobsey, docente esperto dell'Università del North Carolina, aveva nel frattempo ufficializzato la loro esistenza e applicazione.

La promozione dell'iniziativa è avvenuta grazie all'entusiasmo e all'attività di due Rotariani del RC di Rockford, Susan e Jim Bodenner che intrigati





Una volontaria applica il logo adesivo del Rotary al filtro posizionato in una abitazione

dalla semplicità delle istruzioni per l'uso e successivamente da quello dell'effettivo utilizzo, hanno condotto in ben 14 viaggi, oltre 200 Rotariani a constatare con i propri occhi l'applicazione dei filtri. Ciò ha generato nuovi ordini connessi ai progetti di Club e ha attivato l'azione personale di molti Soci che si sono prodigati per distribuire fisicamente i filtri e affiancare le famiglie nel momento del primo utilizzo del filtro. La gratitudine della gente è stata sempre molto evidente, tanto che spesso ai Rotariani è stato chiesto di siglare i filtri con il proprio nome o di apporvi un adesivo con il loro del Rotary, a testimonianza del bene collettivo generato.

La distribuzione dei filtri non si è rivelata, però, sempre di immediato gradimento da parte delle popolazioni locali.

Talvolta la loro accettazione è stata soggetta all'approvazione dei leader delle singole comunità; altre volte il loro costante utilizzo per una reale efficacia non è stato di immediata comprensione, dal momento che avendo l'acqua sporca sempre a portata di mano, non sempre la sua disponibilità mediata veniva apprezzata. In ogni caso la disponibilità di acqua pulita e sana ha provocato un diffuso miglioramento delle condizioni di vita di uomini e donne, i primi più in salute al lavoro; le donne più presenti nella gestione della vita familiare e dello stesso approvvigionamento da fonte certa. L'acqua ha portato la dignità laddove mancavano le conoscenze di base per distinguere acqua pulita e acqua inquinata; dove non era percepito il pericolo della contaminazione da ingestione, come da contatto prolungato con l'epidermide. In tutti quei luoghi, l'acqua è salute e igiene anche grazie al Rotary. ■



Acqua nella savana

Angelo Spezia



Il Rotary Club Valsesia ha portato a termine, con la partecipazione del Rotary Club Valle Mosso, la realizzazione di un pozzo nella savana del Kenia. Per quest'opera era stato richiesto un contributo della Fondazione Rotary attraverso la formula del



Matching Grant ed è stato assegnato il contributo di 25 mila euro.

Il progetto prevedeva la realizzazione di un pozzo di acqua potabile per la popolazione di un villaggio sperduto nella savana del Kenia, a nord di Nairobi, verso il confine con la Somalia e con l'Etiopia. Il villaggio si chiama Akadeli, ed è raggiungibile da Nairobi, attraverso una strada asfaltata, ma in cattivo stato e diretta verso nord. Dopo oltre cinque ore di macchina, la strada termina a Isiolo, da dove proseguono le piste che attraverso la savana raggiungono la Somalia e l'Etiopia. Isiolo, a 1100 metri sul livello del mare, è un paese povero, abitato da un'umanità povera, multirazziale e multireligiosa; è l'ultimo paese presidiato dalla polizia, l'ultimo paese dove esiste un ospedale e dove è presente l'ultimo sportello bancario. Da Isiolo parte la pista che porta ad Akadeli e la distanza è percorribile con fuoristrada in un'ora e mezza. Akadeli è un villaggio di capanne di paglia sparse nella savana, abitato da settecento persone per la maggior parte cattolici di etnia Turkana, e in minima parte musulmani di etnia somala. Il capo del villaggio appartiene alla etnia cattolica e tutta la comunità lo riconosce come capo, compresa la minoranza musulmana.

La vita nella savana è molto dura per la mancanza di acqua e per la mancanza di scuole: nel villaggio di Akadeli l'associazione valesiana "Un villaggio per amico" ha costruito una scuola per circa trecento bambini e garantisce la presenza giornaliera degli insegnanti. La pioggia è concentrata in tre mesi all'anno. Nel periodo delle piogge la natura rifiorisce e cresce perfino l'erba, però gli altri nove mesi sono di vento e siccità, durante i

quali la terra inaridisce rendendo impossibile qualsiasi tipo di coltivazione. La popolazione, quindi, è seminomade per necessità, soprattutto gli uomini i quali, durante questi nove mesi di siccità, sono costretti a lasciare il villaggio, ciascuno con i propri pochi animali, alla ricerca di qualche pascolo. L'unica acqua di cui disponevano gli abitanti, prima della realizzazione del pozzo, era quella che le donne e i bambini tutti i giorni riuscivano a portare al villaggio dopo averla prelevata da un piccolo torrente distante a piedi tre quarti d'ora di cammino in entrambi i sensi di marcia. Allora Presidente del Club Cesare Gritti, con la fondamentale collaborazione del Rotary Club di Nairobi, ha individuato un'impresa keniana specializzata nella realizzazione di pozzi, e a questa, sempre con la collaborazione del Club di Nairobi, ha affidato l'incarico.

I lavori sono terminati alla fine dell'anno scorso. Ora l'acqua potabile è una realtà. Il pozzo scende fino alla profondità di 90 metri, ed eroga acqua sufficiente per la vita del villaggio. Il suo funzionamento è affidato a un impianto fotovoltaico e a uno eolico che entrano automaticamente in azione, l'uno o l'altro, in funzione delle condizioni atmosferiche. L'impianto è dotato di due serbatoi di 10 mila litri ciascuno, per l'accumulo di acqua nei momenti di non prelievo.

Grazie al contributo del RC Valsesia, della RF (Matching Grant), e a quello del RC Vallemosso che ha partecipato al progetto con un suo contributo, gli abitanti del villaggio si sono liberati da una schiavitù, e potranno vivere il loro futuro in modo diverso, un futuro civile, dignitoso, soprattutto un futuro più giusto. ■



Acqua per l'igiene e la salute

Giuseppe Calogero

*Il Rotary Club Milano e il Distretto indiano 3190,
partner in un progetto finanziato con la partecipazione
della Fondazione Rotary.
Con il Matching Grant 36394 che è molto più di una sigla:
scopo, fornire acqua per l'igiene e la salute*

Il Partner internazionale di questo Progetto è il Rotary Club Milano, il Partner locale è il Distretto Rotariano 3190, che copre una larga parte dello Stato del Karnataka ed una parte dell'Andra Pradesh contando circa 75 Club. Il Progetto ha ottenuto il finanziamento della Rotary Foundation con il MG 63394.

Il costo complessivo è di \$ 37.272 di cui \$ 850 dati dal Distretto indiano 3190, \$ 8.000 dal Distretto italiano 2040, \$ 200 dai RC indiani Bangalore West e Bangalore Indira Nagar, \$ 12.848 dai RC Milano, Milano Settimo e Milano Visconteo, mentre la RF contribuirà per \$ 15.374.

Lo scopo di questo progetto è di sperimentare tre sistemi di fornitura d'acqua per mezzo di pozzi fotovoltaici connessi ad impianti di irrigazione a gocce per irrigare piccoli campi sperimentali per coltivazioni di piante da frutto tropicali e cereali da raccolto, situati in tre siti nello Stato indiano del Karnataka.

Lo scopo è di fornire l'acqua sia per i bisogni personali individuali sia per la produzione agricola necessaria a sfamare una piccola comunità isolata e priva di energia, situata in zona tropicale. Le pompe fotovoltaiche sono di produzione italiana (Fluxinos srl di Grosseto) e sono alimentate direttamente dalla corrente prodotta dai pannelli solari. In questo modo si è affrancati dalle reti elettriche di distribuzione dell'energia e le necessità di sorveglianza e di manutenzione dell'impianto sono minime.

Il sistema di irrigazione a gocce che, a pari produzione agricola, consuma limitatissime quantità di acqua, è di produzione indiana, mentre la perforazione dei pozzi è fatta da un'azien-



Immagini dall'India: in alto, lo striscione riporta il nome del Rotary Milano e l'iniziativa in corso; qui sopra, un bambino beneficia dell'acqua potabile e nelle pagine seguenti alcune fasi di attuazione del progetto



Nelle immagini
gli impianti installati in India

da locale. In base ad uno studio fatto dall'Università di Viterbo sulle pompe Fluxinos, ogni pozzo darà una quantità di acqua media probabile di 3.000 litri al giorno che sarà accumulata in un serbatoio da cui verrà spillata quella per gli usi giornalieri. La sperimentazione durerà due anni e servirà a mettere a punto il sistema completo di pompa fotovoltaica con coltivazione a gocce, a valutare l'affidabilità del primo e la producibilità di alimenti agricoli ottenibili da un campo campione di 2.000 mq circa. I risultati saranno raccolti in una specifica tecnica che servirà a

chiunque voglia installare il suddetto sistema in zone tropicali per dissetare e sfamare piccole comunità agricole isolate.

Al oggi, maggio 2009, le tre installazioni sono state completate e sono operative in tre scuole site in posti isolati e privi di acqua. In un sito manca anche il collegamento all'energia elettrica, ma questo non è rilevante ai fini della sperimentazione. Infatti, il MG ha come scopo primario la sperimentazione del sistema nel suo insieme e quello della fornitura di energia elettrica per sollevare l'acqua dai pozzi nei luoghi dove

manca l'alimentazione di rete.

Come siti si sono scelti quelli di tre scuole, di cui una privata in Magadi, un villaggio a 50 km ad Est di Bangalore, tenuta da una Fondazione benefica locale che va dalle primarie alle superiori con circa 300 allievi; una seconda in Pavagada, una cittadina a 170 km a Nord di Bangalore, è pubblica e si prende cura di circa 230 allievi; e la terza è una scuola orfanatrofio con 250 interni, sostenuta da associazioni benefiche e sita nella periferia Sud di Bangalore. In totale quindi sono serviti 780 fanciulli dai 6 ai 18 anni, più gli addetti dello staff delle tre scuole per oltre 800 individui. Si sono scelte le scuole perché gli impianti sono affidati a persone note e tracciabili, mentre gli allievi delle superiori possono provvedere alla coltivazione dei campi a favore delle comunità scolastiche e, una volta istruiti, rilevare i parametri necessari alla sperimentazione (quantità di acqua usata, volume dei raccolti, eccetera). In particolare il Direttore della scuola di Magadi il dottor Rama Murti, è uno scienziato appena andato in pensione dal centro spaziale di Bangalore che ha appena messo in orbita un satellite attorno alla luna. Il suo curriculum scientifico sarà utilissimo nella sperimentazione che è appena iniziata e che durerà due anni. Nel sito di Magadi il dottor Murti ha inserito due varianti al nostro progetto.

Una prima prevede l'uso di batterie da caricare con l'energia solare quando l'uso di acqua è limitato, in modo che quando serve si possa pompare anche di notte e nelle giornate nuvolose. Negli altri siti questa variante non è stata attuata perché



si vuole lasciare l'impianto nella sua originale semplicità. Una seconda variante ha aggiunto fontane con filtro a sabbia di costruzione indiana grazie ad un altro MG fatto con un Club americano. In tutti e tre i siti le analisi hanno dichiarato l'acqua perfettamente potabile. In tutti i siti sono già installati anche i tubi per l'irrigazione a gocce, sono state fatte le semine di prodotti da raccolto (cereali, legumi) e piantati piccoli alberi da frutto. In questi giorni, ormai verificata la piena funzionalità degli impianti, comincia la

coltivazione sperimentale con irrigazione a gocce.

Per avere a regime la produzione degli alberi da frutto bisognerà aspettare almeno un anno, per questo è necessario da subito il parere di esperti di alimentazione e di coltivazioni a gocce che, a fronte di un mix di prodotti agricoli contenenti grassi, proteine e carboidrati, indichi i tipi di coltivazioni più adatti per un'alimentazione vegetale equilibrata della comunità studentesca, tenendo conto delle condizioni climatiche locali che consentono più

di un raccolto l'anno. È utile segnalare che la progettazione e l'implementazione di questo servizio è stata fatta ad esclusiva cura dei Rotariani dei Rotary Club Milano e Bangalore West, quindi senza alcun intervento di Organizzazioni Non Governative esterne, così risparmiando i relativi costi. In questo modo si è potuto determinare con buona precisione il costo effettivo più probabile per un singolo impianto, che è risultato del tutto accessibile per chi volesse adottarlo per un analogo servizio rotariano. ■

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



BENVENUTI AL DELUXE HOTEL & SPA RESORT ALPENPALACE

Nel cuore della Valle Aurina uno dei più esclusivi, confortevoli ed eterogenei hotel wellness e relax a 5 stelle di tutto l'Alto Adige. Il vostro soggiorno all'insegna del wellness, dei piaceri e del benessere, sarà allietato da ambienti accoglienti ed esclusivi, da una piacevole e rilassante atmosfera, da prelibate specialità culinarie dalla nostra cucina Gourmet e Vital, da ore di puro wellness nei 2.000 m² del nostro settore Wellness & Beauty e da romantici tramonti da ammirare dalla nostra vasca idromassaggio del Giardino Spa.

Settimana "Vino & Benessere"

7 pernottamenti in camera doppia Romanticismo

- Un esclusivo regalo di benvenuto firmato BVLGARI, champagne, deliziosi biscottini, praline e fiori.
- Un menù degustativo composto da 7 portate e accompagnato da vini altoatesini.
- Trattamento benessere altoatesino all'uva (peeling corpo con estratti speciali d'uva, bagno d'olio benefico al vinacciolo nella nostra vasca massaggi Caracalla, impacco per il corpo al vinacciolo, per una pelle liscia e morbida come il velluto, e per finire massaggio rilassante con olio di vinacciolo)

Prezzo a persona a partire da € 781

Deluxe Hotel & Spa Resort Alpenpalace*****

Famiglia Mairhofer

I-39030 San Giovanni in Valle Aurina, Alto Adige - Italia
Tel. (+39) 0474 670 230 - Fax (+39) 0474 671 156
E-Mail: info@alpenpalace.com - www.alpenpalace.com

PESCASSEROLI, nel centro storico in dimora del '700, alle spalle del palazzo di Benedetto Croce, Rotariano affitta delizioso appartamento composto da due vani con soppalco, cucina e bagno, 6 posti letto.

Mesi luglio, agosto e settembre, anche a settimane.

CAPRI, in via Occhiomarina, nelle immediate vicinanze del Parco dell'Hotel Quisisana, in Multiproprietà Rotariano affitta due unità con vista mare:

- ✓ **dal 18 al 25 luglio:** bilocale su due livelli, con 7 posti letto (due privacy), due bagni, cucinino e patio. Euro 1500.
- ✓ **dal 17 al 24 ottobre:** trilocale con 6 posti letto (due privacy), due bagni, balcone. Euro 700.

Info: cell.3283294106 /e-mail f.nobile@libero.it



Rotariano ungherese informa gli amici Italiani che un trattamento di particolare riguardo verrà loro riservato presso la clinica dentistica Krone Dental di Sopron in Ungheria.

Per informazioni, preventivi e ulteriori dettagli, si prega contattare la nostra rappresentante in Italia signora Giulia Franchi:

email: info@dentisti-ungheria.it | www.dentisti-ungheria.it

Non solo acqua

Eliana Centrone

*Il progetto pluriennale di 31 Club del Distretto 2120
"Acqua Sana per l'Africa"
porta in Africa risanamento ambientale,
formazione imprenditoriale,
alfabetizzazione, salute*



*Nelle immagini,
l'inaugurazione dell'acquedotto
di acqua potabile,
cui hanno partecipato
i Rotariani del Distretto*

Da anni il problema-acqua è al centro di dibattiti politici, economici, ambientalisti ed anche il Rotary ha posto "l'oro blu" fra i propri campi di interesse e di azione.

Il problema acqua può e deve essere affrontato secondo due modalità di intervento, una di tipo emergenziale che è quella che prevede la fornitura diretta in corso di alluvioni, siccità, ecc. ed una di tipo progettuale che prevede interventi strutturali tesi a migliorare la qualità di vita delle popolazioni beneficiarie e il loro sviluppo umano. Ed è a questa seconda modalità di intervento che il Rotary, forte del suo patrimonio di professionalità qualificate, deve ispirarsi.

Il progetto "Acqua Sana per l'Africa" è un esempio di intervento complesso e articolato; avviato nel 2004 con uno studio di fattibilità nel villaggio di Lokpo in Benin, sarà concluso nel prossimo mese di febbraio 2010.

L'intervento di risanamento ambientale è particolarmente complesso e difficile in zone umide e lacunari della fascia tropicale ed equatoriale, come nel caso del villaggio di Lokpò in Benin, che durante la stagione delle grandi piogge viene sommerso da circa 2 metri di acqua. Le palafitte sono costruite sopraelevate rispetto al piano campagna e gli spostamenti sono consentiti solo a bordo di canoe ricavate da un tronco di albero; inoltre non c'è energia elettrica.

A Lokpo la qualità dell'acqua che



la comunità era costretta ad usare per bere e per alimentarsi era pessima, acqua con contenuti di ferro di 20 milligrammi per litro (100 volte superiore al limite della potabilità) e con i parametri microbiologici dell'ordine di migliaia di colibatteri per 100 millilitri. I risultati erano e sono noti: malformazioni, malattie infettive legate all'acqua, elevata mortalità infantile.

Il progetto ha operato in varie direzioni 1) creare conoscenza ed educazione nella popolazione attraverso azioni presso le scuole locali, 2) rendere potabile l'acqua per bere e per cucinare con un impianto centralizzato di potabilizzazione, 3) rendere l'acqua potabile facilmente fruibile mediante la costruzione di un acquedotto e sette fontane pubbliche lungo i due km di estensione del villaggio, 4) costruire latrine pubbliche, la cui mancanza produce il fortissimo inquinamento microbiologico, 5) costruire semplici, ma funzionali impianti di depurazione, collettare le acque depurate e scaricarle a val-

le del villaggio e utilizzarle in sub-irrigazione, 6) coinvolgere il vicino Ospedale "La Croix" e dispensari del territorio nella prevenzione e cura delle malattie legate all'uso di acqua non potabile, mediante la fornitura di strumenti e corsi di formazione per gli operatori, 7) coinvolgere le imprese locali per la realizzazione degli impianti previsti, anche al fine di stimolare attività imprenditoriali nel settore della tutela dell'ambiente e del trattamento delle acque, 8) coinvolgere le autorità locali che hanno fornito gratuitamente i suoli su cui sono stati installati gli impianti di potabilizzazione, di depurazione delle acque reflue e le latrine; inoltre esse si sono impegnate a sostenere i costi di esercizio degli impianti per gli anni a venire. A tale scopo è stata firmata una convenzione tra: Comune di So-Ava, RC Cotonou Marina e Ospedale La Croix di Zinviè.

Siamo partiti inizialmente con la rete di distribuzione dell'acqua di pozzo, con l'acquedotto che forni-



sce acqua a 7 fontane pubbliche dislocate lungo l'intero villaggio per circa 1,7 Km. (Matching Grant 60610) nel 2007.

Nel 2008 abbiamo terminato la realizzazione dell'impianto di potabilizzazione (Matching Grant 61069 e contributo della ditta SERECO di Noci). Lo schema di principio dell'impianto realizzato è il seguente: occorre eliminare dall'acqua il ferro e i componenti

biologici patogeni. Si utilizzano: un reattore di ossidazione con aria, seguito da una disinfezione primaria con cloro, un filtro a sabbia per rimuovere il ferro ed i batteri, un successivo filtro a Carbone attivo per rimuovere il cloro in eccesso ed i composti organici residui. L'ultimo stadio è composto da un'unità di disinfezione finale, per mantenere un'azione batteriostatica nella rete di distribuzione

dell'acqua. Tramite questo treno di trattamenti l'acqua acquista tutti i requisiti di potabilità secondo le normative dell'Unione Europea. L'acqua potabile così trattata è quindi inviata a 3 serbatoi di stoccaggio, per un totale di 33 metri cubi.

La potenzialità massima del potabilizzatore è di 240.000 litri di acqua potabile al giorno, sufficiente a soddisfare il fabbisogno idropotabile del villaggio di Lokpo per i prossimi 20 anni di sviluppo.

Tre giovani tecnici locali, cui è affidata la conduzione dell'impianto, sono stati formati in loco e mediante stage effettuati in Italia presso imprese del settore di proprietà di rotariani.

All'Ospedale "La Croix" e ai dispensari di zona sono stati donati apparecchi e i medici rotariani hanno realizzato corsi di formazione per medici e infermieri.

In questo anno sono state avviate le attività previste dalla sovvenzione 3H: innanzitutto installare 7 latrine sanitarie pubbliche, per un totale di 28 servizi igienici (14 per gli uomini e 14 per le donne).

Le latrine sono fornite di acqua corrente. Le acque reflue delle latrine saranno inviate per gravità a trattamenti anaerobici. Le acque purificate, per gravità, saranno scaricate nel fiume.

I fanghi stabilizzati dei depuratori, una volta all'anno e durante la stagione secca, saranno stabilizzati e riutilizzati direttamente sul posto come concime naturale in agricoltura. Grazie alla disponibilità di acqua potabile e delle infrastrut-

ture sanitarie, i risultati stimati saranno un netto miglioramento delle condizioni sanitarie della comunità locale. Sarà realizzata un'azione di informazione sulla necessità di utilizzarle queste infrastrutture, mediante la distribuzione ai bambini nelle scuole di materiale informativo igienico sanitario adeguato. Allo scopo di valutare i benefici sulla salute della popolazione, è già in corso un'azione di monitoraggio sulla mortalità e sulle malattie degli abitanti di Lokpo, prima ed al termine del progetto, con la preziosa collaborazione dell'ospedale "La Croix" di Zinvié e del Centro Medico di So-Ava.

Quanto realizzato, inoltre, andrà ad incidere positivamente sullo sviluppo delle imprese locali nelle infrastrutture e nei servizi del settore dell'acqua sanitaria. Noi del Rotary infatti non solo forniamo le infrastrutture alla comunità, ma formiamo i tecnici per la loro costruzione, manutenzione e conduzione.

Verrà infatti organizzato un corso di formazione avanzata sugli aspetti dei trattamenti delle acque, dell'ingegneria dell'ambiente naturale e delle scienze umane, a cura di professori delle Università italiane e di professionisti esperti nel settore.

L'ultimo obiettivo del progetto sarà il miglioramento della qualità dell'ambiente naturale in prossimità del villaggio di Lokpo, mediante uno studio chimico e biologico dell'acqua e dei sedimenti e delle comunità acquatiche del fiu-

me SO prima e dopo la fine del progetto, con la cooperazione del Governo beninese, delle autorità e delle Università locali. Il progetto si è avvalso del prezioso contributo di decine di professionisti rotariani e di numerosi volontari del Rotary (dall'agosto del 2004 ad oggi sono state effettuate 10 missioni in Benin di cui 6 sponsorizzate da VSG).

Determinante è stato il contributo economico fornito da ben 31 Club del Distretto 2120 e il contributo logistico prestato dal RC Cotonou Marina del Distretto 9100. Il costo di tutte le infrastrutture igienico-sanitarie installate nel villaggio è dell'ordine di circa 450.000 euro. Il contributo della Fondazione Rotary è stato di circa il 60% del costo totale. Il restante 40% è stato fornito dai Rotary Club del Distretto 2120 Italia e di Cotonou Marina, oltre, naturalmente, che da contributi volontari.

Questa realizzazione ha avviato un processo virtuoso che, partendo dalla fornitura di acqua potabile, incide non solo sulla sanità e la salute, ma anche sull'educazione e sulla cultura e, quindi, sulla crescita socio-economica della intera comunità.

La Municipalità di So-Ava si è assunta la responsabilità finanziaria ed amministrativa del progetto, garantirà la gestione, la manutenzione ed i costi di esercizio delle installazioni, in accordo con la Convenzione firmata nel Settembre 2006.

Infine, durante la missione effettuata nello scorso mese di marzo,

la municipalità di So-Ava, nella cui amministrazione ricade il villaggio i Lokpo, ha presentato ai rotariani del Distretto 2120 sei progetti preparati dalla popolazione di concerto con i tecnici del Comune.

Sono progetti completi: studio del territorio, analisi dei bisogni, tempistica dell'intervento, misuratori dei risultati attesi, budget, contributo economico e operativo della popolazione. Il vero scopo delle azioni di servizio rotariano è quello di creare nelle popolazioni beneficiarie la consapevolezza dei propri bisogni e la capacità di realizzare proposte di soluzioni alle loro necessità. Dopo cinque anni di lavoro, oggi possiamo dire con orgoglio di esserci riusciti, abbiamo creato quel background di competenze che sarà il motore di sviluppo del territorio.

Con questi sei progetti gli abitanti dei villaggi lacunari del Benin ci hanno dimostrato che oggi sono in grado di identificare i loro bisogni, di sedersi attorno a un tavolo per progettare il loro futuro, di chiedere con una dignità sempre più sicura la nostra collaborazione. Questo è molto più di un grazie per il lavoro che abbiamo svolto in questi anni.

E' il riscontro di una azione intrapresa e condotta secondo gli ideali del servizio rotariano: mettere a disposizione del Rotary e delle popolazioni bisognose le proprie professionalità al fine di creare competenze, conoscenze, sviluppo umano. ■

1

Una foto, un progetto... sull'acqua

Viaggio tra i progetti dei Rotary Club in Italia

1

RC della Lomellina



Il Rotary Club della Lomellina (Distretto 2050) ha programmato un'iniziativa informativa/formativa per richiamare l'attenzione dei ragazzi sulle problematiche ambientali con particolare riferimento al tema dell'acqua. Si tratta di un vero e proprio "calendario dell'acqua" illustrato e ben argomentato con tutti i motivi per i quali l'acqua ricopre un ruolo cardine per la sopravvivenza: si parte con Gennaio che parla di come "assicurare l'acqua significhi garantire la vita", poi si passa a Febbraio che la considera una "risorsa non infinita", mentre Marzo affronta il tema dell' "energia idroelettrica", ad Aprile ci si chiede se sia meglio "l'acqua di rubinetto o l'acqua minerale?", Maggio illustra "l'acqua e l'arte", Giugno spiega "i fontanili della Lomellina" e Luglio "i corsi d'acqua e l'agricoltura", Agosto tratta di "acqua termale e medicina" e Settembre di "vie dell'acqua", a Ottobre si parla di "depurazione delle acque" e a Novembre di "acqua nelle religioni", per finire con Dicembre che mostra "l'acqua in parole e immagini". A ogni mese del calendario corrisponde un approfondimento su internet del tema trattato nel mese; i contatti sul sito sono stati circa 10.000. L'iniziativa "Acqua e Ambiente" è stata presentata ai presidi delle scuole medie inferiori e superiori e ai giornali locali, dopodiché si è provveduto alla distribuzione nelle scuole del territorio dei calendari. Partner dell'iniziativa, insieme al RC della Lomellina, sono stati il Rotaract Club Vigevano Lomellina e l'AERA.

Marino Casella tel. 339.3611210 - casella@medweb.it

Il progetto "Un pozzo per la vita" promosso dai Rotary Club Crema, Cremasco San Marco e Soncino (Distretto 2050), con la collaborazione del RC Central Mella di Adis Abeba, ha portato alla realizzazione di un pozzo non artesiano nel villaggio etiope di Darghe nella regione del Guraghe. Con una popolazione stimata intorno a 1.770.110 di persone questa regione è situata a 155 km a Sud Est di Addis Abeba. I mezzi di sussistenza della comunità nell'area sono basati sulla tradizionale agricoltura di sostentamento. Enset (falsa banana) è il principale cibo raccolto. I maggiori servizi di infrastruttura come rifornimento di acqua potabile, servizi per la salute, elettricità e sviluppo della comunicazione sono insufficienti se

paragonati alla popolazione crescente. Il progetto ha visto la partecipazione attiva del Rotaract Terre Cremasche e dell'Inner Wheel di Crema e grazie alla collaborazione tra i Club italiani e quello di Adis Abeba è stato possibile avviare un matching grant e accedere ai contributi del Distretto 2050 e a quelli della Rotary Foundation. Il pozzo va a beneficio di una comunità costituita nel 1984 da gruppi etnici sradicati dal Governo dalla loro terra natia. Esso serve circa 4mila persone e alimenta due condotte: una che porta acqua alla locale scuola, e l'altra all'ospedale (se così si può definire una struttura che dipende, per l'acqua, dalle taniche...). L'intervento del Rotary si è svolto in collaborazione con il Centro Aiuti

all'Etiopia (CAE) onlus. Tra i suoi obiettivi, questa associazione ha la progettazione e la costruzione di pozzi: ne ha già realizzati dodici in altrettanti villaggi.

Alberto Marchesi tel. 0373.86993
alberto.marchesi@unicatt.it



RC Crema, Cremasco San Marco e Soncino

2

3 RC Andes di Virgilio Curtatone

Il rapporto tra il territorio mantovano e l'acqua è inscindibile vista la forte simbiosi del passato tra la popolazione e lo sfruttamento delle risorse idriche del luogo. A questo proposito, sensibile e attento conoscitore e sostenitore delle tematiche ambientali del proprio territorio, il Rotary Club Andes di Virgilio - Curtatone (Distretto 2050), ha finanziato borse di studio volte alla ricerca sul "rapporto tra mestieri e luoghi di lavoro sviluppatasi sui fiumi e corsi d'acqua mantovani". L'iniziativa, portata avanti dal Rotary locale e destinata agli studenti della Facoltà di Architettura del Politecnico della sede di Mantova, ha sensibilizzato l'opinione pubblica su come il fiume Mincio e i laghi siano stati nei secoli profondamente legati allo sviluppo industriale ed economico della provincia, ai mulini, alle fornaci che utilizzavano il fango proveniente dal fiume per la costruzione di laterizi, alle imprese di raccolta e trattamento del riso e ai folli, ossia le cartiere. Da questo interesse né è nato un volume, "Architettura e Acqua", realizzato da Giulio Girondi, uno degli studenti universitari beneficiari della borsa di studio, con la collaborazione di Daniele Spazzini.



Doretta Bardini Beduschi tel. 338.4299099
bardinibeduschi@libero.it

RC Salò e Desenzano del Garda

4



Il Garda sarà il primo lago italiano a essere dotato di una rete di sicurezza di 22 fari, grazie a un progetto studiato dal Rotary Club di Salò e Desenzano del Garda (Distretto 2050). I Comuni interessati dall'installazione delle luci di sicurezza sono Torbole, Limone, Malcesine, Tremosine, Tignale, Gargnano, Brenzone, Toscolano, Torri del Benaco, San Felice, Garda, Bardolino, Moniga, Lazise, Sirmione, Desenzano, Peschiera e Manerba. Il sistema, già utilizzato in alcuni laghi stranieri, è semplicissimo: luci direzionali, attivate da un sistema informatico collegato a una stazione meteo che le aziona, annunciano la burrasca e in caso di avversità le rotazioni dei fari aumentano dando così l'allarme anche ai gruppi di salvataggio a riva e alle forze dell'ordine. Il primo dei 22 segnali luminosi è stato posizionato a Manerba, in cima alla Rocca. Il progetto per l'intero lago prevede una spesa di circa 500 mila euro, con i contributi delle tre Province coinvolte e delle Regioni Lombardia e Veneto; le spese saranno poi da suddividere tra i ventidue comuni interessati.

Alessandro Gaoso - tel. 335.6269287
info@homerus.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Ricerca proprietà di fam. Rotariana Austriaca con villa del primo Novecento, mq 180 abitabili più mq 80 di garage e locali per uso vario. Elegante giardino mq 800. Posizione esclusiva, affacciata sul lago di Millstatt, con magnifica vista libera.

Al centro di una delle più belle zone turistiche e sportive estive ed invernali della Carinzia, Austria. A pochi minuti dal campo di golf (18 holes). Raggiungibile facilmente per autostrada dalla frontiera italiana di Tarvisio (UD).

Prezzo richiesto € 850.000
 Rivolgersi alla proprietà:
 Tel/ Fax: 0043 4762 33689
 Cell: 0043 664 73604549
 E-Mail isolde.moritz@gmx.at



HÔTEL DE L'ARCADE



"Hôtel de charme" a due passi dalla Piazza della Madeleine. 48 camere di grande comfort di cui 4 camere duplex e 7 appartamenti elegantemente arredati con cucina completamente attrezzata.

Forfaits per famiglie e per i fine settimana.
 Promozione speciale per luglio e agosto.

9, rue de l'Arcade – F-75008 Paris
 Tel. +33 1 53 30 60 00 – Fax +33 1 40 07 03 07
www.hotel-arcade.com - reservation@hotel-arcade.com

Proprietario: Gérard Berrut, Rotary Club di Parigi.

Al momento della prenotazione, indicare la vostra appartenenza al Rotary Club.

FELLOWSHIP

Buon vento per la fellowship del mare

Dalla Scozia alla Sicilia eventi diversi per gli amanti della navigazione

Luigi Falanga

POST CONVENTION CRUISE

La Crociera è stata organizzata dalla Fellowship del mare all'indomani della cerimonia di chiusura della Convention annuale del Rotary. L'appuntamento per tutti gli Iforiani giunti a Birmingham da tutto il mondo per la Convention 2009 era alle 9 del mattino del 25 giugno scorso, proprio all'indomani della fine dei lavori congressuali al NEC. Due autobus ci hanno permesso di raggiungere comodamente la costa occidentale della Scozia, al Kip Marina, sul fiume Clyde, a circa 30 miglia ad ovest di Glasgow, dove ad attenderci c'erano una cinquantina di marinai rotariani del luogo animati da una grande voglia di fare accoglienza che ci hanno ospitato in una dozzina di barche a vela dai 35 ai 50 piedi. L'accoglienza è stata da favola, l'organizzazione perfetta! Nulla è stato lasciato al caso. Ognuno di noi ha ricevuto una borsa con dentro dei

prodotti tipici, un sacco a pelo ed un cartellino che ci consentiva di farci riconoscere dagli altri crocieristi. Un brindisi naturalmente con del whisky scozzese ed una ricca cena presso il ristorante del porto come per magia ci hanno permesso di familiarizzare subito con tutti gli equipaggi provenienti da ogni angolo della terra: Nova Zelanda, Australia, USA, Canada, Argentina, Svizzera, Turchia, solo per citarne alcuni. Il guidone della fellowship più antica del mondo sventolava su tutte le barche ormeggiate nel marina insieme a quello della Scozia e dell'Internazional Board dell'IYFR. La particolarità dell'evento faceva crescere in tutti noi l'orgoglio di far parte di questa grande famiglia di marinai rotariani. La crociera è durata quattro giorni e si è conclusa al meglio delle più ottimistiche previsioni grazie al bel tempo e soprattutto all'entusiasmo di tutti i partecipanti.

SOLO A VELA

Si è conclusa con la vittoria di un equipaggio di giovani catanesi capitanata da Diego Falanga la I edizione della regata velica organizzata dall'IYFR la fellowship rotariana del mare.

L'organizzazione che ha voluto denominarsi *Insieme per la Solidarietà*, ha messo a disposizione direttamente a Trapani n. 6 barche (ZIP 25) che hanno ospitato 5 regatanti per ognuna.

E' stata un'occasione per stare insieme senza esasperare l'aspetto agonistico ed un'opportunità per manifestare la nostra solidarietà attraverso la Rotary Foundation. Sono proprio queste le ragioni che hanno spinto il Trapani Squadron della Sicily Fleet dell'International Yachting Fellowship of Rotarians (IYFR), il Rotary Club di Trapani, l'Associazione Match Race, il Trapani Yachting Club e la Lega Navale Italiana di Trapani ad organizzare





questa regata inserita nel calendario FIV di giugno.

Senza ricorrere ai gradi numeri che hanno caratterizzato i Trapani Louis Vuitton Cup ci appare legittimo affermare che il mare di que-

sto angolo della Sicilia ha pochi eguali e deve essere tenuto in altissima considerazione per ospitare eventi di altissima spessore. Trapani è stata infatti apprezzata da importanti figure istituzionali del

mondo della Vela e da noti giornalisti. Nulla nasce per caso ed intanto, proprio per cavalcare l'onda lunga delle emozioni, della estrema positività con la quale il capoluogo siciliano ha partecipato al

L'International Yachting Fellowship of Rotarians

Nel 1947 Jon Barrett, un Rotariano del Club di Birixton, Londra, pensò di riunire un gruppo di rotariani del suo Club e di quelli confinanti appassionati di mare e di barche, e di formare una sorta di Yachting Club, con un gagliardetto che recasse l'emblema del Rotary. Con Stanley Leverton, allora governatore del Distretto londinese preparò lo Statuto dello "Yachting Fellowship of Rotarian", lo YFR il cui spirito si adegua perfettamente a quello di un qualunque rispettabile Yachting Club inglese, con Commodori, blazer con lo stemma sul taschino, gagliardetti sulle barche, passeggiate in barca ... e lunghi brindisi. Lo Yachting Fellowship ebbe gran successo, diffondendosi in breve in tutta la Gran Bretagna e nei paesi di lingua inglese, al punto che nel 1953 il Rotary International accettò e saggiamente codificò l'idea di Fellowship, in altre parole di un gruppo di rotariani con una passione in comune, che si riunissero liberamente al di fuori dei propri Club. Nel 1956 fu eletto il primo Commodoro Internazionale non britannico, Bob Stuart, di Chicago, ed il nome dell'associazione, fu mutato in "The International Yachting Fellowship of Rotarian", l'attuale IYFR. All'IYFR aderiscono oggi oltre 3.500 rotariani, che con un neologismo si autodefiniscono iyforians, reso in italiano con iyforiani. Tutti gli iyforiani dipendono l'International Bridge, composto da un Commodoro Internazionale, da un Vice-Commodoro Internazionale e quattro Contro-Commodori Internazionali. A livello diatamente inferiore vengono i Contro-Commodori Internazionali Regionali, che hanno la giurisdizione delle singole Regioni, normalmente coincidenti con Stati o altre unità geografiche. Si arriva infine alle Flotte, attualmente nel numero di 85. Nelle Flotte si riuniscono i rotariani di una regione o di un'intera nazione, a seconda dei casi e del numero. La Flotta è "capitanata" dagli Ufficiali della Flotta, comprendenti un Commodoro, un Vice Commodoro, un Contro Commodoro, un Onorevole Segretario, un Onorevole Tesoriere ed eventuali altri Ufficiali con cariche particolari che si stimassero necessarie. Ogni Flotta deve riunirsi ufficialmente almeno due volte l'anno ed in queste occasioni il Regolamento specificatamente incoraggia i Soci ad indossare un abbigliamento nautico (blazer, maglioni con l'emblema della flotta, etc.). Ogni flotta è poi libera di concentrare il suo impegno ed il suo interesse per la nautica nella forma che più ritiene opportuna (regate, crociere, convegni, riunioni informali, manifestazioni di propaganda, azioni di protezione ecologica, etc.). Info: www.iyfr.it



In Italia si sono costituite le flotte:
 Nord Ovest, Roma, Salerno,
 Napoli Sud Ovest, Sicilia, Sud Est,
 Alto Adriatico



grande evento velico internazionale che ha regalato regate indimenticabili, è stata organizzato l'evento rotariano che ha premiato i giovani vincitori (Diego Falanga, Cesare dell'Aria, Stefano Greco, Luca Pennisi, Riccardo Caponera - insieme nella foto a lato) con una coppa Challenger. La sfida infatti continua, anzi gli appetiti sono cresciuti anche e soprattutto in ambito internazionale. L'appuntamento è dunque per il prossimo anno: l'equipaggio catanese dovrà difendere con grande tenacia il titolo se vuole continuare a conservare la Coppa! ■

AL MONTE SRL

Operatore Professionale del Commercio in Oro Iscritto all'Ufficio Italiano Cambi al n. 5001961

acquistiamo oro in lingotti e monete auree



AL MONTE s.r.l.

Via Monte di Pietà 1/A - 20121 Milano - Tel. 02 72023770 - Fax. 02 72013013

orari: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 15,30 con orario continuato - sabato chiuso

www.al-monte.it
Generale

www.al-monte.com
Finanziario

www.al-monte.eu
Commerciale

Auto d'epoca e da collezione

Reseconto del raduno di Rotariani con auto d'epoca e da collezione

Patrizio Angelini

Si è svolto il 9 e 10 maggio 2009 il raduno di rotariani in auto d'epoca organizzato dal RC Chianciano-Chiusi-Montepulciano, attraverso la Val d'Orcia e lungo le strade della Mille Miglia e che ha visto la partecipazione di circa 37 equipaggi provenienti da 22 diffe-

renti Club di 5 Distretti diversi: in tal senso lo si può definire il 1° Raduno Nazionale. Molto significativa anche la partecipazione di auto di notevole interesse storico, come una Lancia Astura Cabriolet Pininfarina del 1938, una Lancia Aurelia B20 del 1954, una Mga del 1961 ed una

Ferrari 330 Gtc del 1968, oltre ad una splendida Willys del 1945 con tanto di armamento riprodotto in ogni minimo particolare ed una Rolls Royce Silver Spirit. Non è mancata una folta rappresentanza di Porsche classiche, insieme ad una stupefacente Gt3 Rs di 415 cavalli più recente. Il lungo serpentine ha attraversato nella giornata di sabato il centro storico di Montepulciano scortato da una staffetta della polizia municipale, mentre la domenica si è inoltrato tra le sinuose e selvagge colline toscane dell'estremo lembo della provincia di Siena. La sera del sabato ha, inoltre, avuto luogo la serata conviviale Interclub allietata da musica anni '60 e nella quale sono state premiate le auto più interessanti; la speranza di tutti è quella di replicare l'anno prossimo, magari coinvolgendo ancora più Club. ■



Palazzo Dal Savio a Fabro

La Antique, Classic and Historic Automobile World Fellowship

La Fellowship fu fondata nel 1988 da Brian Henry del Rotary Club of Wagga Wagga in Australia sotto il nome di "Rotary Retro Automobile Fellowship" (RRAF). In seguito a ottimi riscontri nel mondo e dopo aver ricevuto una buona risposta da parte di Nuova Zelanda e Stati Uniti, qualche anno più tardi Brian Henry incontrò Roger Guinet del Rotary Club di Cap d'Agde, Francia, alla International Rotary Convention. Il contributo di Roger portò a una diffusione della Fellowship in Europa. Dopo circa 10 anni istituì la RRAF in Europa nella funzione di organo coordinatore della Fellowship internazionale. A causa di problemi di salute dei due leader iniziali (Henry e Guinet) e della sempre maggiore popolarità di Club di auto d'epoca esterni al Rotary, l'entusiasmo originario per la RRAF diminuì e gradualmente anche il numero di paesi sostenitori. Entro il 2000 molte organizzazioni locali della RRAF hanno cessato la maggior parte delle attività, tranne in Gran Bretagna, Irlanda, Svizzera e Paesi Bassi. Nel 2001 Brian Henry, nonostante i suoi problemi di salute, si diede da fare per riportare in auge la Fellowship. In quel periodo, in accordo con il Rotary International, il nome della Fellowship era cambiato affinché rispecchiasse meglio la sua natura in Antique, Classic & Historic Automobile Fellowship of Rotarians. Nel 2003 il nuovo Presidente Maurice Elzas assume l'incarico di Presidente internazionale, ottenendo interesse da quasi tutto il mondo. Per celebrare la "rinascita" e commemorare il primissimo raduno (nel 1894), si organizzò un evento in Francia nel 2004 a cui hanno partecipato 25 equipaggi di 4 nazioni diverse. In quell'occasione si tenne una Assemblea Generale e la struttura e il nome cambiarono in: Antique, Classic & Historic Automobile World Fellowship of Rotarians. Oggi la Antique, Classic and Historic Automobile World Fellowship of Rotarians (ACHAFR) è un'associazione internazionale di Rotariani che si dedicano a promuovere la conservazione e l'utilizzo delle auto antiche, classiche e d'epoca come opportunità di Fellowship e servizio.

Info: www.achaf.eu

Rotariani verso Montreal

Disponibili on-line i moduli di registrazione alla Convention 101 del RI, a condizioni particolari



Straordinariamente eclettica e multiculturale, Montreal è la città selezionata per ospitare la Convention 101 del Rotary International. Ricca di spunti, centro nevralgico del Canada cui convergono le nuove tendenze di tutto il mondo, proprio per la sua spiccata natura internazionale, la città si prepara a ricevere circa 17.000 Rotariani, accogliendoli in strutture all'avanguardia, come negli angoli dal fascino retrò che la caratterizzano. Come è ormai tradizione da alcuni anni, le preiscrizioni alla Convention sono aperte sin dai giorni di Birmingham, dove allo stand di promozione sono state registrate centinaia di sottoscrizioni e dove il Comitato Organizzatore ha fornito ottimi stimoli nelle presentazioni ufficiali. La modulistica per la registrazione, così come molti dettagli relativi all'ospitalità alberghiera sono dunque già disponibili on-line sul sito www.rotary.org/convention e riportano anche i termini per iscriversi usufruendo di agevolazioni secondo la logica delle prenotazioni anticipate a minor costo, e - un calendario indicativo di eventi e manifestazioni collaterali rispetto al programma dei lavori congressuali, come sempre momenti di grande arricchimento e di convivialità rotariana. La partecipazione alla Convention del Rotary è un'esperienza di grande valore, a ogni occasione diverso e unico. Montreal è una città dove i Rotariani potranno sentirsi a casa, per lo spirito aperto e solare dei suoi cittadini, per la vivibilità e la tranquillità di ogni luogo, per i preparativi già in corso, seguiti con orgoglio anche dal sindaco Gerald Tremblay, Socio Onorario del RC di Montreal. ■

La Fellowship dei Convention Goers

C'è anche la Fellowship internazionale dei *Rotariani che vanno alla Convention* - in una traduzione forse poco elegante, ma che rende perfettamente l'idea - un gruppo organizzato di Rotariani che si dedicano alla promozione della Convention in tutto il mondo e che poi, naturalmente, non mancano all'appuntamento annuale. Sono sostenitori dell'idea che nulla come la Convention Internazionale costituisca l'opportunità per favorire l'amicizia e la comprensione internazionale. I membri della Fellowship ritengono che ogni Rotariano dovrebbe fare quanto possibile per partecipare al grande meeting annuale, anche per comprendere meglio le dinamiche che muovono l'azione rotariana, nella sua dimensione internazionale, favorendo alleanze e possibilità di sviluppo progettuale. E' alla Convention che trovano risposta molte curiosità, che la propria professionalità può essere messa al servizio di altri Rotariani in cerca di collaborazione, che si possono apprezzare gli comportamenti etici condivisi da rappresentanti di popoli talvolta molto lontani per tradizioni e cultura. Ed è sempre in questa circostanza che, negli stand della House of Friendship dove si susseguono presentazioni di progetti e idee, possono svilupparsi nuove intenzioni, un senso condiviso di pace e fratellanza, l'ideale del servire rotariano. La Fellowship incoraggia l'iscrizione di tutti i Rotariani che abbiano partecipato ad almeno una Convention, senza farne però condizione essenziale, purchè si manifesti l'intenzione di partecipare. Quest'anno la Fellowship sta lavorando a Montreal 2010 con il Comitato Promotore Rotariano e con il Comitato per l'Ospitalità. Info: www.conventiongoers.org



40 anni di Cura del Corpo e del Relax

L'Hotel President, progettato, costruito, e gestito dalla famiglia Sabbion dal 1968, sorge nel cuore di Abano Terme. Angoli ricchi di stile, eleganti ma soprattutto confortevoli, che invitano al relax e promettono quella privacy necessaria per godersi la vacanza attimo dopo attimo.

La cura dei particolari, tanto nel servizio quanto nella cura degli ambienti, è finalizzato a far sì che l'Ospite si trovi sempre al centro delle attenzioni di persone e spazi: ed è proprio quest'attenzione che diventa il fattore che accomuna, in straordinaria armonia, il lusso classico

della hall, della sala ristorante e delle camere, con quello delle scelte più innovative del Centro Benessere.

L'esperienza decennale nelle cure termali, estetiche e riabilitative ha permesso la formazione di un team altamente specializzato in tutte le discipline tradizionali ed all'avanguardia per programmare, già prima dell'arrivo in Hotel, il Vostro soggiorno in ogni dettaglio. Piscine termali coperta e scoperte comunicanti, idromassaggi e giochi d'acqua, palestra attrezzata Technogym, grotta ai vapori termali con aromaterapia ed ampie zone relax, dotate di ogni comfort.



Programma termale con fangoterapia e bagni termali, massaggi decontratturanti e libero accesso al centro benessere.

Soggiorno in pensione completa in camera doppia.

14 notti-12 giorni di cura con impegnativa ASL da € 2100 per persona

7 notti-6 giorni di cura con impegnativa ASL da € 1100 per persona

Pacchetti benessere, week-end e mid-week, settimane benessere, detox e all inclusive

www.presidentterme.it - www.abanowellness.it

tel. 049 8668288 – president@presidentterme.it



informazione pubblicitaria - monoliteADV.com

Hotel President di Abano Terme



A Roma riuniti i CIP

L'incontro annuale dei Presidenti si è tenuto nel luglio scorso

Gianni Jandolo

Nuovi ingressi nella compagine dei Presidenti dei CIP riuniti a Roma per il consueto incontro annuale: occasione per conoscersi e fare "rete"; per informare, aggiornare; per guardare in "casa" e "fuori"; per pianificare il lavoro, per sapere su quali risorse contare. Ma anche occasione per condividere le esperienze appena concluse valutandone sia gli aspetti positivi che quelli migliorabili.

Si è discusso dell'inquadramento istituzionale dei Comitati InterPaese, degli orientamenti del Rotary International in materia di organizzazione, funzionamento, progresso dei CIP, non esclusa, naturalmente, la realtà operativa, italiana e non. I Presidenti hanno inoltre lavorato sulle prospettive e sulle opportunità non tralasciando di soffermarsi sul tema della comunicazione. Sarà importante tutto ciò che sarà sviluppato nel team per

creare le condizioni per lo sviluppo e il mantenimento di legami stabili, produttivi e profondi con società diverse e distanti, contribuendo alla creazione di una potente rete di sinergie e di rapporti internazionali, forti e solidali, che promuovano costantemente la pace.

Nell'incontro è stato inoltre sottolineato come la maturazione dei rapporti all'interno dell'Europa Occidentale spinge ad una maggiore attenzione anzi ad un maggiore impegno verso i Paesi dell'Est e del Sud piuttosto che a quelli del Nord e dell'Ovest. Semmai questi ultimi potranno tra di loro collaborare per stringere legami più qualificati, stimolando i Club gemellati, all'adozione di progetti di servizio che migliorino efficacemente la qualità intrinseca dei rapporti e quella della qualità della vita delle società più lontane e dai profili complessi. Queste osservazioni hanno



portato a revisioni strutturali non solo all'estero. Da noi, tra l'altro, alcune novità organizzative come la confluenza del CIP Italia Austria in quello Italia-Germania, ora presieduto da Alberto Cristanelli (Distretto 2060) e l'affidamento a tre Delegati InterPaese della responsabilità per la normale amministrazione dei rapporti con la Francia e per lo studio delle più opportune iniziative che possano facilitare l'eventuale riapertura a pieno titolo del relativo Comitato. Liste di Componenti e Delegati InterPaese, su www.cipitalia.org opp. Marco Savini msintraco@tin.it.



I Rotariani Luigi Apuzzo e Alberto Camuri; Claudio Spalvieri; Luigi Apuzzo; Vito Scarola

DISTRETTO	I PRESIDENTI	PAESE	E-MAIL
2090	Gabriele Franciosi	Algeria	g.franciosi@alice.it
2060	Alberto Cristanelli	Austria-Germania	avv.cristi@tin.it
2040	Giorgio Bruno Rossi	Benelux	giorgiobrunorossi@libero.it
2080	Claudio Marcello Rossi	Brasile	claudiomarcello.rossi@tin.it
2080	Claudio Spalvieri	Grecia	spalvieri@romaforoitalico.org
2070	Arturo Giorgio Partisani	Israele	arturopartisani@libero.it
2100	Franco Ferrazzano	Marocco	fferazzano@libero.it
2100	Carmelo Covuccia	Portogallo	ingcovuccia@libero.it
2060	Alvise Farina	Romania	alvise.farina@libero.it
2070	Leonardo De Angelis	Russia	deangelisleonardo@libero.it
2120	Vito Scarola	Spagna	vito.scarola@tin.it
2080	Luigi Apuzzo	Svizzera	luigi.apuzzo@fiscali.it
2110	Domenico Leonardo Cacioppo Maccagnone di Granatelli	Tunisia	d.cacioppomaccagnone@fiscali.it
2050	Alberto Camuri	Turchia	alberto.camuri@gmail.com

L'appuntamento di ottobre I CIP e la Pace



Un grande incontro internazionale è previsto a Tunisi - Distretto 9010 - il 23

e 24 Ottobre prossimi: "I Comitati InterPaese e la Cultura della Pace" un'ulteriore occasione di confronto sui temi oggetto della missione del movimento: la pace e le strategie per promuoverla, assicurarla, mantenerla, specie in un continente come quello africano. Sarà testimonianza importante parteciparvi e portare il contributo della propria esperienza e sensibilità; occasione di confronto ma anche di espressione dell'interesse per maturare legami con società diverse dalla nostra. Segreteria CIP: Marco Savini msintraco@tin.it opp. Lassaad Mestiri reservation@executiverentacar.net

Un vero team

A Zurigo l'incontro di formazione sulla Fondazione

Gianni Jandolo

CIP Italia Russia 3° Multi-Club Workshop

Riga, 3-7 settembre 2009



A poco più di tre mesi dall'Assemblea del CIP Italia-Russia a Grosseto, i Rotariani italiani e russi si incontrano nuovamente a Riga, in Lettonia. L'occasione di questo nuovo appuntamento è il 3° Multi-Club Workshop, un evento che riunisce una volta all'anno i Rotariani di vari paesi per promuovere la realizzazione di progetti umanitari e per trascorrere allegramente qualche giorno in amicizia.

I precedenti seminari di Stoccolma nel 2007 e di Bari nel 2008 hanno permesso la realizzazione di 3 progetti a favore di bambini in Ucraina, Russia e Colombia. Al seminario di Riga, fra gli oltre 50 partecipanti provenienti da 8 paesi europei (24 Club), ci saranno 17 Rotariani e famigliari in rappresentanza di sette Club italiani (Bari, Francavilla Fontana-Alto Salento, Manfredonia, Ostuni Valle d'Itria-Rosa Marina, Ravenna, S. Giovanni Rotondo, Vesuvio Sud-Costa del Sole) e 9 Rotariani e famigliari rappresentanti di 4 Club russi (Moscow International, Moscow Rossica, Rostov-sul-Don, San Pietroburgo). A Riga alcuni Club presenteranno diversi progetti umanitari che intendono realizzare assieme agli altri Club presenti al seminario.

I Club russi presenteranno tre progetti. Info: Leonardo de Angelis, deangelisleonardo08@alice.it

“Particolarmente stimolante, utile, interessante”, così Antonio Goncalves-Afonso, portoghese, Assistente del Coordinatore Regionale della Fondazione per i Distretti 1960 e 1970 (Portogallo), ha sinteticamente definito l'incontro di Zurigo organizzato per la formazione del team, per l'esame dei risultati dello scorso anno rotariano, per la fissazione degli obiettivi e delle generali strategie di lavoro. Al saluto di Jurg Kobler responsabile dell'Ufficio Europa Africa, è seguita la presentazione dei servizi assicurati ai Club ed ai Distretti (Ulpia Phillips) e del supporto sui temi della Fondazione (Marco Nicosia). La giornata si è articolata sulla comprensione dei ruoli di ciascuno nell'ambito del Team, a sostegno delle attività dei Club e dei Distretti e delle Commissioni Distrettuali della Fondazione, per poi focalizzarsi sulle esigenze dei Distretti Pilota e sulla necessità di provvedere rapidamente alla creazione, per tutti, di un “palinsesto”, di una struttura “tipo” dei seminari distrettuali sulla Fondazione, perché la sintonia e la sinergia tra Distretti, salva la loro piena autonomia, aiuti concretamente a massimizzare i risultati. Non è possibile affrontare qui, ora, in questo spazio, i temi della visione futura, dell'esperienza dei Distretti Pilota, delle indicazioni per ben predisporre e prepararsi ai grandi cambiamenti richiesti, delle inevitabili difficoltà che possono sorgere nell'apportare modifiche al motore mentre la macchina è in corsa, dell'impegno necessario per conseguire gli obiettivi che ci siamo ripromessi; sarà compito di questo Team

e del suoi Coordinatore da queste pagine ed anche ovviamente nelle sessioni di formazione delle forze distrettuali, di contribuire al miglioramento delle capacità complessive del Rotary di espletare la sua missione. Gianni Jandolo gjandolo@iol.it

Il Team Regionale

- 1 Area Regionale: Zone 12, 13B e 19 (parte)
- 15 Distretti: Italia (10), Spagna (3) e Portogallo (2)
- 1 Coordinatore Regionale: Gianni Jandolo
- 1 Team, 6 componenti:
- Guido Parlato, PDG 2100 (ARRFC)
- Carlo Vailati Riboni, PDG 2050 (ARRFC)
- Arturo Estebanez-Garcia, PDG XXXX (ARRFC - Deputy RRFC in Spain)
- Antonio Goncalves-Afonso PDG XXXX (ARRFC - Deputy RRFC in Portugal)
- Giorgio Rossi, PDG 2090 (RFAC - Alumni)
- Alberto Cecchini PDG 2080 (ZCC - Polio Challenge)

Dist.	Soci	Fondo Programmi Pro capite	Annual Giving	Restricted Giving	Fondo Permanente	Totale Contribuzioni	Total Contribuzioni Pro Capite
2090	3.468	\$ 42,11	146.039,34	70.201,99	1.000,00	217.241,33	62,6
2030	4.908	\$ 56,46	277.119,07	71.154,46	500,00	348.773,53	71,1
2060	4.599	\$ 64,30	295.718,67	125.353,98	1.195,64	422.268,29	91,8
2110	4.763	\$ 64,36	306.525,49	130.296,82	3.315,78	440.138,09	92,4
2100	3.754	\$ 55,06	206.704,74	187.883,65	1.541,09	396.129,48	105,5
2050	3.078	\$ 85,33	262.633,26	124.312,81	8.200,00	395.146,07	128,4
2080	4.089	\$ 71,76	293.434,80	268.702,84	7.101,32	569.238,96	139,2
2070	6.319	\$ 108,83	687.678,04	220.722,31	15.603,59	924.003,94	146,2
2040	4.957	\$ 105,48	522.887,10	234.146,34	2.250,00	759.283,44	153,2
2120	2.614	\$ 108,92	284.729,02	181.141,52	38.086,52	503.957,06	192,8
Totale	42.549	\$ 77,17	\$ 3.283.469,53	\$ 1.613.916,72	\$ 78.793,94	\$ 4.976.180,19	Media 118,32

Risultati al 30/06/09 - Nota: la tabella non tiene conto di eventuali altri contributi alla Fondazione versati entro il 30/6 ma di origine FODD

Premio Leonardo da Vinci

Premiato il giovane artista Dionisos Grammenos

Emanuela Masini

Dal 29 al 31 Maggio, nella splendida cornice dell'Antico Parlamento di Atene, si è svolta la 35° Edizione del Premio Internazionale "Leonardo da Vinci". Sono stati il Sindaco di Atene Nikitas Kakkamanis ed il Presidente del Rotary Club di Atene Vassilios Varsos ad aprire le celebrazioni per la consegna del Premio al giovane artista Dionisos Grammenos, un eccellente clarinetista. Il Premio, attualmente di € 11.000, è assegnato annualmente da una Commissione nominata dal Presidente del Rotary Club ospitante e presieduta da una importante personalità del settore prescelto, ed è riservato a giovani artisti o studiosi, di età non superiore ai 35 anni, che, nonostante la giovane età, abbiano dato consistenti prove di successo nell'ambito delle attività coltivate dal Genio Universale Leonardo da Vinci ed intendano, anche con l'aiuto del premio, proseguire i propri studi e la propria opera nel campo della rispettiva disciplina. Ogni anno, il Premio viene consegnato al vincitore da una importante personalità delle istituzioni o della cultura, durante una cerimonia solenne in una sede prestigiosa. L'intuizione del Past Presidente Ing. Pier Francesco Scarselli che, nel 1973 per solennizzare il 50° anniversario di fondazione del "Rotary Club Firenze", volle istituire il premio, trova conferma anno dopo anno, con la entusiastica adesione di nuovi Clubs e l'ampia partecipazione internazionale, sin dal principio emersa con la partecipazione dei Rotary Club di Tours, Atene e Vienna Ring aderirono immediatamente.

Così il premio, che si ispirava ai maggiori intenti culturali, trovò nelle

città prescelte la propria culla ideale che univa la cultura classica del mondo greco alla civiltà del rinascimento Fiorentino e Francese e alla cultura Mittel-Europea che riconosce in Vienna la propria capitale.

Assegnato per la prima volta nel 1975 a Firenze, nel 1976 a Tours, nel 1977 ad Atene e nel 1978 a Vienna, in un ciclo che pareva concluso, il Premio varcò altre frontiere: la sua rilevanza culturale, la possibilità di realizzare una comune iniziativa utile ed efficace, il valore simbolico di un gradito ed atteso incontro annuale fra i rotariani provenienti da diversi Paesi dell'Europa, indussero altri Rotary Europei a chiedere l'adesione. Così ai quattro Rotary fondatori, si aggiunsero nell'ordine: Madrid nel '79, Bruxelles nel '83, Londra e Wuerzburg nel '84 ed Amsterdam nel '87 giungendo così ad una serie di cicli novennali di riunioni in ogni città che si concluderà nel 2010 a Vienna. Firenze ha ospitato il premio per la prima volta nel 1975, successivamente nel 1979, nel 1984, nel 1994 e nel 2003. Nel 1975 fu premiato il pittore statunitense Ben Long, presentato dal maestro Pietro Annigoni. Nel Salone dei Duecento, in Palazzo Vecchio, consegnò solennemente il Premio, il



Il Presidente del Rotary Club Firenze, Claudio Bini, insieme al vincitore del Premio e a John Costantinidis Segretario del Premio del Rotary Club Atene

Presidente Internazionale Gianpaolo Lang. Nel 1979, il critico musicale Leonardo Pinzauti propose il violinista quindicenne Alberto Bogni, allievo del Maestro Sandro Materassi, nome illustre tra i violinisti di tutto il mondo. Nel 1984, sempre in Palazzo Vecchio, il Sindaco di Firenze, Lando Conti, premiò il fisico nucleare Giovanni Buonvicini, presentato dal Prof. Antonino Zichichi.

Nel 1994, nel Salone de' Cinquecento, il Rettore dell'Università di Firenze, Prof. Paolo Blasi consegnò il Premio al giovane architetto Fabrizio Rossi Prodi, presentato dal Prof. Luigi Spadolini. Infine, nel 2003, in omaggio a tanti esploratori del cosmo, il Prof. Mario Calamia introdusse Roberto Vittori, che aveva partecipato ad una missione spaziale.

In occasione dell'allargamento dell'Unione Europea e per portare nuova linfa al Premio, è stata recentemente decisa la possibilità di considerare richieste di adesione di Clubs di altri paesi dell'Unione Europea. Nel 2007 a Madrid, durante la riunione dei Presidenti è stato formalmente ammesso il Rotary Club di Dublino, il più antico Club europeo, che ospiterà il Premio Leonardo nel 2011. Quest'anno, in Atene il Premio ha celebrato il 35° compleanno. In tutti questi anni, il Premio Leonardo da Vinci ha voluto e saputo documentare concretamente la legittimità e la validità dell'azione rotariana culturale ed internazionale, favorendo l'avvenire dei giovani, nonché la comprensione, il dialogo e la fraterna amicizia fra i Popoli Europei, in perfetta osservanza con la profezia leonardesca del Codice Atlantico "Parleransi li omini l'uno all'altro di remotissimi paese e risponderansi". ■

Uniti per un grande progetto

ENFASI 2009 l'iniziativa congiunta di Nove Distretti italiani

Luigi Galantucci

Il 9 giugno 2009 si è tenuta nella sala "Giulio Cesare" del Campidoglio a Roma la cerimonia nazionale per la proclamazione dei vincitori del concorso nazionale Rotary Enfasi 2009.

È stato un pomeriggio splendido, di grande intensità scientifica, alla presenza del P.I. D. K. Lee, del P.P.I. Carlo Ravizza, dei P. Board Director Umberto Laffi e Raffaele Pallotta d'Acquapendente, di numerosi P.D.G., di ben quattro Governatori, Alberto Cecchini, che ha organizzato la manifestazione, Giorgio Splendiani, Guido Parlato e Titta De Tommasi. C'erano tutti i ragazzi dei team premiati e i segnalati, sorridenti e commossi.

La realizzazione dei progetti umanitari nel terzo mondo è sempre condizionata negativamente dalla scarsa disponibilità di energia, una energia che, per questi particolari luoghi nei quali si realizzano molti dei nostri progetti rotariani, richiede facilità di produzione, di gestione e minima manutenzione delle apparecchiature.

Il Rotary ha da sempre privilegiato il mondo dei giovani: in questo caso specifico il mondo dei giovani ricercatori di cui spesso si parla, ma a cui raramente viene data una effettiva possibilità di operare al di fuori dei normali e consolidati canali di accesso all'università e ai centri di ricerca.

Sono stati direttamente coinvolti i giovani ricercatori, mettendo loro a disposizione risorse significative (€ 100.000) con un concorso che premia il futuro, le idee, le proposte, i progetti, scommettendo direttamente sulla loro intelligenza e le

loro stesse proposte di ricerca.

Rotary Enfasi 2009 ha avuto successo: un numero elevato di iscritti (circa 60 giovani nei diversi team), 17 progetti presentati e 12 Università Italiane coinvolte attivamente, una distribuzione geografica di provenienza abbastanza uniforme.

La valutazione è stata effettuata da una Commissione di Esperti nominata dai Governatori, in base agli obiettivi qualificanti, riportati nel bando: Efficacia energetica, Impatto ambientale, Utilizzazione e facilità di industrializzazione, Livello dell'innovazione, Uso integrato di tecnologie avanzate e tradizionali per avere semplicità, facile manutenibilità, Scelte tecnico-economiche per ottenere bassi costi di impianto e di esercizio.

Quattro sono stati i progetti valutati idonei per un finanziamento utile a consentire la conclusione della ricerca con la costruzione di un prototipo, ed altri due lavori sono stati ritenuti meritevoli di menzione, con l'invito ai team di procedere nella ricerca.

Il concorso non termina qui. Tutt'altro! Comincia ora la fase operativa delle ricerche finanziate, lavoro che si svolgerà nel rispetto di una convenzione che ciascun gruppo stipulerà. Il prossimo appuntamento sarà da qui ad un anno, per la conclusione definitiva con la presentazione di ciò che, insieme, giovani e Rotary, abbiamo prodotto.

Titta De Tommasi (2120), anche a nome di tutti gli altri Governatori 2008/9 che hanno dato origine a questo concorso, Ermanno Bassi (2030), Alessandro Clerici (2040),

Appuntamento a Pisa
con la cultura e la scienza

Premio internazionale Galileo Galilei

Il 3 ottobre la 48ª edizione

Sabato 3 ottobre a Pisa si svolgerà la cerimonia per la consegna dei riconoscimenti conferiti dalla 48esima edizione del Premio internazionale Galileo Galilei, promosso da tutti i RC italiani. Istituito nel 1962, il premio è diventato un patrimonio consolidato del Rotary italiano che si distingue, nel mondo intero, per la sua forte connotazione culturale. Il premio, che ha l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, viene assegnato ogni anno da una giuria italiana, a uno studioso straniero che abbia dedicato tempo, intelligenza e passione all'Italia e alla sua cultura.

Dal 2006, in aggiunta al premio originario, è stato istituito un "Premio per la scienza", che viene conferito, da una giuria internazionale, a uno scienziato italiano. Quest'anno il premio Galilei è stato assegnato al professor Pio Caroni, per la storia del diritto italiano, mentre il premio per la Scienza è stato assegnato al professor Alberto Isidori, per scienze dell'ingegneria. Tutti i Rotary Club italiani sono chiamati a continuare a sostenere il prestigioso evento, manifestazione culturale tra le più importanti d'Europa.



Premio Galilei
Prof. Pio Caroni
(Storia del Diritto Italiano)



Premio Galilei per la Scienza
Prof. Alberto Isidori
(Scienza dell'Ingegneria)

JASPE E' UNICO. ANCHE NEL BUSINESS.

Incastonato in uno dei tratti più belli della costa sarda, proprio di fronte all'arcipelago della Maddalena, Jaspe è unico in tutto.



Nello stile eclettico e raffinato con cui interpreta il tipico villaggio sardo, nel confort esclusivo nella varietà di attività che offre ai suoi ospiti: porto privato, spiaggia riservata, centro benessere, campi da golf, escursioni a cavallo, in bicicletta, ma anche nel business, perché è il solo resort della Costa Smeralda ad avere una struttura interamente dedicata a convegni e meeting.

Per soddisfare tutte le esigenze, Jaspe offre diverse soluzioni di ospitalità: Hotel e Manor 5 stelle, Living con formula 4 stelle.

Più di 500 mq arredati con eleganza e distinzione, coniugando mobili antichi, con tecnologie d'avanguardia. Elegante sala reception e foyer, fino a 10 sale modulabili per accogliere da 10 a 250 persone, sistema Wi-Fi e disponibilità di tutte le più moderne attrezzature per conferenze.

E per eventi destinati al pubblico, un palcoscenico di straordinaria visibilità: la deliziosa piazzetta o la suggestiva passeggiata che si affaccia sul marina.

Jaspe. Il meglio in tutto.

Carlo Vailati Riboni (2050), Pietro Terrosi Vagnoli (2070), Alberto Cecchini (2080), Giorgio Splendiani (2090), Guido Parlato (2100), Nicola Carlisi (2110), ha rivolto un caloroso saluto ed un ringraziamento a tutti coloro i quali hanno partecipato alla riuscita di questo progetto, ai tanti giovani che hanno partecipato.

A loro il rinnovato grazie e l'augurio che questo concorso sia un viatico importante verso mete sempre più significative nel campo della ricerca, mirando a quella eccellenza che, con la partecipazione a questo concorso hanno mostrato di possedere.

Al termine dell'incontro, tutti i giovani ricercatori hanno espresso la loro gratitudine al Rotary per aver dato loro la "carica", per aver loro dimostrato che a "sconosciuti" sia stata offerta una possibilità, sulla base solo delle loro capacità di produrre proposte e idee. ■

RISULTATI DEL CONCORSO ENFASI 2009:

Città	Tematica proposta
Ancona	Macchina frigorifera solare per la conservazione dei vaccini o delle derrate alimentari
Brescia	Motore Ringbom-Stirling alimentato a biomasse per la generazione distribuita di energia elettrica
Ferrara	Sviluppo di un prototipo di concentratore solare ad inseguimento per la produzione combinata di energia elettrica e termica
Matera	Tecnologie per la generazione di energia elettrica e calore da biomassa: l'elettrocaminò



I PDG Giorgio Splendiani, Titta De Tommasi e Guido Parlato con i giovani ricercatori

In mostra Boldini, ritrattista del bel mondo internazionale

Anche i Rotary Club del Ferrarese coinvolti nell'organizzazione dell'evento



Giovanni Boldini,
Cléo de Mérode, 1901
Olio su tela, cm 97,8 x 81,3
Collezione privata

Boldini è celebre per essere stato il ritrattista del bel mondo internazionale. Tuttavia, prima di votarsi interamente al ritratto, durante i suoi primi quindici anni di carriera a Parigi, dal 1871 al 1886, fu un artista poliedrico che, per dirla con le sue parole, faceva «quadri di ogni genere che sparivano facilmente, perché avevo molto successo».

Questa stagione di ricerca e sperimentazione - che coincide con il periodo aureo della rivoluzione impressionista - è per la prima

volta protagonista di un'importante mostra organizzata da Ferrara Arte e dal Clark Art Institute di Williamstown (Massa-

chusetts). Un centinaio di capolavori provenienti dalle più importanti collezioni pubbliche e private d'Italia e del mondo, molti dei quali mai esposti prima nel nostro paese, mettono in luce tutta la complessità e il fascino della personalità boldiniana in quel quindicennio cruciale che condusse l'artista dall'esperienza macchiaiolo, evocata nella prima sala della mostra, alla piena maturazione, negli anni Novanta, di quelle doti di ritrattista che da allora in avanti lo resero celebre e i cui primi, eccezionali esiti concludono il percorso espositivo.

Barbara Guidi

BOLDINI NELLA PARIGI DEGLI IMPRESSIONISTI, Ferrara, Palazzo dei Diamanti, dal 20 settembre 2009 al 10 gennaio 2010. *Orario*: aperto tutti i giorni, feriali e festivi, lunedì incluso, dalle 9.00 alle 19.00; aperto anche: 1 novembre; 8, 25 e 26 dicembre; 1 e 6 gennaio. *Facilitazioni per i Soci Rotary Club*: ingresso a prezzo ridotto alla mostra (€ 8.00 anziché € 10.00) e sconto del 10% sul prezzo di vendita del catalogo, previa presentazione alla biglietteria e al bookshop della tessera associativa del Rotary Club o di questo numero della rivista. *Informazioni e prenotazioni*: Call Center Ferrara Mostre e Musei: tel. 0532.244949, fax 0532.203064, diamanti@comune.fe.it, www.palazzodiamanti.it

Ancora vacanze?



Ea Bianca, nel più bel mare della Sardegna, a 10 minuti da Porto Cervo
www.eabianca.it



Il Melograno, arte e ospitalità in una masseria pugliese
www.melograno.com



Mont Blanc, l'unico 5 stelle della Val d'Aosta, a due passi da Courmayeur
www.montblanchotel.it



Lefay Resort & Spa, relax e benessere sul Lago di Garda
www.lefayresorts.com

*Mare, montagna, lago, terme, hotel, resort
Una selezione riservata ai soci Rotariani*

UN SERVIZIO PERSONALIZZATO E SCONTI ESCLUSIVI

turismonewsletter@edizionicomunicazione.it - tel. 02 783362 oppure 338 5263459

La Perdonanza di Celestino V

Un forum per l'occasione del Distretto 2090 e dei RC L'Aquila e L'Aquila Gran Sasso

Fernando Caione

Gli eventi drammatici e devastanti del sisma del 6 aprile inducono tutti a una più ampia riflessione sul senso della vita e dei suoi più profondi valori, anche rotariani. Anche quest'anno, seppure in maniera più sobria, il 28 agosto si è svolta a L'Aquila la 715ª Perdonanza Celestiniana che ebbe inizio nello stesso giorno e mese del lontano 1294 quando il frate Pietro Angeleri del Morrone venne incoronato papa prendendo il nome di Celestino V.

Il 5 luglio 1294 quando gli undici cardinali avevano, dopo circa due anni di infruttuosi conclavi, eletto papa Pietro del Morrone, il frate scrisse la bolla papale con l'intenzione di concedere al popolo dei credenti una grande indulgenza.

La consacrazione e l'incoronazione, avvenne il 28 Agosto 1294: Celestino V concesse la *Perdonanda* cioè l'indulgenza plenaria stabilendo che essa potesse essere lucrata in ogni anno a venire nel giorno anniversario della

sua incoronazione da coloro i quali, pentiti dei propri peccati con la confessione, visitassero la chiesa di Santa Maria di Collemaggio.

La Bolla Papale venne custodita in un contenitore cilindrico costruito nel 1700. Ogni anno nel pomeriggio del 28 agosto, con un corteo suggestivo, la bolla papale custodita nella torre del municipio viene trasferita nella basilica di Collemaggio ed attraverso la porta santa, aperta appositamente, viene posta sotto l'altare. I fedeli che entrano attraverso questa porta con il sacramento dell'eucarestia ricevono una indulgenza plenaria. La basilica di stile romanico gotico, è affrescata di grandi tele del 1600 che illustrano la vita del papa ed ospita il suo mausoleo. A causa dei terremoti nei secoli, ha subito molti rifacimenti. Purtroppo, anche il sisma del 6 aprile ha causato alla basilica notevoli danni, lasciando integra la facciata e il rosone centrale. Con la messa in sicurezza della strut-



Corteo della Bolla

tura della basilica, anche quest'anno sarà garantita l'apertura e l'accesso alla porta santa. I Rotariani anche quest'anno hanno organizzato un forum presso la sala San Pio X per rievocare la figura di papa Celestino V ed il suo messaggio, ancora attuale, nel contesto storico in cui visse il SANTO: "Anno giubilare celestiniano: la figura di un Santo sempre attuale". Nel pomeriggio si è svolta la sfilata che ha portato la bolla di Papa Celestino V aprendo la porta santa della basilica. ■

Ryla Junior per i più giovani

"E' compito particolare di ciascun Rotariano preparare le nuove generazioni..." così recita il Manuale di Procedura del Rotary. Ed è proprio dall'osservanza di questa raccomandazione e in sintonia con il Programma Distrettuale RYLA che, nel Distretto 2050, nell'anno 2007, è nato il RYLA Junior, seminario residenziale intensivo per ragazzi di età compresa tra i 14 e i 18 anni. L'idea, partita da Renzo Cavicchiolo del Rotary Club Mantova Castelli, è stata accettata da tutti i Club della provincia di Mantova e il progetto è rapidamente partito; nell'ultima edizione i ragazzi partecipanti erano ben 39. L'istituzione di una Commissione distrettuale *ad hoc* in quest'anno Rotariano nasce dall'auspicio che l'esperienza maturata dai Club mantovani, e la loro collaborazione sia stimolo e volano perché molti altri Club inseriscano nei loro programmi questa iniziativa destinata ai giovanissimi. La necessità di un RYLA Junior è spiegata da Roberto Bondavalli, psicologo e Rotariano. *"Il RYLA Junior si rivolge alla fascia d'età che va dai 14 ai 17/18 anni, sono legati allo sviluppo della persona, in cui si formano le idee, le opinioni, le abilità, le capacità, grazie all'apporto della scuola, della famiglia, delle amicizie. I ragazzi imparano (o dovrebbero imparare) a comportarsi adeguatamente nei diversi ambienti, sia come lettura dell'ambiente, che come azioni sull'ambiente. Sinteticamente, lo "stile" della persona, costituito da due elementi: gli atteggiamenti e le competenze. I primi sono ciò che in genere si descrive come "disposizione d'animo", "indole". Le seconde sono, invece, quelle abilità, cognizioni, capacità che, grazie all'esercizio, sono diventate parte integrante della persona. Indicano uno stato abituale dell'intelletto (facoltà cognitive) e della volontà (facoltà volitive). Indicano quella serie di abitudini conquistate e consolidate, strumentali allo svolgimento dei compiti della vita (camminare, parlare, leggere, relazionare, nuotare, far di conto, ecc.). Il RYLA spiega tutto questo... e molto di più".*

Patrizia Zanotti

Due volumi per raccontare il Rotary

Il Distretto 2090 promuove il rapporto dialettico con la società editando i due volumi "Rotary International e Distretto 2090" e "Restauri"

Giambattista De Tommasi

Il Rotary ci ha da sempre abituati a pubblicazioni di qualità, sia quando rivolte ad uso "interno" sia quando destinate ad un pubblico vasto, alla società in genere, chiamata attraverso gli scritti a condividere azioni e pensieri, a entrare in rapporto dialettico con uno degli aspetti più significativi - quello culturale - dell'azione rotariana.

In questo quadro di eccellenza, si colloca, con particolare evidenza, il volume doppio "Rotary International e Distretto 2090" e "Restauri", edito dal Distretto 2090, a cura di Luciano Pierini, Vico Montebelli, Mario Giannola e Tullio Tonelli (il primo) e di Luciano Pierini, Antonio Guarino, Francesco Milesi e Stefano Papetti (il secondo), per Edizioni Chiaruccia - Fano.

Il primo volume ripercorre la nascita, lo sviluppo tumultuoso, la diffusione del Rotary International, per passare poi alla storia del 2090, con un ampio corredo documentario e fotografico, dalla lettura agevole e sempre coinvolgente, anche per chi non direttamente animato da specifiche curiosità.

Il quadro che presenta è di immediata presa, in cui fonte scritta e fonte fotografica interagiscono continuamente, contribuendo a fornire, in maniera ampia e approfondita, il quadro complessivo.

Altrettanto coinvolgente il secondo volume, non fosse altro che per gli ampi interessi sociali, storici e culturali che alimenta; esso illustra, con ricco corredo iconografico e con brevi, quanto esaurienti, sche-

de sugli aspetti storico-artistici, la grande stagione dei restauri di opere d'arte mobili, realizzate, negli anni appena trascorsi, dal Distretto 2090, testimonianza di interventi che, al di là di specifici aspetti storico-artistici, costituisce la base per il recupero e la valorizzazione dell'identità culturale del territorio servito, premessa per ogni sviluppo futuro. Come definire questo notevole sforzo editoriale? La parola che, per prima, viene in mente è "prezioso".

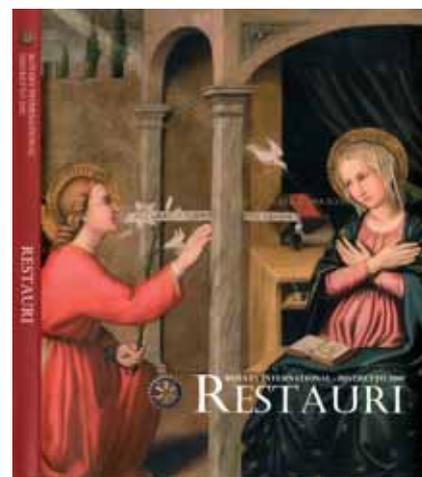
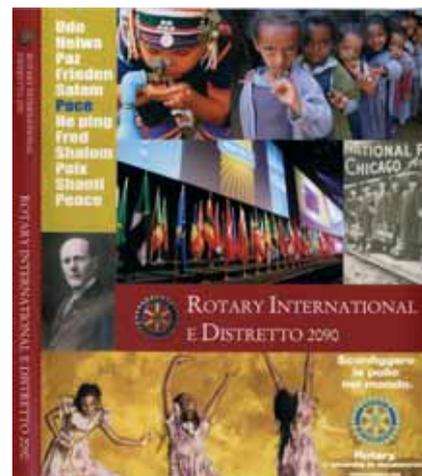
Preziosa è l'idea base: far conoscere ai rotariani (ma anche ai non rotariani), i fondamenti della loro storia, senza trionfalismi, ma con l'orgoglio di chi sa cosa il Rotary ha dato al Mondo e cosa può dare nel futuro. Prezioso è l'accostamento della storia del R.I. del primo volume, con quella dei restauri più interessanti condotti in questi anni dal Distretto 2090, scelta non casuale, ma significativa a sottolineare il peso e il significato dell'impegno culturale rotariano. Impegno che assume ancor più rilievo, ove si pensi che esso si è manifestato, in alcuni casi, in momenti in cui l'opinione pubblica appariva piuttosto distratta nel dare a queste testimonianze il giusto valore.

Preziosa è la presentazione dei volumi, sia nell'eleganza dell'impaginazione, sia nella scelta dei materiali utilizzati: sfogliare queste pagine, guardare queste foto, conferisce alla lettura quel piacere, antico e sempre nuovo, che un "bel libro" riesce a trasmettere, quella emozione che supera la staticità della

pagina, per divenire racconto dinamico fisicamente percepibile.

Prezioso, per l'amore con il quale questa opera è stata concepita, realizzata e diffusa. Ogni sua pagina ne è la più evidente testimonianza. Prezioso, infine, per il piacevole senso di orgoglio dell'appartenenza che il semplice sfogliare delle sue pagine produce in chi ad esse si avvicina...

A cominciare dall'estensore di questa breve nota... ■



Velassaru Resort

Le Maldive secondo Viaggidea



La vacanza come un'esperienza per i sensi; un'ospitalità esclusiva per sentirsi appagati; un'avventura di vero benessere dove ritrovarsi in piena armonia in quest'angolo prezioso dell'Oceano Indiano. Velassaru Resort, una sintesi perfetta tra comfort e natura.

PER TUTTI I SOCI ROTARY INTERNATIONAL CLUB

Un'offerta esclusiva firmata Viaggidea, valida da maggio a dicembre 2009 su tutta la programmazione.

Per saperne di più, telefonate al nostro centro prenotazioni Welcome 800.94.94.50



CINQUANTACINQUE⁵⁵

P O R T L A N D

GUARDA CIÒ CHE NON HAI MAI VISTO

SCEGLI CIÒ CHE NON HAI MAI SCELTO

VIVI CIÒ CHE NON HAI MAI VISSUTO



ABATI YACHTS

Cantieri Navali Abati Yachts Via dell'Industria Loc. le Morelline 2 57016 Rosignano M.mo (LI), Tel. +39 0586 794830 Fax +39 0586 766148
Via Scirocco 14/16 Loc. Bicchio 55049 Viareggio (LU), Tel. +39 0584 370815 Fax +39 0584 385419 info@abatiyachts.com www.abatiyachts.com